



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2023-2025**

INDICE

INTRODUZIONE	- 1 -
1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	- 3 -
1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE	- 3 -
1.1.1 <i>Lo scenario macroeconomico internazionale.....</i>	- 3 -
1.1.2 <i>L'economia nazionale</i>	- 7 -
1.1.3 <i>Lo scenario regionale e l'andamento del PIL nel 2021</i>	- 11 -
1.1.4 <i>L'impatto del caro energia in Calabria</i>	- 16 -
1.1.5 <i>Le previsioni regionali 2022-2023-2024.....</i>	- 19 -
2 LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	- 24 -
2.1 IL MERCATO DEL LAVORO	- 24 -
2.1.1 <i>L'occupazione.....</i>	- 24 -
2.1.2 <i>La disoccupazione</i>	- 30 -
2.2 LA DOMANDA DI LAVORO ED I PROFILI PROFESSIONALI MAGGIORMENTE RICHIESTI	- 36 -
2.2.1 <i>La struttura del sistema produttivo</i>	- 36 -
2.2.2 <i>La domanda di lavoro</i>	- 37 -
2.2.3 <i>Le difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti dalle imprese.....</i>	- 41 -
2.3 GLI SCAMBI COMMERCIALI DELLA CALABRIA	- 43 -
2.3.1 <i>L'export calabrese nel 2021</i>	- 43 -
2.3.2 <i>I principali mercati di sbocco.....</i>	- 45 -
2.3.3 <i>I principali prodotti esportati</i>	- 47 -
2.3.4 <i>L' export del primo trimestre 2022.....</i>	- 48 -
2.3.5 <i>I possibili effetti della guerra in Ucraina sull'export ed import calabrese.....</i>	- 50 -
2.4 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO	- 52 -
2.4.1 <i>Bilancio demografico della popolazione calabrese</i>	- 52 -
2.4.2 <i>La dinamica naturale</i>	- 53 -
2.4.3 <i>Emigrazione ed immigrazione.....</i>	- 54 -
2.4.4 <i>La struttura demografica della regione</i>	- 56 -
2.4.5 <i>Il calo demografico e le previsioni.....</i>	- 59 -
3 LE POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MISSIONI E PROGRAMMI	- 62 -
3.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA SPESA.....	- 62 -
4 GLI INDICATORI BES E SDGS.....	- 82 -
4.1 IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE... GUARDARE OLTRE IL PIL	- 82 -

4.2	NOTA METODOLOGICA	- 83 -
4.3	TABELLE DI RACCORDO TRA MISSIONI DI BILANCIO E PRINCIPALI INDICATORI BES E SDGs	86
5	LA CALABRIA E IL NEXT GENERATION UE	106
5.1	GLI INTERVENTI DEL PNRR IN CALABRIA	109
6	IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	115
7	LE POLITICHE DI SVILUPPO PER GLI INVESTIMENTI: RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA	120
7.1	LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020	120
7.1.1	<i>Principali risultati del Programma</i>	<i>123</i>
7.1.1.1	Spese certificate al 30 giugno 2022 e target di spesa al 31 dicembre 2022	125
7.1.1.2	Previsioni di spesa	127
7.2	MISURE ATTIVATE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19.....	132
7.2.1	<i>Quadro generale</i>	<i>132</i>
7.2.2	<i>Stato di attuazione delle procedure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19.....</i>	<i>132</i>
7.3	LA PROGRAMMAZIONE 2021/2027.....	- 136 -
7.4	IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA	- 139 -
7.4.1	<i>Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013.....</i>	<i>- 139 -</i>
7.4.2	<i>Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020.....</i>	<i>- 140 -</i>
7.5	FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA – PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) CALABRIA	- 143 -
7.6	IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014/2020.....	- 150 -
7.6.1	<i>Risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della PSR - 2014/2020.....</i>	<i>- 150 -</i>
7.6.2	<i>Stato di programmazione PSR 2014-2020 prorogato al 2022.</i>	<i>- 154 -</i>
7.7	FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP).....	- 155 -
7.7.1	<i>Sintesi Priorità e Obiettivi Specifici.....</i>	<i>- 156 -</i>
7.7.2	<i>Dotazione finanziaria</i>	<i>- 157 -</i>
7.7.3	<i>Programmazione 2021 - 2023.....</i>	<i>- 158 -</i>
7.7.4	<i>Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027).....</i>	<i>- 158 -</i>
7.7.5	<i>Le priorità e il quadro finanziario del PO FEAMPA 2021-27.....</i>	<i>- 160 -</i>
7.7.5.1	<i>Priorità 1 – Pesca sostenibile</i>	<i>- 161 -</i>
7.7.5.2	<i>Priorità 2 – Acquacoltura sostenibile</i>	<i>- 161 -</i>
7.7.5.3	<i>Priorità 3 – Crescita blu.....</i>	<i>- 162 -</i>
7.7.5.4	<i>Priorità 4 – Governance degli oceani</i>	<i>- 162 -</i>
8	L'ANALISI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE	- 167 -
8.1	PREMESSA	- 167 -

8.2	PRIME VALUTAZIONI SUL D.D.L. “BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L’ANNO 2023”	- 167 -
8.3	L’ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL PERIODO 2017-2021	- 169 -
8.3.1	<i>Le entrate di competenza</i>	- 169 -
8.3.2	<i>Le spese di competenza</i>	- 172 -
8.3.3	<i>Le riscossioni e i pagamenti</i>	- 174 -
8.3.4	<i>Gli effetti del COVID-19 sul livello delle entrate regionali</i>	- 176 -
8.3.5	<i>Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero</i>	- 177 -
8.4	IL LIVELLO DEL DEBITO	- 185 -
8.5	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE	- 189 -
8.5.1	<i>Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale</i>	- 190 -
8.6	IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI	- 194 -
8.7	RISULTATI OTTENUTI A FRONTE DI PREGRESSE CRITICITÀ.....	- 196 -
8.7.1	<i>I crediti vantati nei confronti dei comuni</i>	- 196 -
8.7.2	<i>I crediti vantati nei confronti dello Stato</i>	- 197 -
8.7.3	<i>Elevato contenzioso e fondo rischi legali</i>	- 197 -
8.7.4	<i>Pignoramenti e debiti fuori bilancio</i>	- 198 -
8.7.5	<i>La gestione della piattaforma dei crediti commerciali</i>	- 200 -
8.8	GLI ENTI STRUMENTALI, LE SOCIETÀ PARTECIPATE, LE FONDAZIONI REGIONALI	- 202 -
8.9	IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2023-2025 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA.....	- 212 -
8.9.1	<i>Le entrate</i>	- 212 -
8.9.2	<i>La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome</i>	- 213 -
8.9.3	<i>La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio</i>	- 215 -
8.10	LE NECESSARIE AZIONI DA PORRE IN ESSERE	- 215 -

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Modo ed economie avanzate – Tasso di crescita del PIL 2020-2023 (previsioni FMI)	- 4 -
Tabella 2 – Mercati emergenti e Paesi in via di sviluppo- Tasso di crescita del PIL (previsioni FMI)	- 5 -
Tabella 3 – Scenario macro-economico tendenziale. Italia 2021-2025 (variazioni percentuali)	- 9 -
Tabella 4 - Variabili macroeconomiche 2021. Calabria-Mezzogiorno-Italia (Valori a prezzi costanti).....	- 12 -
Tabella 5 – Principali aggregati di contabilità. Calabria 2018-2019-2020	- 12 -
Tabella 6 - Scenario 2, innalzamento spread e fenomeni di selezione dell'accesso al credito. Previsione PIL..	- 22 -
Tabella 7 - Tasso di occupazione (15-64 anni), valori percentuali. Anni 2020-2021-2022 (I e II trimestre) -	25 -
Tabella 8– Distribuzione percentuale della forza lavoro per titolo di studio posseduto. Calabria-Mezzogiorno-Italia. Anno 2021	- 27 -
Tabella 9– Mancata partecipazione soddisfazione al lavoro. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2021.....	- 28 -
Tabella 10– Percezione di insicurezza del lavoro, sovraistrutti e sottopagati. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2021	- 29 -
Tabella 11- Andamento degli occupati tra il 2020 e il 2021 per settore di attività e area geografica (migliaia)	
.....	
.....	- 30 -
Tabella 12- Tasso di disoccupazione per titolo di studio. Calabria – Mezzogiorno- Italia 2020-2021	- 32 -
Tabella 13- Tasso di disoccupazione per durata della disoccupazione – Calabria – Mezzogiorno - Italia ..	- 33 -
Tabella 14– Tasso di inattivi 15-64 anni. Calabria – Mezzogiorno – Italia. Anni 2020-2021-2022 (I e II trimestre)	
.....	
.....	- 34 -
Tabella 15- Incidenza dei giovani NETT di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Calabria-Mezzogiorno e Italia confronto 2020-2021.....	- 35 -
Tabella 16 - Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori assoluti per genere.....	- 38 -
Tabella 17 – Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori % per genere.....	- 38 -
Tabella 18 - Attivazioni nette tra il 1° gennaio e il 31 dicembre	- 38 -
Tabella 19 - Attivazioni per livello di qualifica professionale contrattuale e tipologia di contratto (% sul totale delle attivazioni).	- 39 -
Tabella 20 -- Attivazioni per qualifica professionale contrattuale. Distribuzione percentuale anno 2021. -	40 -
Tabella 21- Profili di difficile reperimento in Regione Calabria. Valori assoluti e percentuali sul totale delle entrate per il 2021	- 42 -
Tabella 22 – Esportazione Calabria, Sud e Italia (2019,2020, 2021 valori in M€ e var.%).....	- 43 -

Tabella 23 - Andamento della Capacità di esportare*. Calabria – Mezzogiorno e Italia. Anni 2000-2020. -	44 -
Tabella 24 - Esportazioni della Calabria e delle province calabresi. Anni 2018-2021	45 -
Tabella 25 - Interscambi commerciali della Calabria per area geografica. Anno 2020-2021.....	46 -
Tabella 26: Principali Paesi di sbocco e variazione % 2019-2020 – Calabria 2020 migliaia di euro	47 -
Tabella 27- Principali prodotti esportati (valori in migliaia di euro) – Calabria.....	48 -
Tabella 28 - Esportazioni Calabria-Mezzogiorno e Italia. Gennaio-marzo 2021-2022	48 -
Tabella 29 – Principali Paesi di sbocco e variazione % – Calabria I trim. 2022.....	49 -
Tabella 30 - Principali prodotti esportati Calabria I trimestre 2021 e 2022 (valori in euro)	50 -
Tabella 31 – Importazione e esportazione Russia e Ucraina I trimestre 2022	51 -
Tabella 32- Principali componenti del bilancio demografico nel 2021 (migliaia di unità)*	52 -
Tabella 33- Struttura della popolazione della Calabria 2002-2012-2021.....	57 -
Tabella 34- Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2002-2012-2021	58 -
Tabella 35- Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2002-2012-2022 (al 1° gennaio)	58 -
Tabella 36- Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra 2022 e le stime 2041, 2062	60 -
Tabella 37 - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione al 30 settembre 2022 (Fonte: SFC)	121
Tabella 38 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate al 30.06.2022.....	125
Tabella 39 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2022 Vs spese certificate al 30.06.2022	126
Tabella 40 – POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs spese certificate al 30.06.2022. Articolazioni tra Fondi	126
Tabella 41 - Spese previste nei prossimi 18 mesi di attuazione del Programma. Riepilogo per Fondo.....	127
Tabella 42 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs domanda di pagamento in corso di formazione.....	128
Tabella 43 - Previsioni di spesa al 31 dicembre 2022, al 30 giugno e al 31 dicembre 2023. Dettaglio per Assi.....	129
Tabella 44 - Procedure attivate e spese certificate riferibili alle misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19	134
Tabella 45 – Misure PSR	152 -
Tabella 46 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 17-21 (valori assoluti) e previsioni 22-24 -	170 -
Tabella 47 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 17-21 e previsioni 22-24 (valori percentuali) ..	170 -
Tabella 48- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 17-21 e previsioni 22-24 (valori assoluti) -	171 -

Tabella 49- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 17-21 e previsioni 22-24 (valori percentuali)..	- 171 -
Tabella 50- I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 17-21 e previsioni 22-24 (valori assoluti)...	- 172 -
Tabella 51- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2017-2021 e previsioni 2022-24 (valori assoluti)	- 172 -
Tabella 52- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2017-2021 e previsioni 2022-2024 (val. %)	- 173 -
Tabella 53- L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2017-2021 e previsioni 2022-2024 (valori assoluti)	- 174 -
Tabella 54- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2017-2022 (valori assoluti) ...	- 174 -
Tabella 55- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2017-2022 (valori percentuali) -	174 -
Tabella 56- L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2017-2022 (valori assoluti).	- 175 -
Tabella 57- L'andamento dei pagamenti delle spese correnti in dettaglio nel periodo 2017-2022 (valori assoluti)	- 175 -
Tabella 58- L'andamento dei saldi fra riscossioni e pagamenti nel periodo 2017-2021 (valori assoluti) .	- 175 -
Tabella 59: Riscossione spontanea tassa automobilistica 2019/2022	- 178 -
Tabella 60- Riscossione Tassa automobilistica	- 179 -
Tabella 61: Riscossione Tributo IRBA – pagamenti spontanei	- 182 -
Tabella 62: Riscossione coattiva Tributo IRBA.....	- 183 -
Tabella 63: Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2021.....	- 185 -
Tabella 64: Diminuzione mutui nel Conto Patrimoniale da accertamenti pluriennali Rendiconto anno 2020	- 186 -
Tabella 65: Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2021.....	- 187 -
Tabella 66: Importo pignoramenti 2016-2022 alla data del 31.5.2022	- 199 -
Tabella 67: Importo pignoramenti in cui la Regione è terzo debitore	- 199 -
Tabella 68 – Società partecipate regionali	- 205 -
Tabella 69 - Le entrate distinte rispetto al vincolo.....	- 213 -

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Andamento PIL mondiale – Tasso di crescita ottobre 2021- aprile 2022.....	- 3 -
Figura 2 – Andamento del prezzo del gas in Europa e Stati Uniti. Febbraio 2021 – marzo 2022	- 5 -
Figura 3 –Andamento prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante dal 2001 al 2020 (valori concatenati con anno di riferimento 2015).....	- 13 -
Figura 4 – Andamento reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (prezzi correnti) Calabria – Mezzogiorno – Italia 2001-2020.....	- 14 -
Figura 5 – Andamento Prodotto interno lordo (PIL) a prezzi correnti di mercato delle regioni italiane meno sviluppate. Anni 2015-2020.....	- 15 -
Figura 6 - Relazione tra PIL pro-capite e livello di istruzione delle regioni Italiane. Anno 2020	- 16 -
Figura 7 - Previsioni 2022-2023-2024 andamento PIL Calabria-Mezzogiorno-Calabria.....	- 20 -
Figura 8 - Previsioni 2022-2023-2024 andamento Occupazione e Esportazioni Calabria-Mezzogiorno-Calabria	- 21 -
Figura 9 - Previsioni 2022-2023-2024 andamento Consumi delle famiglie e Investimenti fissi lordi. Calabria-Mezzogiorno-Calabria	- 22 -
Figura 10 - Andamento dell'occupazione in Italia. Occupati (milioni, scala sinistra) e tasso di occupazione (valori percentuali, scala destra). Gennaio 2007-maggio 2022.....	- 24 -
Figura 11 – Andamento congiunturale degli occupati 1993-2021. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100).....	- 25 -
Figura 12 - Tasso di occupazione 2021 – Confronto Calabria regioni europee.....	- 26 -
Figura 13 - Andamento congiunturale della disoccupazione 1993-2021. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100).....	- 31 -
Figura 14 – Europa Tasso di Disoccupazione (15-74 anni) per regioni, 2021.....	- 31 -
Figura 15 - Confronto regioni per tasso di disoccupazione totale, di lunga durata e in possesso di laurea e post-laurea. Anno 2021 (età 15-64)	- 33 -
Figura 16 – Demografia d'impresa, Calabria II trimestre 2022	- 37 -
Figura 17 - Attivazioni per settore produttivo. Valori % sul totale Anno 2021	- 41 -
Figura 18– Attivazioni per età e genere. Valori % sul totale Anno 2021.....	- 41 -
Figura 19 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Calabria – Mezzogiorno e Italia. Anni 2000-2021.....	- 44 -
Figura 20 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Province calabresi. Anni 2001-2021 ..	- 45 -
Figura 21 - Andamento delle esportazioni verso i principali aree (anno base 2002=100). Calabria. Anni 2002-2021	- 46 -

Figura 22- Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1991 al 2022*	- 53 -
Figura 23 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2002-2021.....	- 54 -
Figura 24- Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2021..	- 54 -
Figura 25 – Movimento migratorio interno della regione Calabria. Anno 2020	- 56 -
Figura 26 – Andamento dell’età media della madre al parto e speranza di vita alla nascita. Calabria 2002-2020	- 57 -
Figura 27 – Andamento Età media della popolazione e indice di dipendenza strutturale. Calabria 2002-2021	- 59 -
Figura 28 – I 12 Domini del Benessere Equo Sostenibile (BES)	- 83 -
Figura 29 – I domini degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs)	- 84 -
Figura 30: Importi totali per Missione (dati in milioni di euro)	109
Figura 31: Titolarità degli interventi	110
Figura 32: Risorse investimenti PNRR attratti dal sistema territoriale.....	111
Figura 33 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spesa pubblica ammissibile. Riepilogo per Assi. Elaborazione su dati SFC al 30 settembre 2022	122
Figura 34 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche	- 180 -
Figura 35 - Andamento flussi rendicontati tramite PagoPa. Anno 2021 e 2022	- 180 -
Figura 36 - Flussi rendiconti tramite PagoPa per tipologia di dovuto. Anno 2021.....	- 181 -
Figura 37 - Distribuzione percentuali dei flussi rendicontati tramite PagoPa per tipologia di dovuto. Anno 2021	- 181 -
Figura 38 - Riversamenti di somme riscosse da Equitalia S.p.A./Agenzia delle Entrate Riscossione	- 185 -

SEZIONE I

INTRODUZIONE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEFR), il secondo di questa Legislatura, descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta regionale intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma di Governo 2021-2026, presentato dal Presidente Roberto Occhiuto il 14 dicembre 2021.

La riforma del sistema di contabilità per l'armonizzazione dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare all'articolo 36, ha introdotto tra gli strumenti di programmazione generale per le Regioni, anche, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Nell'ambito delle predette disposizioni legislative, il DEFR rappresenta il documento di indirizzo complessivo per la programmazione regionale, nonché il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa, tenendo conto delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, di competenza delle strutture organizzative competenti della loro attuazione.

Strutturalmente, il Documento, che descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, si suddivide nelle usuali due sezioni.

La prima, curata dagli uffici del dipartimento Economia e Finanze, descrive il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi dei principali indicatori statistici di contesto, descrivendo, in modo particolare, lo scenario socio-economico regionale anche mediante il raffronto dei principali aggregati macroeconomici con i rispettivi nazionali nelle loro previsioni di sviluppo.

Oltre all'analisi relativa all'andamento del PIL calabrese e alle stime di crescita sul triennio di riferimento, nel documento sono stati analizzati, altresì, i dati congiunturali relativi al mercato del lavoro, all'andamento demografico, all'impresa e agli scambi commerciali che interessano la Regione.

A completamento ed integrazione del quadro di analisi di contesto sopra descritto, vengono, per la prima volta, inseriti e illustrati alcuni indicatori di contesto: **gli indicatori SDGs e Bes** quale nuovo approccio alla pianificazione e preparazione del bilancio.

Ciò in linea con quanto disposto dalla L. n. 163/2016 di riforma della legge di bilancio che ha introdotto il Bes come strumento di programmazione economica, inteso quale insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società anche sotto l'aspetto sociale ed ambientale e non solo economico e che ha, inoltre, previsto l'inserimento degli indicatori Bes all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF) dello Stato.

L'ulteriore finalità riconosciuta a tale strumento è quella di consentire che gli investimenti e gli impieghi di risorse siano coerenti con i principi della sostenibilità e vengano ricondotti alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

La seconda parte del Documento di Economia e Finanza Regionale si concentra infine sulla presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico e delle risorse

disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, sviluppata con il contributo delle Direzioni generali preposte.

Concludendosi con la prudentiale stima delle risorse a disposizione e l'analisi sulla situazione finanziaria della regione, quale punto di partenza per la definizione del quadro tendenziale di finanza pubblica e l'elaborazione della prossima manovra di bilancio che, comunque, dovrà restare improntata al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Negli allegati del Documento sono stati disposti degli approfondimenti, riguardanti il settore sanitario e lo stato di attuazione degli obiettivi della programmazione unitaria.

In particolare, l'allegato 1 contiene il Programma Operativo 2022-2025 di prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi della Regione Calabria, mentre nell'allegato 2 sono illustrati con un maggiore dettaglio:

- lo stato di avanzamento delle procedure afferenti agli Assi cofinanziati dal FESR e dal FSE;
- lo stato di attuazione delle strategie territoriali;
- lo stato di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)
- lo stato di attuazione delle procedure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19 a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR e dal FSE;
- lo stato di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- lo stato di attuazione delle procedure afferenti il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).

1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

1.1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale

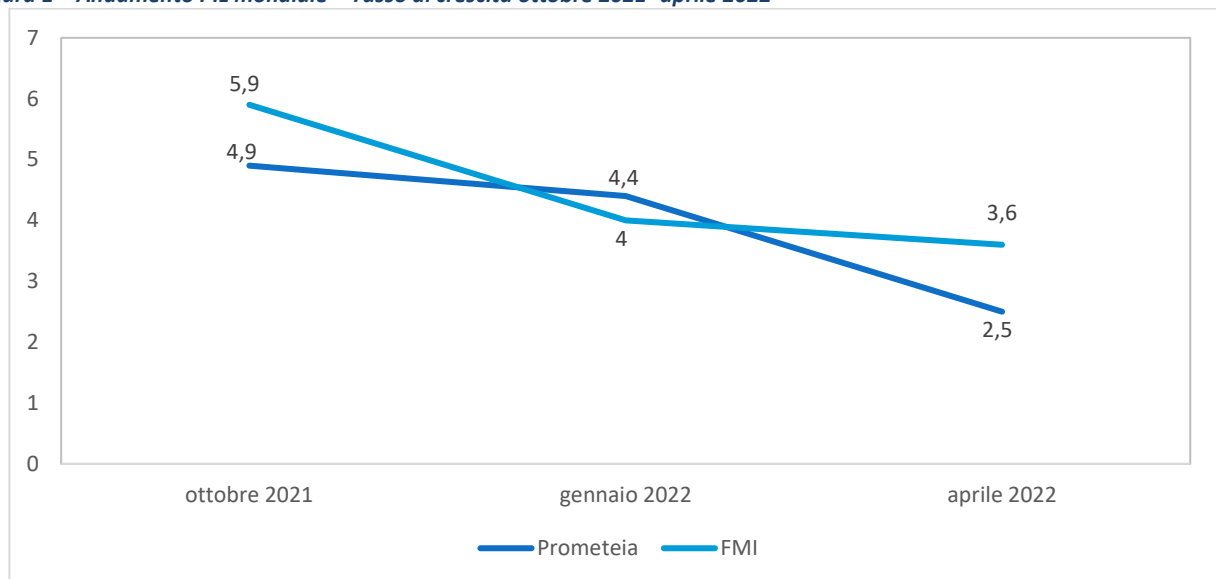
A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio scorso, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo peggiorate drasticamente. Dopo lo shock della pandemia, infatti, il 2021 aveva salutato una complessiva ripartenza, testimoniata da un robusto rimbalzo del PIL tanto che ci si attendeva un consolidamento della ripresa economica e il ritorno sul sentiero di sviluppo pre-pandemico.

Tuttavia, il trauma della guerra ha cambiato il segno delle dinamiche in corso a livello globale. Già all'inizio dell'anno, gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) avevano previsto per il 2022 un tasso di crescita del **PIL mondiale** del 4,4%, in ribasso rispetto a quanto ipotizzato nel mese di ottobre del 2021 (4,9%), a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e della crisi militare, peraltro innescata, su un quadro già reso difficile dal perdurare della stessa pandemia. Nel mese di marzo, dopo lo scoppio della guerra, le stime sono state ribassate ancora più decisamente: il tasso di crescita previsto è ora pari al 3,6%.

Alla stessa stregua, Prometeia prevedeva nel mese di gennaio un tasso di crescita del PIL mondiale per il 2022 pari al 4%, in calo di quasi due punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre 2021.

Nel mese di aprile, una ulteriore revisione al ribasso ha portato la previsione del tasso di crescita mondiale al 2,5%.

Figura 1 – Andamento PIL mondiale – Tasso di crescita ottobre 2021- aprile 2022



Fonte: FMI, Prometeia

È indubbio, quindi, che la guerra in Ucraina con i connessi rischi di instabilità politica - oltre a determinare pesantissime conseguenze sul lato umano e sociale - ha determinato e sta continuando

a determinare forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionali, anche se gli effetti della crisi a livello globale sono fortemente diseguali, in ragione viepiù della vicinanza al conflitto, delle dipendenze dal petrolio, gas e, in generale, dai legami commerciali, produttivi e finanziari con i paesi direttamente coinvolti nel conflitto come Russia, Ucraina e Bielorussia.

L'Unione Europea risulta essere l'area in cui l'impatto del conflitto in atto è particolarmente accentuato. Ne è evidente testimonianza il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e, più recentemente, rispetto al rublo. Si aggiungano, poi, la rilevante dipendenza dell'Europa stessa dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia, e il fatto che l'Unione indirizzava parimenti alla Russia una quota non trascurabile delle sue esportazioni. Inoltre, le stime del FMI delle variazioni del PIL 2022 si attestano, nell'area euro, al +2,8%, oltre un punto percentuale in meno rispetto alla previsione di gennaio. Mentre la medesima previsione per il 2023 si ferma al +2,3%.

Le tabelle 1 e 2 a margine danno evidenza di quanto sopra esposto, testimoniando però come l'impatto risulti rilevante anche per i Paesi in via di Sviluppo che non sono esportatori di prodotti energetici.

Tabella 1- Mondo ed economie avanzate – Tasso di crescita del PIL 2020-2023 (previsioni FMI)

	2020	2021	2022	2023
Mondo	-3,1	6,1	3,6	3,6
Economie avanzate	-4,5	5,2	3,3	2,4
Stati Uniti	-3,4	5,7	3,7	2,3
Area Euro	-6,4	5,3	2,8	2,3
Germania	-4,6	2,8	2,1	2,7
Francia	-8,0	7,0	2,9	1,4
Italia	-9,0	6,6	2,3	1,7
Spagna	-10,8	5,1	4,8	3,3
Giappone	-4,5	1,6	2,4	2,3
Regno Unito	-9,3	7,4	3,7	1,2
Canada	-5,2	4,6	3,9	2,8

Fonte: FMI

Nell'ambito della complessiva crisi globale determinatasi a seguito dello scoppio del conflitto, un focus a parte merita l'analisi dell'andamento dei **prezzi energetici** che ha subito una ulteriore accelerazione, tenuto conto che già prima della guerra si erano posizionati su livelli elevati. Con riferimento all'Europa, previsioni ottimistiche riferiscono che i prezzi si possano, in una certa misura, stabilizzare, o anche diminuire in funzione della messa a punto di un piano per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia.

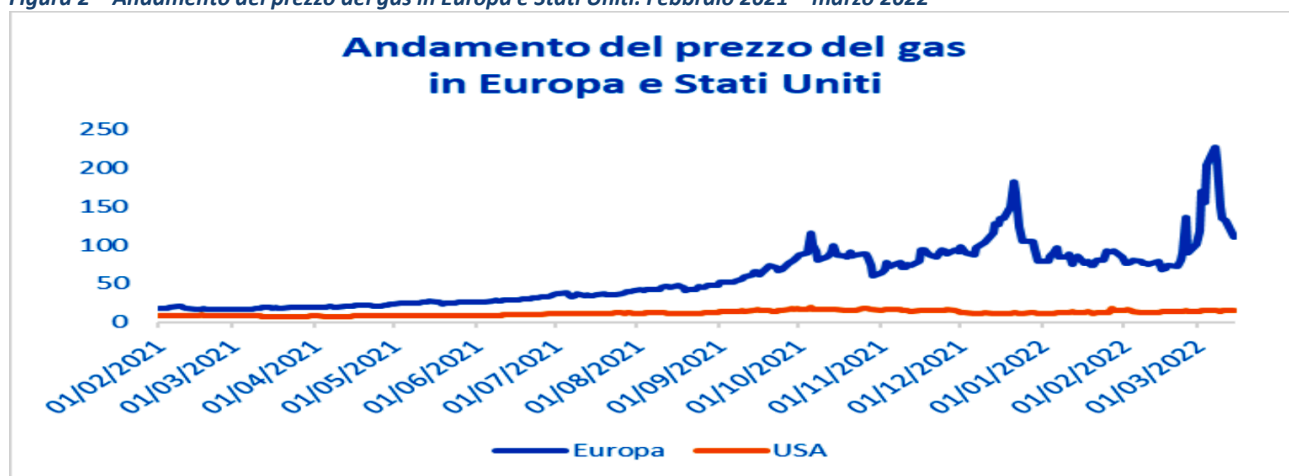
Tabella 2 – Mercati emergenti e Paesi in via di sviluppo- Tasso di crescita del PIL (previsioni FMI)

	2020	2021	2022	2023
Cina	2,2	8,1	4,4	5,1
India	-6,6	8,9	8,2	6,9
Russia	-2,7	4,7	-8,5	-2,3
Brasile	-3,9	4,6	0,8	1,4
Messico	-8,2	4,8	2,0	2,5
Arabia Saudita	-4,1	3,2	7,6	3,6
Nigeria	-1,8	3,6	3,4	3,1
Sud Africa	-6,4	4,9	1,9	1,4

Fonte: FMI

Il ruolo-chiave rappresentato da tale “indipendenza energetica” è peraltro ben testimoniato dal fatto che l’aumento del prezzo del gas è un fenomeno che ha riguardato in particolare l’Europa, mentre negli USA la variazione è stata minima.

Di ciò viene data evidenza nel grafico che segue, i cui dati sono tratti dal Rapporto presentato a metà marzo dall’Ocse.

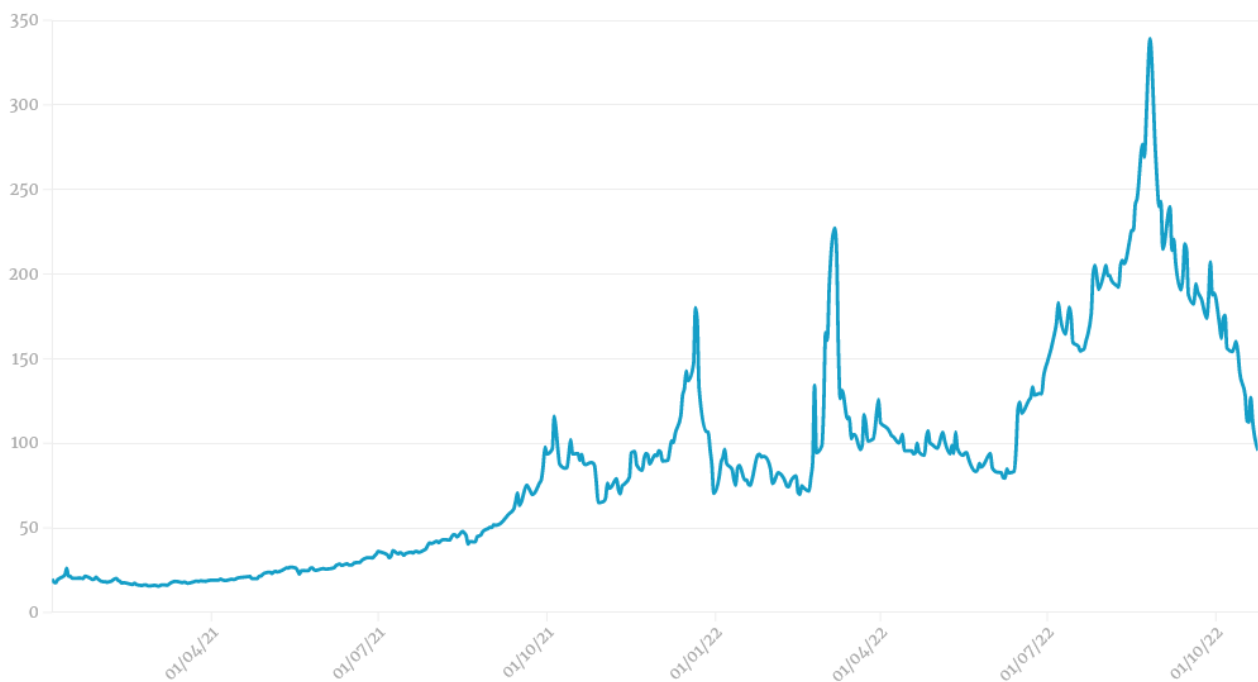
Figura 2 – Andamento del prezzo del gas in Europa e Stati Uniti. Febbraio 2021 – marzo 2022

Fonte: OCSE

Nondimeno, nel mese di ottobre, in base alle quotazioni del Title transfer facility (Ttf) di Amsterdam - il mercato di riferimento europeo - si è potuto registrare un netto calo dei prezzi del gas in Europa e in Italia (v.d. *Figura 3*), il cui costo, in talune giornate, si è attestato a 96,50 euro al megawattora, scendendo più del 70% dal picco di 350 euro toccato ad agosto. Ciò grazie a diversi fattori, tra cui il riempimento degli stoccaggi e temperature medie particolarmente miti per il mese di ottobre e per la prima metà di novembre che hanno permesso di tenere spenti i riscaldamenti anche laddove sarebbero già accesi (vedi il nord Europa, ma anche molte zone particolarmente fredde dell'Italia e del resto del continente). Così come anche il costante afflusso di Gnl, ovvero del gas liquefatto come alternativa al metano di Mosca o ancora la riduzione dei consumi industriali.

Figura 3 – Andamento Prezzo del gas in Europa. Aprile 2021 – Ottobre 2022

Il prezzo del gas sul mercato TTF Euro al megawattora



Fonte: [Investing.com](https://www.investing.com)

Lo *shock* generato dal conflitto ancora in corso non ha però interessato solo i prezzi energetici, colpendo altresì anche quelli legati ad altre materie prime, determinando come diretta conseguenza un notevole incremento dell'inflazione destinata, secondo le stime aggiornate al riguardo, a diventare un fenomeno tutt'altro che transitorio. A fronte di ciò, le principali banche centrali, prime fra tutte la BCE e la FED, sono state portate a ripensare alle rispettive politiche monetarie in senso decisamente restrittivo, prevedendo rialzi dei tassi di interesse, con l'obiettivo di tenere l'inflazione sotto controllo. Sarà questo un ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita.

Nell'ambito di questo scenario internazionale, rilevanza particolare assume l'analisi delle prospettive di crescita delle principali economie nazionali.

In **Cina** il PIL è aumentato dell'1,3% nel primo trimestre dell'anno contro il +1,6% del trimestre precedente, con previsioni di crescita sull'intero anno del +4,4% contro il +8,1% del 2021. I dati di aprile segnalano un ulteriore rallentamento dell'economia causato anche dalle nuove misure di lock-down approvate dal governo per contenere il riacutizzarsi dei contagi. Il FMI prevede per la Cina un aumento del PIL del +4,4% per l'anno in corso e del +5,1% per il 2023. Nonostante ciò, le aspettative delle imprese cinesi per il medio termine rimangono improntate a un certo ottimismo.

Negli **Stati Uniti**, se con riferimento all'ultimo trimestre 2021 si è assistito ad un'accelerazione congiunturale del PIL dell'1,6%, nel primo trimestre 2022 il prodotto interno lordo è diminuito del -0,4%.

Inoltre, l'elevata inflazione, che condiziona negativamente il clima di fiducia, contribuisce a ridurre le stime della crescita per l'anno in corso. Il FMI prevede per gli Stati Uniti un aumento del PIL del +3,7% per l'anno in corso e del +2,3% per il 2023.

Fra i principali paesi europei, la Germania e il suo sistema produttivo, in ragione di una maggiore esposizione sui mercati russo e ucraino, hanno subito pesanti ripercussioni dal conflitto in atto. Nel primo semestre dell'anno, l'alta inflazione e l'incertezza stanno deprimendo i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese. Secondo le previsioni, nella seconda parte del 2022 dovrebbe manifestarsi un certo recupero.

Per la prima parte del 2022, si stima un andamento molto debole anche dell'economia francese. L'inflazione sarà elevata, anche se meno che in altri paesi europei, per la minore dipendenza dai combustibili fossili, mentre il deterioramento del quadro internazionale peserà sugli investimenti e sulle esportazioni.

Secondo le previsioni, la Spagna potrebbe mostrare una maggior resilienza, subendo meno di altri paesi dell'Area Euro l'impatto del conflitto. Questo sarebbe dovuto sia all'effetto stimolante dei fondi europei, che, come per l'Italia, rappresentano una quota non trascurabile del PIL, sia alle previsioni di un marcato recupero del settore del turismo dopo la pandemia. Ma anche per la Spagna, le stime di crescita sono state riviste al ribasso.

Infine, dovrebbe risentire del conflitto in modo più limitato anche il Regno Unito. Dopo la forte ripresa del 2021, le stime di crescita per questo paese sono ancora robuste. In parte, questo è dovuto alla minor dipendenza del Regno Unito dalle importazioni di prodotti energetici dalla Russia.

1.1.2 L'economia nazionale

Tutti i fattori di crisi indicati nello scenario internazionale implicano che l'anno in corso non può confermare le aspettative che il buon andamento del 2021 aveva inizialmente generato. Durante lo scorso anno, il forte recupero segnato dal reddito nazionale italiano, unitamente ad un notevole miglioramento della finanza pubblica hanno determinato, congiuntamente, un miglioramento di diversi indicatori macroeconomici. In termini reali, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6%, recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020. La crescita è stata di oltre mezzo punto superiore alla previsione della NadeF 2021, che la stimava al 6%.

Ancora più rilevante, rispetto alle previsioni della NadeF e sempre con riferimento al 2021, il miglioramento per quanto riguarda il deficit dei conti pubblici: a consuntivo, nel 2021, il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL, inferiore di 2,2 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NadeF e di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all'inizio del 2021. Il minor deficit rispetto alle previsioni NadeF è dovuto principalmente ad una crescita delle entrate ben superiore a quanto previsto (+3%). Questo aumento ha riguardato sia le entrate tributarie (+2,6%) che i contributi sociali (+ 5,2%). Inoltre, la spesa pubblica è cresciuta meno del previsto (-1,5%), soprattutto grazie a un minor utilizzo di interventi straordinari di contrasto all'impatto economico-sociale della pandemia e minori prestazioni sociali.

Tuttavia, tale fase di ripresa del ciclo economico italiano è apparsa affievolirsi già a partire dall'ultimo trimestre 2021, laddove il quadro economico complessivo ha iniziato a mostrare segni di indebolimento e, ora, risulta essere fortemente influenzato dall'accelerazione nella crescita dei

prezzi dei beni energetici, delle materie prime alimentari e di alcuni metalli, tutti beni di cui Russia ed Ucraina sono tra principali produttori ed esportatori al mondo.

Sul piano delle previsioni, l'insorgere del conflitto ha pesantemente condizionato molte variabili esogene, tant'è che dai primi mesi del 2022 si è assistito all'ulteriore rincaro dei prezzi dell'energia e delle materie prime, all'aumento dei tassi d'interesse correnti e attesi e alla riduzione delle stime di crescita del commercio mondiale e dei paesi più rilevanti quali mercati di esportazione per l'Italia.

L'effetto è stato quello di una revisione al ribasso delle previsioni di crescita formulate nella NADEF a settembre 2021. Ciò emerge chiaramente nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile scorso, dove si ipotizza, per l'anno in corso, una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%, dato inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NADEF di ottobre 2021 (4,2%). Analogamente, anche la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita italiana, in misura leggermente più accentuata (un calo di 1,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di fine 2021, dal 3,9% al 2,4%). La crescita rimarrebbe ancora positiva, ma l'ipotesi, come già detto sopra, che alla fine dell'anno si sarebbe superato il livello del PIL precedente la pandemia, dovrà, con ogni probabilità, essere accantonata.

Come già detto, l'aumento dei prezzi dell'energia e di una serie di prodotti alimentari e di altre materie prime è sicuramente il fattore che più contribuisce a rivedere al ribasso le aspettative di crescita. Aumenti che naturalmente si ripercuotono anche sull'inflazione. Nel mese di agosto 2022, secondo le stime preliminari di ISTAT, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (da +7,9% del mese precedente). Ancora più preoccupazione desta l'andamento dell'inflazione di fondo (cioè al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi) che, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +4,1% a +4,4% e quella al netto dei soli beni energetici da +4,7% a +4,9%. Se infatti i prezzi dei prodotti energetici ed alimentari potranno tornare alla normalità una volta spariti i fattori di crisi, vi è il rischio che la dinamica inflazionistica che riguarda la generalità degli altri beni venga incorporata nelle aspettative e si tramuti da fenomeno congiunturale (*una tantum*) in strutturale.

Rispetto alla NADEF 2021, la revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, non riguarda solo il 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la revisione è di 0,3 punti percentuali (dal 2,6 al 2,3%), per il 2024 di 0,1 punti (dall'1,9 all'1,8%). Nel 2025, la crescita del PIL si attesterebbe all'1,5%.

Sul fronte della dinamica dei **consumi delle famiglie**, la previsione è inferiore a quella del PIL, anche a causa dell'aumento dei prezzi al consumo, che sicuramente incide sul potere d'acquisto delle famiglie.

Risulta rallentata, rispetto alle stime precedenti, anche la dinamica dell'**occupazione**: il tasso di disoccupazione continuerà a diminuire ma senza scendere, nell'arco di tempo considerato, al di sotto dell'8%.

Tabella 3 – Scenario macro-economico tendenziale. Italia 2021-2025 (variazioni percentuali)

Variabile	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
IMPORTAZIONI	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
CONSUMI FINALI NAZIONALI	4,0	2,5	1,6	1,3	1,2
CONSUMI FALIGLIE E ISP	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6
SPESA DELLA PA	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
INVESTIMENTI:	17,0	7,0	5,1	3,9	2,3
- macchinari, attrezzature e beni immobili	12,9	6,5	5,3	4,2	2,3
- mezzi di trasporto	10,2	-3,2	6,4	5,1	3,6
- costruzioni	22,3	8,7	4,7	3,5	2,2
ESPORTAZIONI	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
COSTO DEL LAVORO	0,3	2,6	1,6	1,4	1,8
PRODUTTIVITÀ (misurato in PIL)	-0,9	0,4	0,1	0,1	0,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
TASSI DI OCCUPAZIONE 15-64 anni)	58,2	59,5	60,8	61,8	62,8

Fonte: DEF 2022

Il 28 settembre 2022 il Consiglio dei Ministri, ha approvato la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2022 da cui emerge, nell'ambito dell'analisi complessiva delle tendenze in corso, come le prospettive economiche risultino effettivamente meno favorevoli, sebbene tali previsioni siano basate su un approccio prudentiale che non tiene conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Nel dettaglio, la previsione di crescita del PIL nel nuovo scenario tendenziale, per il 2022, migliora dal 3,1 al 3,3 per cento rispetto al quadro programmatico del DEF. Per contro, la previsione per il 2023 scende in misura sostanziale, dal 2,4 per cento allo 0,6 per cento. Restano, invece invariate le previsioni per il 2024 e il 2025, pari all'1,8 per cento e all'1,5 per cento, rispettivamente.

Tuttavia, con la revisione e l'integrazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre con la quale venivano aggiornate le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente, il nuovo Governo ha inteso elaborare un quadro economico e di finanza pubblica integrato comprensivo di un nuovo scenario programmatico in cui la previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate e sono pari, rispettivamente, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Rivisto al rialzo anche il deflatore del PIL per effetto dell'impennata dell'inflazione a cui si è recentemente assistito, con il risultato che i livelli di PIL nominale previsti per il 2022 e per i prossimi

anni sono più elevati rispetto alla previsione di settembre, con ricadute positive sulle proiezioni di finanza pubblica.

Le nuove stime del deficit tendenziale risultano invece coerenti a quelle della NADEF di settembre relativamente al 2022 e al 2023: l'indebitamento netto è previsto pari, rispettivamente, al 5,1% e al 3,4% del Pil. Sono invece riviste lievemente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5 al 3,6% del Pil.

È inoltre prevista una discesa costante del debito nei prossimi anni, fino al 141,2% nel 2025, mentre un forte impegno sarà dedicato anche all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), da cui dipendono gli investimenti per rilanciare la crescita sostenibile dell'economia italiana.

L'aggiornamento della previsione evidenzia anche un rialzo del sentiero dell'inflazione e della crescita salariale; si continua comunque a prevedere che il tasso di inflazione dovrebbe mostrare segni di attenuazione a partire dall'inizio del 2023, visto che i livelli dell'indice dei prezzi, in particolare quelli energetici, si confronteranno con quelli già molto elevati di inizio 2022.

Con l'aggiornamento della NADEF di ottobre anche gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

In generale, quindi, rispetto al DEF, le proiezioni del saldo primario della PA per il 2022-2025 migliorano mentre la spesa per interessi aumenta. Ne conseguono livelli di deficit in rapporto al PIL più bassi nel 2022 e nel 2023 e lievemente più alti nel 2024 e nel 2025: 145,4% (dal 150,3% del 2021) fino ad arrivare al 139,3% nel 2025 (141,2% la stima del Def).

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre.

Con riguardo al Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) viene evidenziato che l'ammontare di risorse effettivamente spese per i progetti del PNRR nel corso di quest'anno sarà inferiore alle proiezioni presentate nel DEF per il ritardato avvio di alcuni progetti che riflette, oltre i tempi di adattamento alle innovative procedure del Piano, gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche. Su quest'ultimo fronte il precedente Governo è intervenuto per incrementare i fondi destinati a compensare i maggiori costi, sia per le opere in corso di realizzazione, sia per quelle del Piano. Si stima che dei 191,5 miliardi assegnati all'Italia circa 21 saranno effettivamente spesi entro la fine di quest'anno. Restano circa 170 miliardi da spendere nei prossimi 3 anni e mezzo, risorse che se pienamente utilizzate daranno un contributo significativo alla crescita.

1.1.3 Lo scenario regionale e l'andamento del PIL nel 2021

La pandemia ha lasciato in eredità alla nostra regione una situazione drammatica con una caduta del PIL nel 2020 del -8,8%, in linea comunque, con quanto registrato nel resto del Paese. Le riaperture post misure restrittive adottate a causa della pandemia e il ridursi delle misure di distanziamento, insieme al clima, seppur parziale, di fiducia, hanno avuto ricadute positive sull'economia nazionale e anche su quella regionale. Negli anni precedenti l'andamento del Pil regionale presentava un trend più rallentato rispetto alle altre regioni meridionali; nel periodo 2001-2007 il tasso di crescita annuale cumulato del PIL calabrese è stato del 3,1%, inferiore a quello del Mezzogiorno (+4,0%) e delle altre ripartizioni territoriali e della media nazionale che ha registrato un incremento del +8,1%. La crisi economica, poi, ha affondato l'andamento segnando una flessione tra il 2008 ed il 2014 del -14,3% (la media nazionale è stata di -8,5%), sensibilmente superiore anche rispetto al Mezzogiorno (-12,6%). Segnali positivi erano emersi nel periodo 2015-2018, dove la Calabria registrava, seppur di poco, valori positivi (+0,6%); un dato non confortante se paragonato con il resto del paese, significativamente inferiore al Mezzogiorno (+2,5%) e all'Italia (+4,8%). Se nel 2019 l'economia italiana sembrava tornare in una fase di sostanziale stagnazione, il PIL calabrese aveva invece raggiunto un significativo +0,9%, registrando la performance migliore del Sud e delle altre ripartizioni geografiche. L'economia regionale, già contraddistinta da una fase di sostanziale stagnazione, si è trovata a dover subire, quindi, i pesanti colpi inferti dalla crisi pandemica sin dal mese di marzo 2020, quando sono stati accertati i primi casi di infezione da COVID-19, con la conseguente adozione di drastici provvedimenti di contenimento del contagio, tra cui le chiusure parziali delle principali attività produttive, le misure di distanziamento fisico e la limitazione della mobilità dei cittadini. Inevitabile, a fronte di ciò, un crollo senza precedenti della domanda interna. Il 2020 ha determinato conseguentemente valori di flessione del PIL regionale del -8,8%, diminuzione più incisiva rispetto a quella del Mezzogiorno (-8%) e in linea con il -9% della media del Paese.

Superato il periodo pandemico e innescato il meccanismo di rilancio economico, gli indicatori disponibili rilevano per il 2021 un consistente miglioramento dello stato di salute dell'economia regionale. Conferma di ciò giunge dall'indicatore trimestrale dell'economia regionale denominato ITER¹, sviluppato da Banca d'Italia, e dal quale risulta che l'attività economica calabrese è cresciuta nel 2021 del +5,7% rispetto al 2020, coerentemente con quanto registrato nel sud del Paese.

In attesa dei dati ufficiali Istat relativamente all'andamento del PIL territoriale 2021, è possibile consultare i dati riportati nel rapporto SVIMEZ 2022², che consentono di avere una stima del PIL che evidenzia la sostanziale ripresa di tale indicatore in tutto il Paese. In particolare, SVIMEZ stima un aumento del PIL regionale nel 2021, rispetto all'anno precedente, del +5,6% relativamente omogeneo a livello territoriale, con una crescita del +5,9% nella media delle regioni meridionali, contro il 6,8% nel Centro-Nord che registrano di contro valori in linea con la media nazionale (+6,6%). Una ripresa comunque, come anche sottolineato da Banca d'Italia nel rapporto regionale

1 ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2020.

2 Rapporto Svimez 2022 - Anticipazioni del Rapporto Svimez 2022 sull'economia e la società del Mezzogiorno

2022, che non è sufficiente a colmare il calo osservato durante la crisi pandemica.

Tabella 4 - Variabili macroeconomiche 2021. Calabria-Mezzogiorno-Italia (Valori a prezzi costanti)

Variale	Calabria	Mezzogiorno	Italia
PIL	5,6	5,9	6,6
Occupazione	1,8	1,4	0,6
Esportazione	36,9	6,3	16,4
Consumi delle famiglie	4,5	5,0	5,4
Investimenti fissi lordi	18,1	16,8	17,0

Fonte: elaborazioni su dati SVIMEZ

Tabella 5 – Principali aggregati di contabilità. Calabria 2018-2019-2020

Variabile	Tipo aggregato	2018	2019	2020
Valori concatenati con anno di riferimento 2015	prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante	16.431,7	16.542,6	15.289,0
	valore aggiunto per abitante	14.876,4	14.979,5	13.880,3
Prezzi correnti	prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante	17.259,7	17.510,2	16.383,9
	valore aggiunto per occupato	48.435,7	49.030,8	47.544,7
	redditi interni da lavoro dipendente per occupato dipendente	29.162,4	29.795,6	28.921,4
	valore aggiunto per abitante	15.567,8	15.780,2	14.863,1
	reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante	13.268,9	13.479,6	13.374,1
Prezzi dell'anno precedente	prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante	17.129,3	17.376,3	16.183,2
	valore aggiunto per abitante	15.438,5	15.675,6	14.622,3

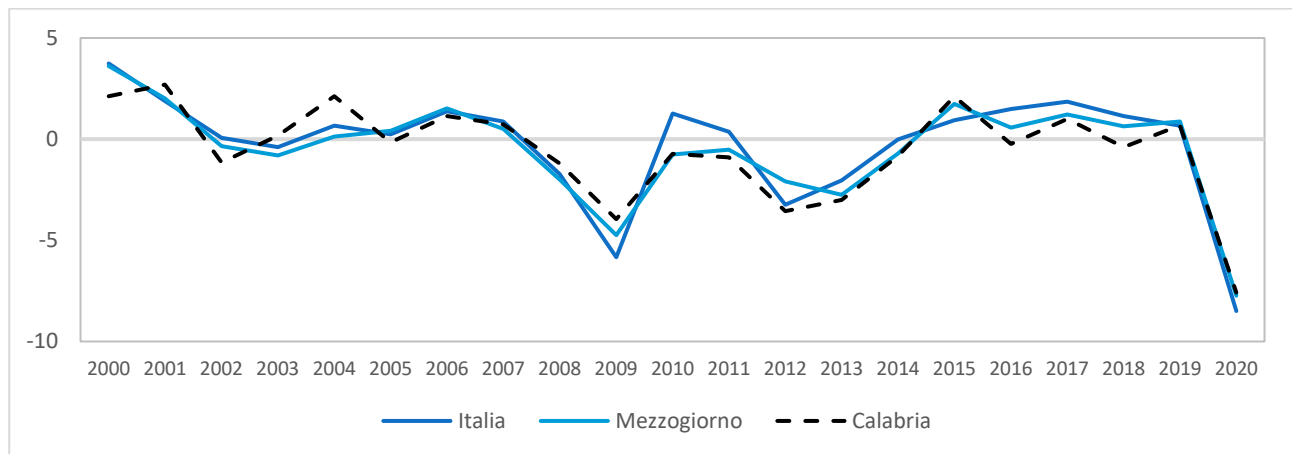
Fonte: ISTAT – I.Stat Conti Nazionali

La crescita del Pil regionale calabrese nel 2021, tutto sommato, non si discosta molto dalle risultanze delle regioni meridionali: la Campania segna un aumento del +6,4%, la Puglia del +6,6% e la Basilicata del +7,9% posizionandosi tra le regioni con maggiore crescita. Andamento contrapposto quello delle isole: la Sicilia cresce “solamente” del +4,9 e la Sardegna del +6,6%.

Secondo quanto riportato nel rapporto SVIMEZ, nel 2021 in Calabria aumentano anche i consumi delle famiglie (+4,5%), crescita più contenuta rispetto al mezzogiorno al (+5%) e alla media nazionale (+5,4%) facendo riemergere il divario territoriale. A tal proposito è opportuno tener presente la dinamica inflazionistica (+1,9% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, NIC), che determina una crescita in termini reali un po' meno ampia. Nel 2021 la Calabria è la regione con la spesa più contenuta (1.915 euro mensili), registrando la quota regionale più alta di spesa per *Alimentari e bevande analcoliche* pari al 28,1%, a fronte del 19,3% osservato a livello nazionale³.

³ ISTAT – Report Le spese per i consumi delle famiglie. Anno 2021

Figura 3 –Andamento prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante dal 2001 al 2020 (valori concatenati con anno di riferimento 2015)



Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

Anche gli investimenti crescono in Calabria (+18,1%), con valori superiori rispetto al Mezzogiorno (+16,8%) e all'Italia (+17%). Il potenziale aumento del Sud e in particolar modo della Calabria è influenzato dalle misure di politica economica, specie quelle attinenti al PNRR e soprattutto dagli investimenti nel settore delle costruzioni, tipologia di spesa questa, che presenta un'elevata capacità di attivazione dell'intero sistema economico.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici dopo il decremento del 2020, in base alle stime Prometeia, riprende a crescere nel 2021 (+3,3%), ritornando quasi ai livelli pre-pandemici. Un reddito pro-capite quello calabrese, pari solo ad un terzo di quello medio nazionale, sostenuto particolarmente dagli aiuti di contrasto agli effetti pandemici e rilanciati dalla crescita occupazionale. Tuttavia, il potere di acquisto è frenato dalla crescita dei prezzi al consumo, particolarmente accentuata nel II e III trimestre del 2022. Dal lato consumi, sempre tenendo in considerazione il rialzo dei prezzi al consumo di beni e servizi, Prometeia stima per il 2021 un aumento del +6,1% a valori costanti rispetto al 2020, valori più dinamici rispetto alla media nazionale (+5,4%), ma ancora inferiori di 5 punti percentuali rispetto ai valori pre-pandemici.

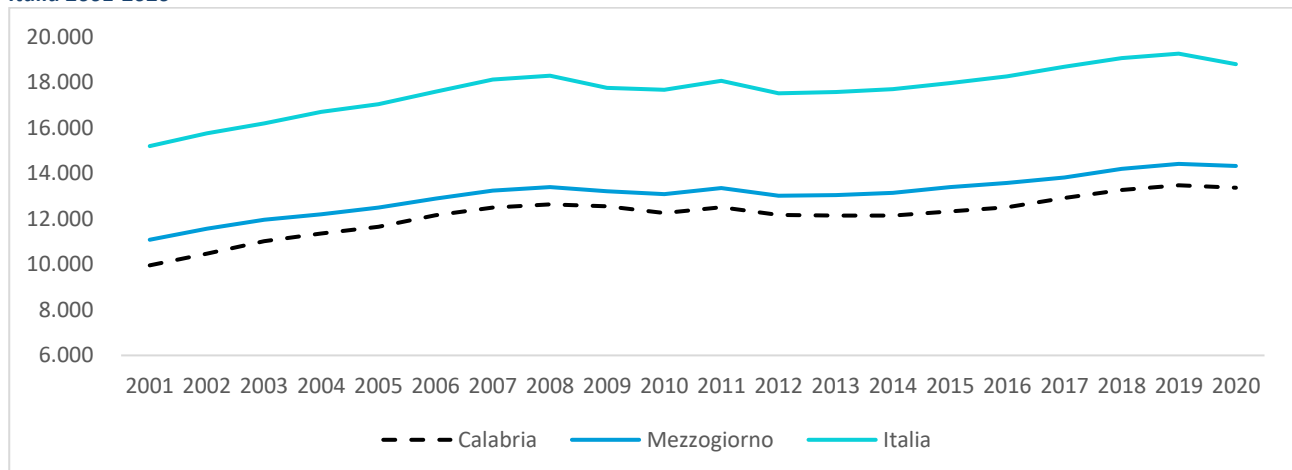
Per il 2021, inoltre, l'attività delle imprese è stata connotata da una sostanziale fase di crescita. Un aumento soprattutto imputabile al settore delle *costruzioni* che hanno beneficiato, della crescita degli investimenti pubblici e degli incentivi a sostegno degli interventi per la riqualificazione energetica. L'impulso positivo è certamente incoraggiato dall'ottimo andamento del comparto edilizio, su tutto il territorio nazionale ma anche quello regionale. Secondo l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale Costruttore Edile (ANCE⁴), infatti, a livello nazionale il comparto nel 2021, ha recuperato pienamente la flessione del 2020, raggiungendo valori superiori del 14,3% rispetto al livello registrato nel 2019. Un importante contributo al comparto è certamente imputabile al *Superbonus*; i dati⁵ evidenziano, infatti, il grande successo riscontrato sul mercato, con il 2021 che si è chiuso con quasi 96mila interventi legati all'incentivo fiscale per un ammontare corrispondente superiore ai 16miliardi (dei quali 11,2mld riferiti a lavori conclusi). In Calabria,

⁴ Edilizia Flash Aprile 2022-N.5. L'ANCE è l'Associazione Nazionale Costruttori Edili e rappresenta l'industria italiana delle costruzioni.

⁵ ANCE – Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Febbraio 2022. Monitoraggio Enea-MISE-MITE

sempre secondo l'osservatorio, si sono registrati circa 4 mila interventi per un importo complessivo di 698 MLN di euro, inducendo l'ANCE a confermare la buona performance già evidenziata nell'anno precedente. Tale tendenza è avvalorata da Banca d'Italia, che conferma, sulla base delle stime Prometeia, un aumento consistente del valore aggiunto nel settore delle costruzioni, superiore ai livelli di attività precedenti la pandemia a cui si associa, conseguentemente, un significativo incremento dell'occupazione⁶.

Figura 4 – Andamento reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (prezzi correnti) Calabria – Mezzogiorno – Italia 2001-2020

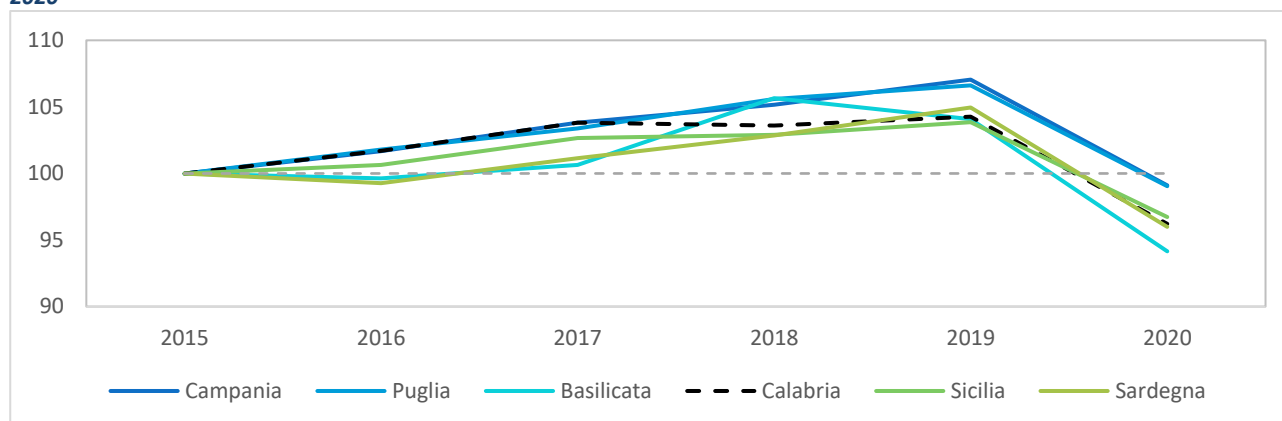


Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

Più graduale invece la crescita nel settore dei servizi e ancora distanti ai livelli pre-covid. L'*agricoltura*, cresciuta dello 6% rispetto al 2020, è stata trainata dalle colture tradizionali dove si rileva una buona crescita nella raccolta delle olive. Un comparto quello agricolo che rappresenta il 6% dell'economia regionale e legato più alla stagionalità della produzione che all'evoluzione ciclica dell'economia. Nel complesso, il settore primario risente fortemente del conflitto in Ucraina che incide decisamente sui costi energetici e sugli aumenti legati all'approvvigionamento di materie prime quali mangimi e fertilizzanti. Crescite, in base alle stime Prometeia, anche per l'industria in senso stretto.

Osservando l'andamento del prodotto interno lordo a prezzi correnti di mercato, fornito da Eurostat, il quale consente, seppur in un arco temporale riferito al 2020, di comparare le dinamiche dello sviluppo economico sia nel tempo, sia tra economie di dimensioni differenti, si osserva come la regione segna valori negativi rispetto al 2015 anno base di riferimento, con una perdita di -0,4 punti. Una sostanziale difficoltà di crescita che posiziona la Calabria nel 2020 tra gli ultimi posti in Italia e in Europa.

⁶ Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche, condotta dalla Banca d'Italia su un campione di aziende con almeno 10 addetti.

Figura 5 – Andamento Prodotto interno lordo (PIL) a prezzi correnti di mercato delle regioni italiane meno sviluppate. Anni 2015-2020

Fonte: elaborazione su dati Eurostat (Anno base 2015=100)

Un divario quello della Regione e del Sud del Paese che emerge anche dal punto di vista infrastrutturale scolastico e del “tempo scuola”, così come evidenziato da Svimez nell’anticipazioni del rapporto 2022. Il documento, presentando un focus dedicato all’istruzione, evidenzia proprio la divergenza dal punto di vista territoriale e l’importanza che a tal proposito, rivestono le risorse del PNRR. Di fatto un investimento strategico incorporato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso la **Missione 4 Istruzione e ricerca**, a sua volta sviluppata su due componenti *Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università* e *Dalla ricerca all’impresa*. L’obiettivo è certamente quello di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca. È infatti evidenza scientifica l’esistenza di una stretta correlazione tra l’apprendimento scolastico e la crescita economica di un territorio o di un Paese. Negli anni infatti, crescente è l’evidenza che il livello di istruzione concorre a migliorare lo stile di vita, lo stato di salute, la speranza di vita, influenzando positivamente il livello democratico della società, il grado di partecipazione ad attività politiche e associative, il livello di legalità, la probabilità di essere occupati, la posizione sociale che si raggiunge nel lavoro⁷. Secondo i dati dell’OCSE⁸, in Italia nel 2019, gli adulti con un’istruzione terziaria hanno guadagnato il 39% in più rispetto agli adulti con un livello d’istruzione secondario superiore.

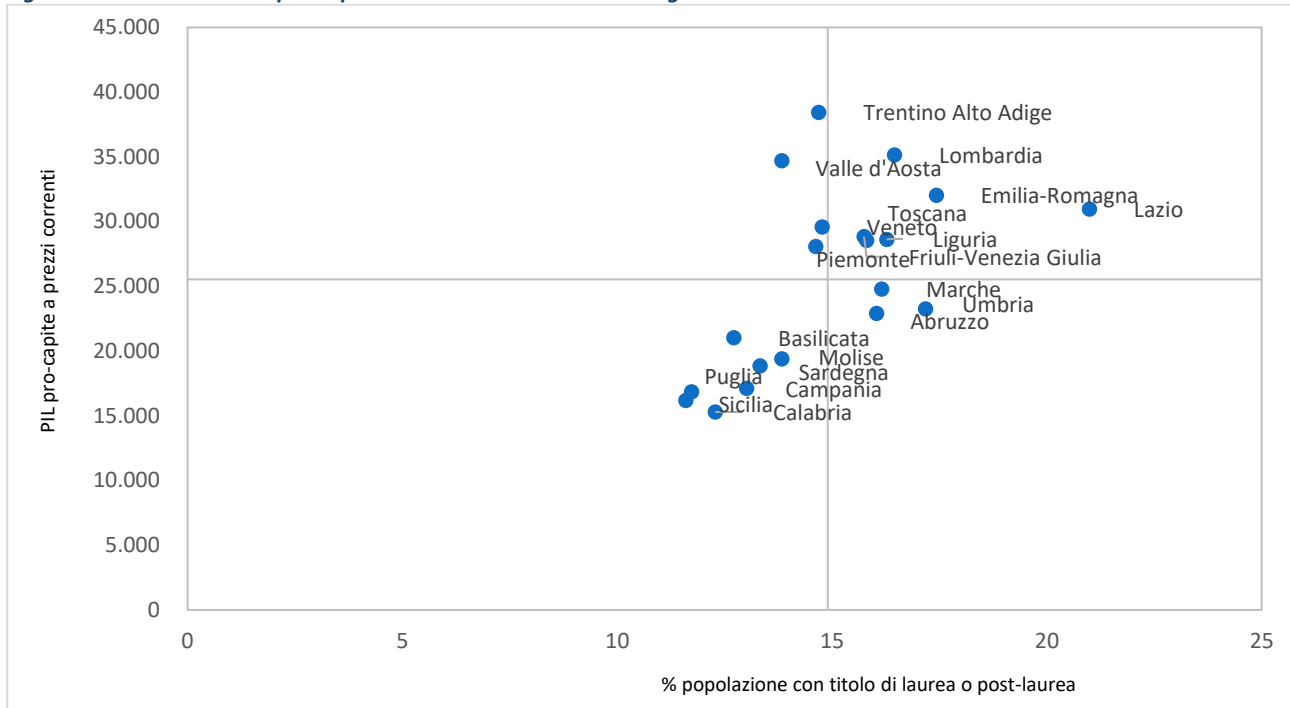
La Calabria, come le altre regioni del Sud, presenta basse percentuali di laureati, un’informazione che se letta insieme al PIL pro-capite delle regioni, consente un’importante considerazione: una distribuzione di ricchezza pro-capite bassa si evince per basse percentuali di laureati nella popolazione residente, caratteristiche possedute un po’ da tutte le regioni meridionali. Viceversa le regioni del nord, le quali annoverano, tendenzialmente, nella popolazione residente percentuali di laureati sopra la media (anche grazie alle massicce emigrazioni degli ultimi dieci anni di ragazzi in

⁷ L’istruzione, leva dello sviluppo – Piero Cipollone Vice Capo Dipartimento Bilancio e Controllo Banca d’Italia. Atlantide 2017

⁸ OCSE Scheda Paese Italia. Uno sguardo sull’istruzione 2019

possesto di laurea dal Mezzogiorno verso il Centro-nord), presentano Pil pro-capite maggiore alla media nazionale.

Figura 6 - Relazione tra PIL pro-capite e livello di istruzione delle regioni Italiane. Anno 2020



Fonte: elaborazione su dati Istat

1.1.4 L'impatto del caro energia in Calabria

In Calabria, nel 2021, il costo delle bollette dell'energia elettrica, unitamente a quello del gas, è schizzato alle stelle e le famiglie hanno speso, in media, 1.558 euro, valore in aumento del 30% rispetto al 2020.

Nello specifico, la bolletta elettrica è stata, in media, pari a 645 euro, con un rincaro annuo del 40%; quella del gas, invece, è arrivata a 914 euro, in aumento del 24% rispetto al 2020.

Per l'anno corrente, stando alle stime dell'ultimo rapporto di Confartigianato, il caro-energia mette a rischio 25.883 micro e piccole imprese in Calabria con 62.784 addetti, pari al 24% dell'occupazione del sistema imprenditoriale calabrese. Il rapporto, in particolare, evidenzia l'impatto sempre più vasto e pesante della folle corsa dei prezzi di gas ed elettricità sulle aziende di 43 settori.

Segnatamente, il rapporto di Confartigianato elenca le attività più esposte alla eventuale minaccia del lock-down energetico e addirittura della chiusura riconducibili alla categoria "energy intensive", quali: ceramica, vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, raffinazione del petrolio, alimentare, bevande, farmaceutica, gomma e materie plastiche e prodotti in metallo. Ma i rincari dei prezzi dell'energia fanno soffrire anche altri 16 comparti manifatturieri in cui spiccano il tessile, la lavorazione del legno, le attività di stampa, la produzione di accumulatori elettrici e di apparecchi per uso domestico, di motori e accessori per auto, la fornitura e gestione di acqua e rifiuti.

Secondo l'analisi di Confartigianato, poi, gli effetti del caro-energia non risparmiano il settore dei servizi, con 17 comparti sotto pressione a causa dell'escalation dei prezzi, non solo di energia

elettrica, ma anche di gas e carburanti. Si tratta del commercio di materie prime agricole e di prodotti alimentari, ristorazione, servizi di assistenza sociale residenziale, servizi di asili nido, attività sportive come piscine e palestre, parchi di divertimento, lavanderie e centri per il benessere fisico. A questi si aggiungono i settori del trasporto colpiti dall'aumento del costo del gasolio: dal trasporto merci su strada ai servizi di trasloco, taxi, noleggio auto e bus con conducente, trasporto marittimo e per vie d'acqua.

I rischi lambiscono anche il comparto della logistica, con attività come il magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti che subiscono i pesanti rincari delle bollette con riferimento alle attività di refrigerazione delle merci deperibili.

Confartigianato, nel rapporto individua anche le possibili misure d'emergenza da attivare quali: l'azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, la proroga e l'ampliamento del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore e non gasivore, prevedendo un tetto europeo al prezzo del gas e recuperato il gettito calcolato sugli extraprofitti.

Per Confartigianato, infine, vanno anche sostenuti gli investimenti in energie rinnovabili e nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in particolare per creare Comunità Energetiche e per incrementare l'autoproduzione.

Ma l'effetto del caro energia si scarica a valanga anche sul carrello della spesa nazionale che, secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat, a settembre provoca un'accelerazione dei prezzi di beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9% a +11%) e di quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,7% a +8,5%).

Il generale rincaro dei prezzi energetici impatterà anche sul già fragile sistema degli enti locali calabresi, i quali, stando alle cronache quotidiane, si stanno riorganizzando, anche nell'ottica di un piano per la riduzione dei consumi, finalizzato a garantire la continuità di tutti i servizi essenziali ai cittadini senza costringere gli utenti a subire un rincaro delle imposte.

Il tema del caro energia connesso alle contro-misure da porre in essere per farvi fronte ha anche chiamato in causa le Regioni italiane che, in sede di Conferenza Unificata, lo scorso 14 settembre hanno approvato un documento di proposte per contenere l'effetto del caro energia sul tessuto produttivo nazionale.

Nello specifico, il documento contiene diverse proposte, alcune di natura emergenziale, altre da attuare nel medio-lungo periodo, sinteticamente di seguito elencate:

- potenziare la misura del credito di imposta in merito alla spesa sostenuta dalle imprese per l'acquisto della componente energetica (elettrica, gas, carburante), aumentandone le percentuali e prevedendo un'estensione anche alle piccole imprese, almeno fino al 31.12.2022, allargando la categoria dei beni strumentali inserendo gli impianti di produzione di energia di fonti rinnovabili;
- potenziare la misura del micro credito liquidità, attualmente destinata solo a micro imprese;
- prevedere il rinvio dell'esposizione delle perdite ai due anni successivi per quelle micro imprese e società le cui perdite, conseguenti alla crisi energetica, provocano l'erosione del capitale sociale in misura tale da non consentire la continuità aziendale;

- ampliare la platea dei beneficiari del credito di imposta estendendolo anche alle imprese non energivore, ridefinendo i parametri al fine di includere anche le imprese in cui il consumo energetico ha alta incidenza rispetto al fatturato, indipendentemente dal fatto che siano classificate come imprese energivore.
- definire misure specifiche per incentivare l'auto-produzione di energia rinnovabile delle imprese nonché la cessione della parte di energia eccedente ad altri soggetti. Ciò potrebbe essere realizzato attraverso l'introduzione di un bonus per gli investimenti sul modello dell'iper-ammortamento ovvero attraverso l'attivazione di una garanzia specifica dello Stato; a tal proposito si propone di introdurre, con normativa statale, ulteriori e più spinte semplificazioni del procedimento amministrativo per la realizzazione di sistemi di autoproduzione di energia per le imprese (cogenerazione, fotovoltaico, geotermico, mini eolico, ecc.), in linea con gli esiti del meeting della commissione sviluppo economico Stato-Regioni tenutosi a Senigallia e compendati nel cd. "Manifesto di Senigallia";
- accelerare provvedimenti che possono favorire la rapida installazione di impianti fotovoltaici anche mediante definizione dei criteri per le aree idonee;
- determinare misure efficaci finalizzate a trasferire gli extra-profitti delle imprese energetiche, inclusi i trader, a favore delle imprese soprattutto quelle cd. energivore;
- predisporre un piano emergenziale per la costruzione di infrastrutture energetiche;
- sostenere il 'tetto' europeo al prezzo del gas e fissare un tetto nazionale al prezzo del gas facendosi carico (anche valutando uno scostamento di bilancio) dell'80% degli extra costi sostenuti da imprese (indifferentemente se energivore e non) e famiglie rispetto ai costi medi dell'anno precedente i rincari. I Paesi europei hanno o stanno adottando misure del genere, ad esempio fissando un tetto massimo ai prezzi dell'elettricità. Ad esempio, l'Austria ha disposto il tetto di dieci centesimi per kWh per i primi 2.900 kWh di consumo per famiglia ovvero l'80% del consumo medio delle famiglie austriache per un periodo di 18 mesi
- modificare il meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS (Emissions Trading System) a carico delle imprese rendendolo più idoneo alla situazione critica dei mercati energetici e meno impattante per le aziende che già lottano con il caro energia;
- avviare la riforma del sistema di *pricing* del mercato elettrico, riconducendo il prezzo dell'energia al costo di generazione, valutandone anche le diverse fonti;
- ampliare la platea dei beneficiari del bonus energia estendendolo anche ai nuclei familiari con ISEE fino a 30 mila euro;
- istituire il reddito energetico nazionale;
- definire, **in stretto raccordo con le Regioni**, nell'ambito delle strategie finalizzate a ridurre le dipendenze tecnologiche, industriali ed energetiche, una strategia di medio-lungo termine di politica industriale del sistema Paese, al fine di favorire prima la creazione sui territori di nuove catene del valore e di filiere e poi assicurarne il sostegno attraverso policy ed investimenti coordinati e massivi, sia nazionali che regionali, evitando gli incentivi "a pioggia" che non valorizzano le produzioni nazionali (es. incentivi autobus elettrici). Sotto tale profilo la Trasformazione digitale, la Transizione verde, la Crescita intelligente, le infrastrutture e la mobilità sostenibile, la ricerca rappresentano grandi aree di intervento strategico;

- promuovere una campagna istituzionale di informazione/comunicazione sull'uso razionale dell'energia, tesa all'efficienza e al risparmio energetico;
- rafforzare e rendere strutturali le politiche di efficienza energetica nel residenziale e nelle attività produttive;
- introdurre deroghe ai limiti imposti alla qualità dell'aria a fronte dell'impatto determinato dalle numerose richieste di conversione degli impianti esistenti a causa del caro energia.
- accelerare provvedimenti che possono favorire la realizzazione di termovalorizzatori utili a produrre energia elettrica per le imprese energivore;
- favorire la ricerca sul nucleare pulito.

È stata, altresì, richiamata l'urgenza di soluzioni nell'esercizio 2022 per salvaguardare anche gli equilibri dei bilanci regionali, sottoposti a dura prova a causa dei maggiori costi dei prodotti energetici: dai servizi sociali al trasporto pubblico locale, dai costi gestionali del Servizio Sanitario Nazionale alle altre funzioni di sostegno a famiglie ed imprese.

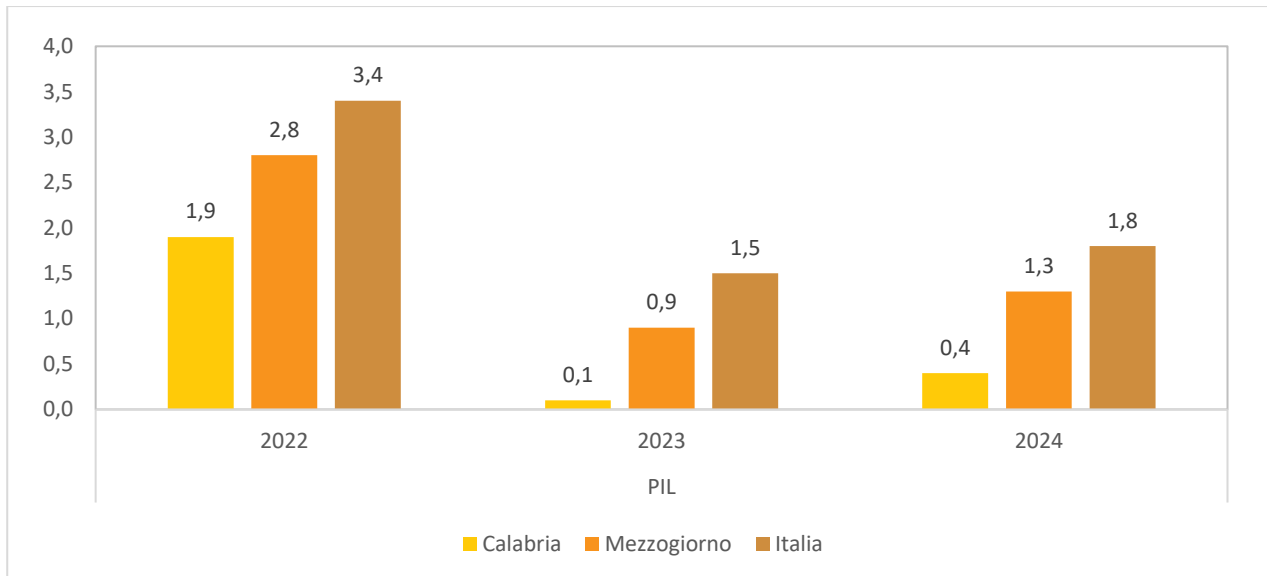
1.1.5 Le previsioni regionali 2022-2023-2024

Le stime *Svimez*⁹ su alcuni aggregati macroeconomici per il prossimo triennio (scenario base), evidenziano una ripresa dell'economia regionale più accentuata nell'anno in corso e altalenante nel biennio successivo: si stima che cresceranno Pil, occupazione, esportazione, consumi delle famiglie e investimenti fissi lordi. Una fotografia che conferma la risalita, facilitata anche e soprattutto dal punto di massima crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid toccata nel 2020, rilanciata dagli investimenti del PNRR e frenata negli anni futuri dall'incertezza del conflitto bellico dell'Ucraina e dalla crescita dell'inflazione. Dal rapporto Banca d'Italia emerge che le previsioni sul valore della produzione per il 2022 rimangono favorevoli. Pur non essendo ininfluenti, i rincari dell'energia e dei materiali per le costruzioni determinerebbero, nell'anno in corso, per quasi tre quarti delle imprese intervistate, una riduzione dei margini di profitto e la rimodulazione dei fornitori, per oltre metà un ulteriore aumento dei prezzi di vendita e per più di un terzo una dilatazione dei tempi di consegna dei lavori; rimane invece ridotta la quota di aziende che prevede una riduzione o sospensione dell'attività produttiva.

Nel 2022, si stima che il PIL nazionale aumenti del 3,4%, mentre nel Mezzogiorno la crescita prevista è del 2,8% e più specificatamente in Calabria del 1,9%. I dati, pur essendo stati ridimensionati nell'anno in corso, appaiono comunque confortanti. Nel 2023 il ritmo della crescita dovrebbe diminuire in tutta la penisola, salvo poi accelerare debolmente nel 2024. L'andamento dovrebbe essere comunque crescente nel triennio, con le regioni del Sud che non dovrebbero perdere molto terreno, rispetto a quanto avvenuto in passato, rispetto al Nord, grazie essenzialmente alle misure di sostegno offerte a imprese e lavoratori e agli investimenti connessi al PNRR.

⁹ Rapporto Svimez 2022 sull'economia e la Società del Mezzogiorno

Figura 7 - Previsioni 2022-2023-2024 andamento PIL Calabria-Mezzogiorno-Calabria



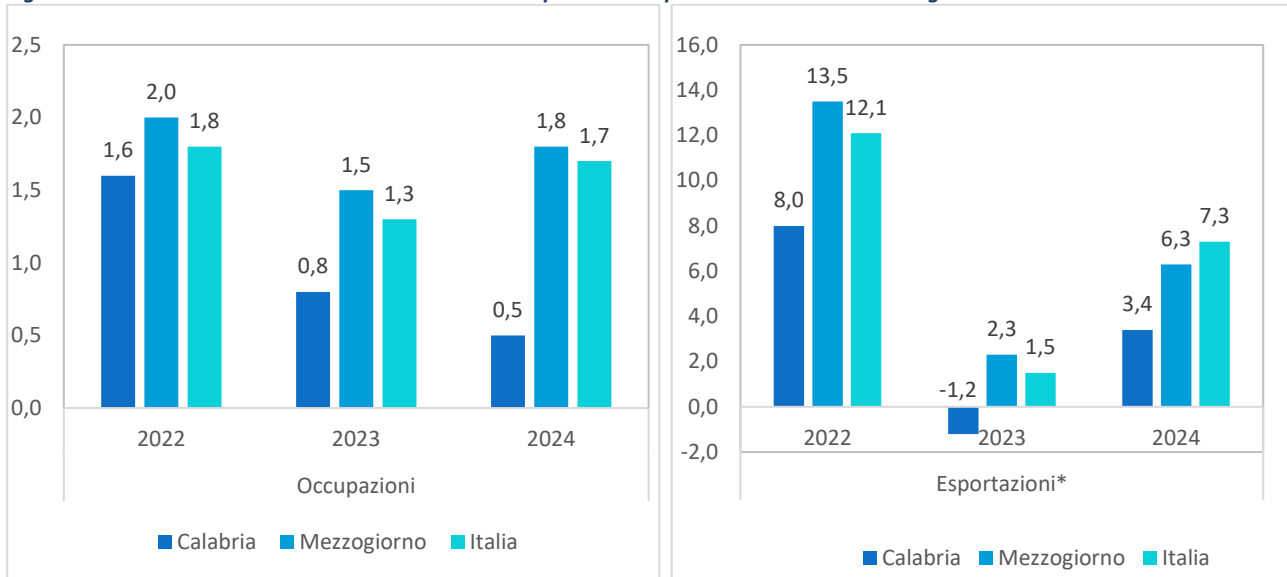
Fonte: elaborazioni su dati Svimez modello NMODS – Rapporto Svimez 2022

Meno accentuata, ma comunque inferiore rispetto alle altre due ripartizioni, la differenza della previsione dell'occupazione nel 2022 (+1,6% la Calabria, +2% il Mezzogiorno e +1,8% l'Italia). Anche il rapporto annuale di Banca d'Italia¹⁰ conferma tale previsione, con la Calabria che recupera solo in parte le perdite registrate negli anni precedenti. Dal rapporto emerge che quasi il 60% della domanda di lavoro calabrese rimarrebbe, comunque, strutturalmente concentrata in poche categorie, collegate primariamente ad occupazioni a media e bassa qualifica nel settore terziario. Inoltre, fatta eccezione per il settore edile, dove proseguirebbe l'aumento, le previsioni per l'intero anno, formulate tra aprile e maggio, indicherebbero una sostanziale stabilità dell'occupazione dipendente.

La crescita nazionale è trainata, in linea generale, dall'export e dagli investimenti con effetti nel 2022 che si apprezzano maggiormente nelle regioni dell'area meridionale (+13,5%), con la Calabria che si attesta, però, al di sotto della media (+8%). Preoccupano, invece, le previsioni per il 2023, dove per la Calabria si stima addirittura una riduzione dello -1,2%, mentre continuano a crescere, seppur a ritmi contenuti, il Mezzogiorno (+2,3%) e l'Italia (+1,5%). Il 2024 dovrebbe far segnare nuovamente crescite positive per l'export calabrese (+3,4%) e più sostanziali per Mezzogiorno (+6,3%) e Italia (+7,3%)

¹⁰ Banca d'Italia - Economie regionali. L'economia della Calabria –2022

Figura 8 - Previsioni 2022-2023-2024 andamento Occupazione e Esportazioni Calabria-Mezzogiorno-Calabria

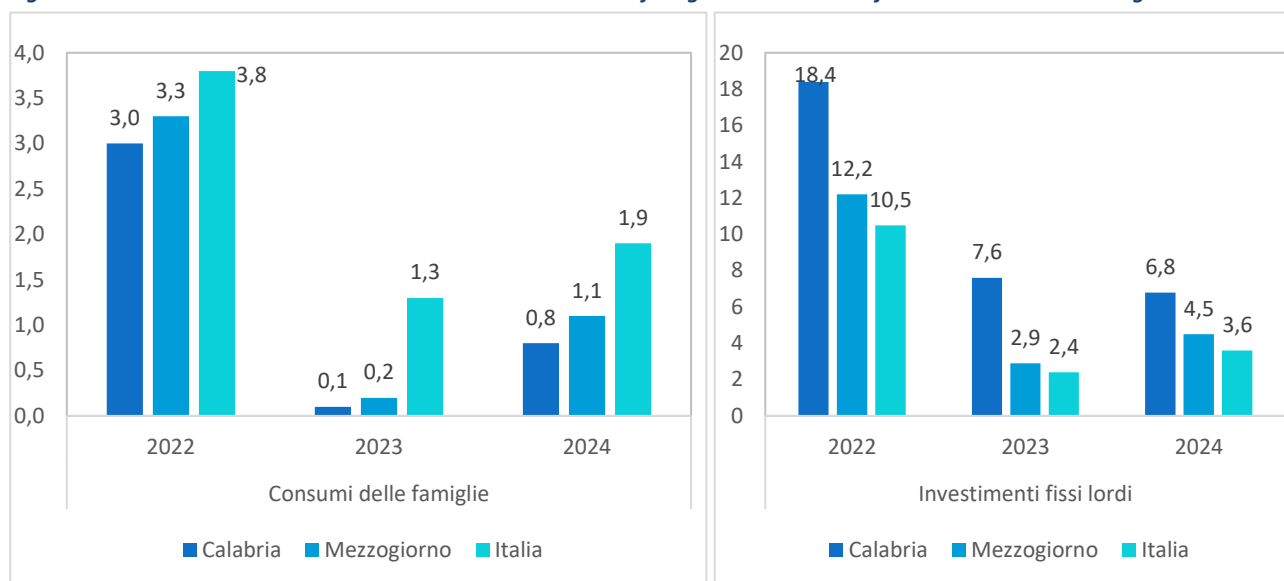


*al netto dei prodotti petroliferi

Fonte: elaborazioni su dati Svimez modello NMODS – Rapporto Svimez 2022

In aumento nel 2022 anche le previsioni di spesa delle famiglie (+3% la Calabria, +3,3% il Mezzogiorno, +3,8% l'Italia). Svimez evidenzia, inoltre, come le previsioni al 2022 indicano un tasso di crescita dei prezzi al consumo superiore al Sud (8,4%) rispetto al resto del Paese (7,8%). Tale differenziale sarebbe dovuto essenzialmente alla composizione del carrello della spesa che nel Sud presenta prodotti maggiormente colpiti dal rincaro delle materie prime, mentre al Centro-Nord la maggiore spesa per le famiglie è attribuibile ai servizi. Nei primi mesi dell'anno Istat ha certificato che la crescita dei prezzi dei beni di consumo è raddoppiata rispetto ai servizi. L'andamento positivo si contrae inevitabilmente, come per le altre variabili economiche, nel 2023 e 2024. I dati nel complesso indicano chiari segnali di ripresa, pur in un contesto caratterizzato non solo da una diffusa incertezza per il futuro, ma anche da velocità di marcia differenti fra le aree territoriali del Paese, con la Calabria che evidenzia ancora il persistere di difetti strutturali.

Positive le previsioni per il 2022 della Calabria per quanto concerne gli Investimenti Fissi Lordi, con una previsione di crescita del 18,4%, crescita che si protrae anche nel 2023 (+7,6%, percentuale regionale più alta nell'anno) e nel 2024 (+6,8%). Gli acquisti di beni materiali durevoli previsti dalle imprese negli anni a seguire registrano segnali incoraggianti, grazie anche alle risorse del PNRR. La Calabria, d'altronde, è chiamata ad affrontare un percorso di sviluppo con la necessità di recuperare alcuni divari strutturali accumulati con il resto del Paese dopo anni di stagnazione, che avevano lasciato il posto, durante la crisi, ad atteggiamenti difensivi, con una riduzione di investimenti, per le imprese, e di consumi, per le famiglie.

Figura 9 - Previsioni 2022-2023-2024 andamento Consumi delle famiglie e Investimenti fissi lordi. Calabria-Mezzogiorno-Calabria

Fonte: elaborazioni su dati Svimez modello NMODS – Rapporto Svimez 2022

Oltre allo *scenario base* appena esaminato, Svimez fornisce anche uno *scenario 2*¹¹. I risultati di questa previsione, puramente ipotetica rispetto allo *scenario base*, presentano ovviamente previsioni meno ottimistiche. La Calabria registrerebbe nel 2022 una più contenuta crescita del PIL del +1,5 mentre nel 2023 l'indicatore registrerebbe addirittura valori negativi (-0,1%).

Tabella 6 - Scenario 2, innalzamento spread e fenomeni di selezione dell'accesso al credito. Previsione PIL

Territorio	PIL			
	2022	2023	Diff. Scenario 2 vs. Scenario base	
			2022	2023
Calabria	1,5	-0,1	-0,4	-0,1
Mezzogiorno	2,4	0,3	-0,38	-0,59
Italia	3,2	1,0	-0,26	-0,45

Fonte: elaborazioni su dati Svimez modello NMODS – Rapporto Svimez 2022

Il conflitto bellico in Ucraina e la conseguente politica di razionamento delle forniture di gas naturale all'Europa con l'inasprimento delle relazioni con il governo russo in risposta alle sanzioni dell'Unione Europea trascinano l'economia globale in una spirale depressiva. Negli ultimi mesi aumentano le preoccupazioni di una riduzione dell'offerta di gas naturale e i timori di un completo blocco degli afflussi dalla Russia innescano un'ulteriore impennata del prezzo del gas naturale spingendo i prezzi europei dell'elettricità a nuovi massimi. Nei dati recenti della produzione industriale italiana, le contrazioni più marcate si registrano proprio nei settori ad alto utilizzo di energia, un andamento non confortante. Nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo, la

¹¹ Scenario sviluppato da Svimez più critico rispetto a quello base. Le principali ipotesi dello scenario 2 sono: (i) innalzamento dello spread, (ii) la comparsa di fenomeni di selezione nell'accesso al credito indotti da comportamenti prudentiali.

crescita tendenziale prevista scende allo 0,6% rispetto al 2,4% programmatico del DEF di aprile, stime che inevitabilmente coinvolgeranno anche l'economia calabrese.

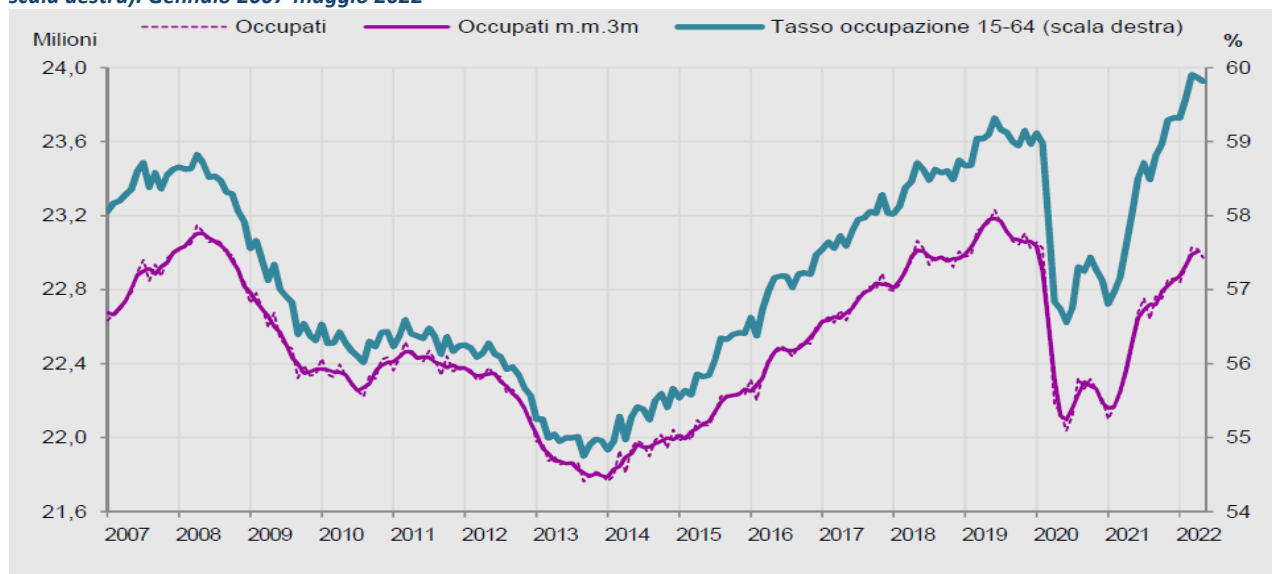
2 LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

2.1 IL MERCATO DEL LAVORO

2.1.1 L'occupazione

Il post pandemia è caratterizzato da una ripresa economica nazionale complessiva, che ha trascinato positivamente anche i livelli occupazionali. Incremento più attenuato in Italia rispetto alle altre maggiori economie europee, iniziato a ritmi sostenuti a partire da febbraio del 2021 a cui è seguita una nuova battuta d'arresto nella seconda parte dell'anno. Nel primo trimestre del 2022 è proseguita la tendenza positiva, con il numero di occupati cresciuto dello +0,5% rispetto alla media degli ultimi tre mesi del 2021 (+120 mila unità) e a marzo tornato sopra quota 23 milioni, valori registrati per la prima volta dallo scoppio della pandemia, ristabilendo nell'anno in corso i livelli pre-crisi.

Figura 10 - Andamento dell'occupazione in Italia. Occupati (milioni, scala sinistra) e tasso di occupazione (valori percentuali, scala destra). Gennaio 2007-maggio 2022



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

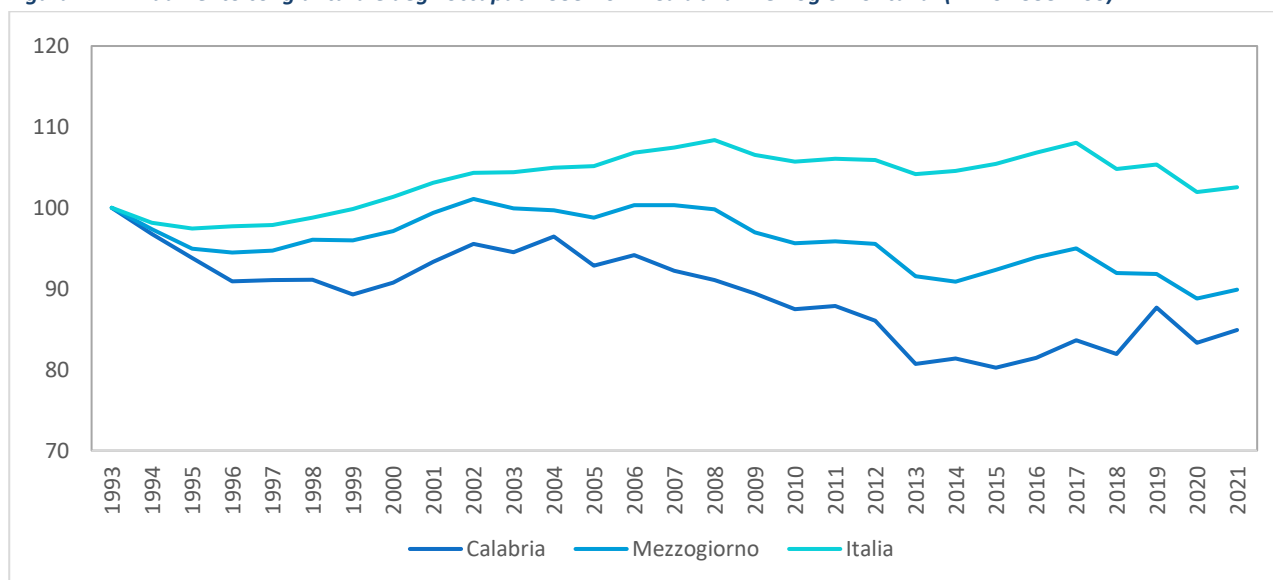
La Calabria annovera negli ultimi anni, un andamento del tasso di occupazione costantemente al di sotto della media nazionale e del Mezzogiorno. Il 2019 ha presentato crescite incoraggianti, subito smentite l'anno successivo. Il mercato del lavoro della Calabria risulta in linea con gli andamenti e l'evoluzione manifestati dal complesso delle regioni meridionali, ma con tratti di maggior criticità evidenti dopo l'andamento particolarmente positivo del 2020. Segnali scoraggianti arrivano nell'ultimo trimestre del 2021, dove l'occupazione calabrese sembra subire una frenata, facendo riemergere le difficoltà che da tempo attanagliano il mercato del lavoro regionale. L'indagine Istat sulle forze lavoro evidenzia, comunque, un aumento della forza lavoro nell'ultimo anno, rilevando un tasso di occupazione al primo trimestre 2022 pari al 42,1% (al primo trimestre 2021 si attestava al 41,2%). Complessivamente il dato calcolato nel 2021 è tornato ai livelli pre-pandemici per l'effetto non trascurabile, della riduzione della popolazione in età da lavoro.

Tabella 7 - Tasso di occupazione (15-64 anni), valori percentuali. Anni 2020-2021-2022 (I e II trimestre)

Territorio	2020	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022	T2-2022
Calabria	40,8	42,0	41,2	41,2	44,4	41,4	42,1	43,9
Mezzogiorno	43,8	44,8	42,6	44,6	46,1	46,0	45,5	47,3
Italia	57,5	58,2	56,1	58,2	59,2	59,5	59,1	60,5

Fonte: elaborazione su dati Istat

Rimane costante il gap dalla media del resto del paese (17 punti percentuali), un ritardo che differenzia fortemente il territorio e che colloca la Calabria a una distanza di 3,4 punti dalla media delle regioni del Mezzogiorno. La Calabria sostanzialmente segue l'andamento meridionale e nazionale, ma resta stabilmente distante da entrambi, il che conferma la grande difficoltà della regione a produrre occupazione nel corso degli anni.

Figura 11 – Andamento congiunturale degli occupati 1993-2021. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100)

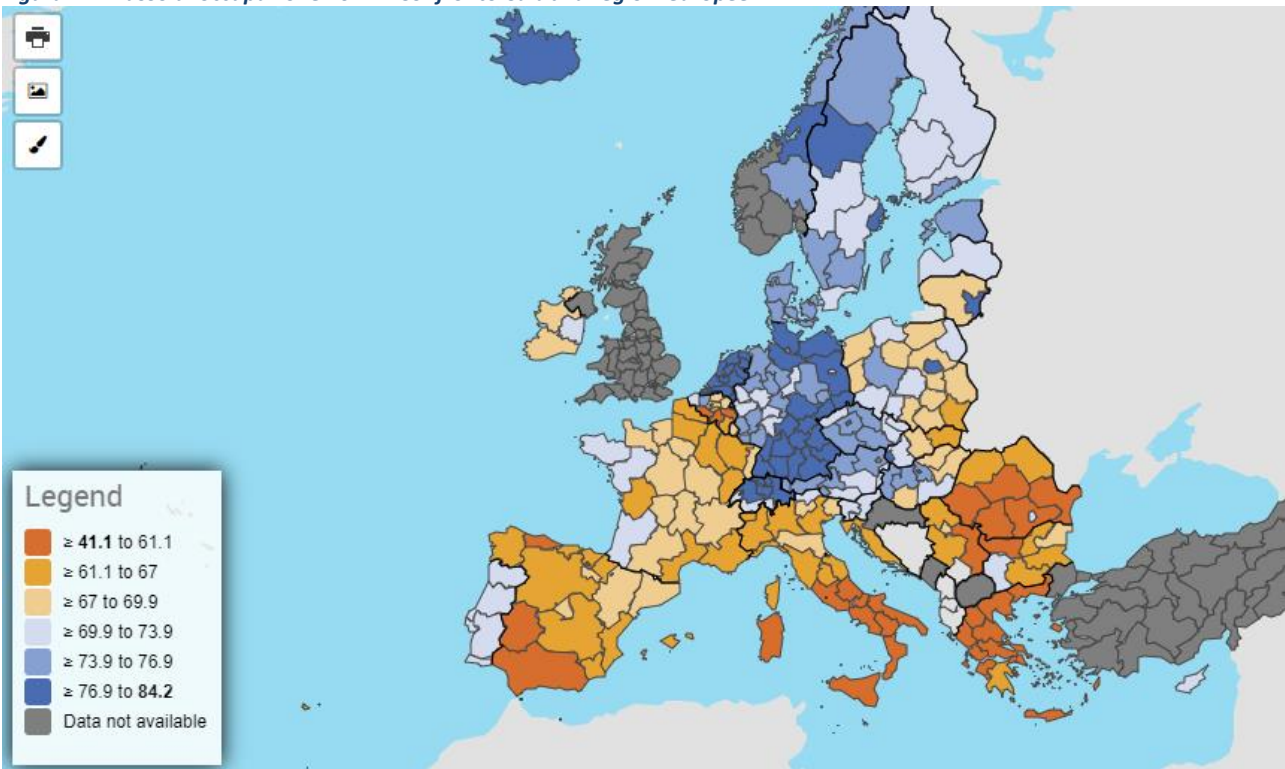
Fonte: elaborazione su dati Istat

Gli occupati calabresi registrano valori tra i più bassi dell'antico continente; peggiori seppur di poco, la Campania (41,3%) e la Sicilia (41,1%). Un dato preoccupante, che evidenzia le difficoltà di un contesto economico-sociale e territoriale che non riesce ad emergere, ancor più preoccupante, se lo si confronta con le altre regioni europee; di fatto, ad avere il tasso di occupazione peggiore oltre alle menzionate regioni dell'Italia meridionale, c'è solo la regione oltreoceano francese di Guyane (41,4%), posizionandosi la regione calabrese al quartultimo posto in Europa.

Analizzando il tasso di occupazione della popolazione attiva e distinguendolo per genere, a livello europeo nel 2021 emerge che mediamente i maschi nell'UE-27 risultano occupati nel 73,3% dei casi, circa 10 punti percentuali in più rispetto al tasso corrispondente per le donne (63,4%). La Calabria ha il terzo peggior valore più basso di occupati di genere femminile (30,5%), migliore solo rispetto a Sicilia (29,1%) e Campania (29,1%). Leggermente meglio posizionata la Calabria per il genere maschile (53,7% di occupati) ma ugualmente preoccupante se si considera che è il quartultimo

peggior risultato in Europa.

Figura 12 - Tasso di occupazione 2021 – Confronto Calabria regioni europee



Fonte: elaborazione su dati Istat

Tra il 2020 e il 2021 la Regione registra un aumento del 1,4% di lavoratori passando da 514 mila a 521 mila. Il sensibile accrescimento del 2021 evidenzia i primi effetti del post emergenza sanitaria sul mercato del lavoro. La ripresa dell'occupazione è stata più accentuata nel terzo trimestre dell'anno che coincide con il periodo della stagione estiva

L'aumento dei posti di lavoro ha interessato soprattutto la categoria dei lavoratori meno istruiti, in possesso tutt'al più della *licenza media*, che sono aumentati di 2,3 punti percentuali, pur rappresentando un lavoratore su 3, mentre diminuisce il tasso di occupazione dei calabresi con *diploma* che passa dal 46,6% al 46,4% e con *laurea e post-laurea* (-0,1 punti percentuali).

Non confortanti, pur restando praticamente immutati, gli andamenti dei lavoratori in possesso *della laurea o di un titolo di studio post laurea*: tra i laureati calabresi risultano occupati il 64,4% di residenti, mentre in provincia di Bolzano l'85,4%. Inoltre, secondo gli ultimi dati di Eurostat, la Calabria si posiziona tra le peggiori regioni per occupazione di *giovani laureati tra i 20 e i 34 a tre anni dal titolo*; risultano infatti occupati appena il 37,2% dei residenti titolati, dato più basso dell'intero contesto regionale europeo. La media nazionale è del 59,5% a fronte dell'81,5% della media UE a 27.

Tabella 8– Distribuzione percentuale della forza lavoro per titolo di studio posseduto. Calabria-Mezzogiorno-Italia. Anno 2021

Ripartizione	nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	Diploma	Laurea e post- laurea	Totale
Calabria	35,1	43,9	21,0	100,0
Mezzogiorno	36,8	42,3	20,9	100,0
Italia	31,1	45,7	23,2	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

Il 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ha notevolmente condizionato i processi di crescita e lavoro, rappresentando uno shock improvviso, anche in termini di occupazione e influenzando sulla domanda di lavoro nel suo complesso, colpendo maggiormente i lavoratori autonomi. Una categoria questa, che nelle regioni meridionali incide maggiormente sull'occupazione rispetto alla media nazionale: la Calabria registra il -2,3%, mentre l'Italia il -2,1%. Si tratta, inoltre, della categoria di lavoratori che è stata meno protetta dal sistema di ammortizzatori sociali, con ripercussioni negative in termini di reddito e potere d'acquisto delle famiglie, nonostante le diverse misure di sostegno e indennità introdotte.

La domanda di lavoro delle imprese calabresi, secondo l'indagine Excelsior di Unioncamere riportata nel rapporto sull'economia della Calabria di Banca d'Italia, nel corso del 2020 evidenzia come le assunzioni previste su base annua sono diminuite del 27,4% rispetto al 2019, riduzione conforme alle dinamiche del resto del Paese, con valori progressivamente in risalita nel 2021, facendo registrare valori simili a quelli pre-pandemici e coinvolgendo esclusivamente i lavoratori dipendenti. L'effetto pandemico sull'occupazione, è stato comunque, contenuto dal blocco dei licenziamenti e dal contestuale ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Nel 2020 in Calabria sono state autorizzate circa 34 milioni di ore di *Cassa Integrazione* con valori che sono andati a migliorare nel secondo trimestre dell'anno e stabilendosi a fine anno 2021 un monte ore totale di 25 milioni di ore di *Cassa Integrazione*, consolidando la netta riduzione nell'anno e mostrando, anche qui, una ripresa delle attività.

Se da un lato preoccupa la divergenza della quantità riferita all'occupazione della regione rispetto al resto del Paese, non da meno risulta essere la qualità. Secondo quanto diffuso da *Istat* tramite il *Rapporto Bes 2021*¹², il tasso di mancata partecipazione¹³ nel 2021 in Calabria è pari al 37,2%, con una confortante riduzione di 0,8 punti rispetto al 2020, ma registrando valori nettamente più alti rispetto al dato nazionale (19,4%).

Considerando i punteggi per i vari aspetti che compongono l'indice sintetico sulla soddisfazione del lavoro (guadagno, numero di ore lavorate, relazioni di lavoro, stabilità del posto di lavoro, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro), in Calabria nel 2021 in media l'indice si attesta al 40%, punteggio medio inferiore di quasi 10 punti rispetto al dato nazionale. La percentuale di lavoratori soddisfatti

¹² ISTAT - Rapporto Bes 2021: il benessere equo e sostenibile in Italia, <https://www.istat.it/it/archivio/269316>

¹³ Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

aumenta anno dopo anno, a crescere sono soprattutto le quote dei *molto soddisfatti per i tempi di spostamento*, percentuale influenzata positivamente dal maggior numero di occupati che hanno lavorato da casa. Aumentano anche i lavoratori con *interesse per il lavoro* svolto e si ottimizzano le *condizioni di orario lavorativo*, migliorando complessivamente il rapporto tra l'attività lavorativa e la conciliazione familiare e personale. A tal riguardo, la pandemia ha obbligato la sperimentazione su larga scala del lavoro da remoto, in particolare da casa. La necessità di proseguire la propria attività lavorativa nel rispetto delle restrizioni imposte dall'emergenza ha avuto l'effetto di forzare le resistenze di tipo culturale che, fino a quel momento, avevano rallentato la diffusione del lavoro agile, richiedendo l'ampliamento delle dotazioni tecnologiche e delle competenze necessarie per svolgere il lavoro anche fuori sede. Il ricorso al lavoro da casa, tra il 2020 e 2021, in Italia è passato dal 13,8% al 14,8%. Nel corso del 2021, grazie alla riduzione delle restrizioni si è registrato una progressiva riduzione della quota di chi lavora a casa per la maggior parte del tempo, mentre è rimasta pressoché invariata quella di chi lavorava da casa per meno della metà dei giorni. Un andamento che suggerisce che è in atto una sorta di convergenza verso una modalità mista di lavoro, che combina lavoro da casa e lavoro in presenza e che genera a sua volta, un accrescimento della *soddisfazione* complessiva per il lavoro svolto.

Tabella 9– Mancata partecipazione soddisfazione al lavoro. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2021

Territorio	Tasso di mancata partecipazione al lavoro			Soddisfazione per il lavoro svolto		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	31,5	45,3	37,2	38,7	42,7	40,1
Mezzogiorno	28,3	40,8	33,5	43,1	45,4	44,0
Italia	16,5	23,0	19,4	50,2	49,5	49,9

Fonte: elaborazione su dati BES.

L'insicurezza provocata dalla sopraggiunta emergenza sanitaria ha inevitabilmente incrementato la percentuale di lavoratori che si ritengono come *fortemente vulnerabili* dal punto di vista lavorativo. Condizionati dalle dinamiche pandemiche, i lavoratori hanno evidenziato la paura che nei successivi 6 mesi rispetto alla rilevazione, sia probabile *perdere il lavoro attuale* e sia *poco o per nulla probabile trovarne un altro simile*. Tale percentuale, raggiunge, si spera, l'apice nel 2020 con valori pari a 6,4% in Italia (+0,8 punto rispetto al 2019), evidenziando un'inversione di tendenza, rispetto al trend di costante diminuzione, registrato negli ultimi anni, segno che l'evoluzione positiva della pandemia, dovuta soprattutto alla efficacia dei vaccini somministrati, si riflette anche sugli aspetti qualitativi del lavoro. I valori migliorano nel 2021 (5,7% in Italia e 8,1% in Calabria), numeri spinti dall'impulso al ritorno alla normalità post pandemica, ma che potrebbero nuovamente peggiorare a causa del conflitto bellico ucraino e della conseguenziale crisi energetica. Sono le categorie più fragili sul mercato del lavoro a temere maggiormente la perdita del lavoro e a considerare difficoltoso trovarne un altro. Le donne calabresi si sentono più vulnerabili rispetto agli uomini (9% rispetto a 7,7%) e anche la riduzione, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, risulta per esse meno marcata (-0,7 punti per le donne) rispetto agli uomini (-1,6 punti). L'aggiornamento del **Bes 2021** evidenzia un netto miglioramento dell'indicatore, su tutto il territorio nazionale, anche se la percezione di insicurezza nell'occupazione appare eterogenea in base alla dislocazione territoriale, con valori decisamente più alti nel Mezzogiorno (8,1%) rispetto al Centro (5,4%) e al

Nord (4,7%).

Un lavoratore su quattro (26,4%) nella Regione ricopre un ruolo lavorativo che richiede un *titolo di studio inferiore* a quello posseduto, con una distanza rispetto alla media nazionale di 0,6 punti, il che fa presurre che il lavoratore calabrese più degli altri si accontenta di una attività lavorativa pur avendo capacità e conoscenza che gli consentirebbero maggiori aspirazioni. Tale situazione è fortemente legata alla bassa offerta di lavoro che caratterizza la regione e l'intero meridione, ma comunque confortante se si confronta il dato con i valori dell'anno precedente: nel 2020, infatti, la Calabria registrava valori pari a 27,7% con una distanza di 2,6 punti rispetto alla media nazionale.

Tabella 10– Percezione di insicurezza del lavoro, sovraistrutti e sottopagati. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2021

Territorio	Percezione di insicurezza dell'occupazione			Occupati sovraistrutti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	7,7	9,0	8,1	26,3	26,5	26,4
Mezzogiorno	7,8	8,5	8,1	24,6	26,5	25,3
Italia	5,5	5,5	5,7	24,6	27,4	25,8

Fonte: elaborazione su dati BES

Per quanto concerne la dinamica settoriale¹⁴ calabrese, gli occupati registrano andamenti crescenti nell'agricoltura (+1,3%) e soprattutto nell'industria (+20,6%) mentre, flette sensibilmente l'occupazione nei servizi (-2,4%). Il marcato aumento dell'industria riflette una decisa ripresa del comparto delle costruzioni (+40,3%), a fronte di un aumento più contenuto nell'industria in senso stretto (+6,5%). La flessione nei servizi sottende un sensibile calo nel comparto commerciale turistico (-2,9%).

¹⁴ ATECO 2007: **Industria in senso stretto** comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); **Costruzioni** comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); **Commercio, trasporti e alberghi** comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); **Altri servizi** comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

Tabella 11- Andamento degli occupati tra il 2020 e il 2021 per settore di attività e area geografica (migliaia)

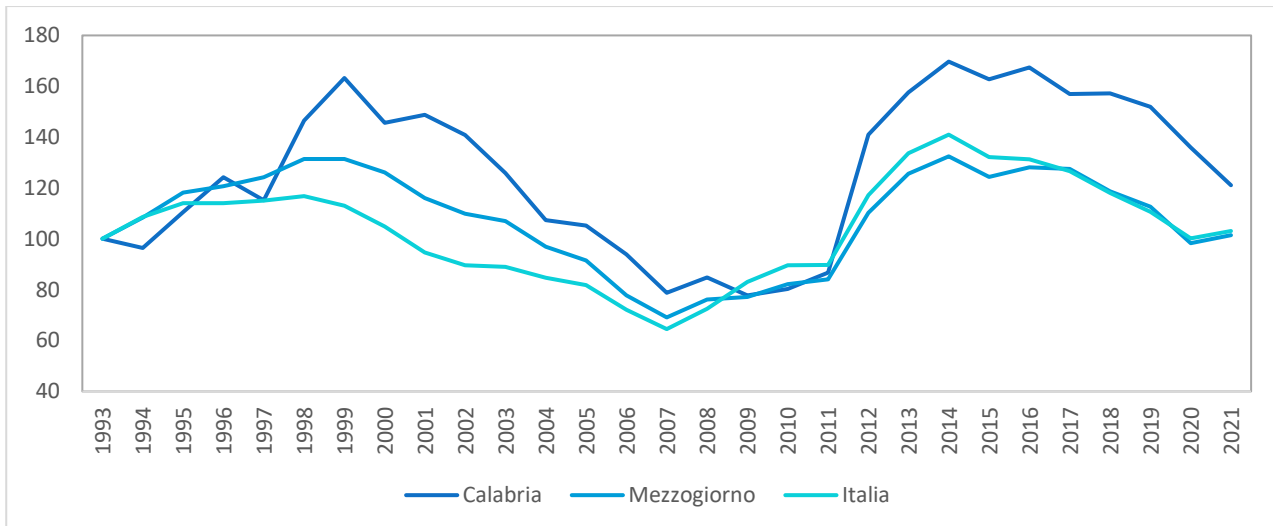
Tabella 11 Andamento degli occupati tra il 2020 e il 2021 per settore produttivo e area geografica (migliaia)								
Territorio	Agricoltura	Industria			Servizi			TOTALE
		In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale	
	Variazione assoluta 2020-2021 (migliaia)							
Calabria	1	3	12	15	-3	-6	-9	7
Mezzogiorno	11	-18	59	41	-14	38	23	76
Italia	9	-20	103	83	-65	142	77	169
Variazione percentuale 2020-2021								
Calabria	1,3	6,5	40,3	20,6	-2,9	-2,2	-2,4	1,4
Mezzogiorno	2,7	-2,2	15,4	3,5	-1,1	1,3	0,5	1,3
Italia	1,0	-0,4	7,7	1,4	-1,5	1,3	0,5	0,8

Fonte: elaborazione su dati Istat

2.1.2 La disoccupazione

A livello nazionale, la ripresa dell'offerta di lavoro ha determinato un lieve incremento del tasso di disoccupazione nel 2021, attestandosi al 9,5%. Nel precedente triennio l'indicatore decresce costantemente, registrando il valore minimo nel 2020 con valori pari a 9,4%. Le dinamiche demografiche continuano a esercitare una forte pressione al ribasso sul numero di persone attive; nell'ultimo anno la popolazione in età lavorativa è scesa di circa 270 mila unità rispetto all'anno precedente. Bisogna comunque tener presente che negli ultimi anni gli effetti negativi della bassa natalità e dell'invecchiamento della popolazione sono stati parzialmente compensati dall'immigrazione.

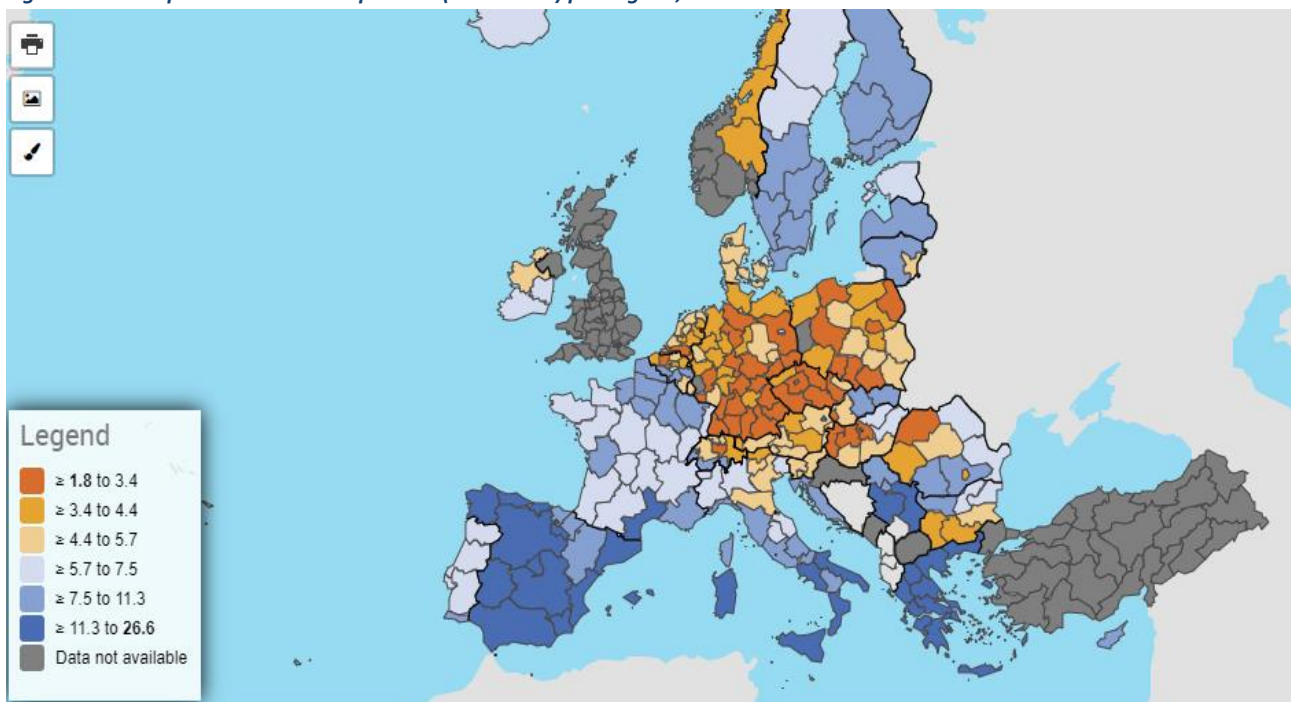
Figura 13 - Andamento congiunturale della disoccupazione 1993-2021. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat

La disoccupazione è leggermente in aumento in quasi tutte le regioni, meno che in Calabria. Le persone in cerca di occupazione nella nostra regione, si sono ridotte; nel 2020 erano 128 mila unità mentre nel 2021 si son contate 114 mila unità, determinando una riduzione di circa 14mila unità rispetto all'anno precedente (- 10,9%). Anche il tasso di disoccupazione decresce, anche se, in misura meno marcata, passando dal 20,4% del 2020 al 18,4% nel 2021.

Figura 14 – Europa Tasso di Disoccupazione (15-74 anni) per regioni, 2021



Fonte: Eurostat

Anche in Europa, la Calabria si posiziona negli ultimi posti della graduatoria dei tassi di disoccupazione, andando ad occupare la tredicesima peggior percentuale, valori ancora più preoccupanti per Sicilia (18,7%) e Campania (19,3%).

Tabella 12- Tasso di disoccupazione per titolo di studio. Calabria – Mezzogiorno- Italia 2020-2021

Territorio	2020				2021			
	nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	diploma	laurea e post-laurea	totale	nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	diploma	laurea e post-laurea	totale
Calabria	26,0	19,3	13,4	20,4	21,7	18,9	11,9	18,4
Mezzogiorno	21,8	15,3	9,5	16,5	22,0	16,1	8,7	16,7
Italia	13,4	8,9	5,6	9,5	13,7	9,3	5,2	9,7

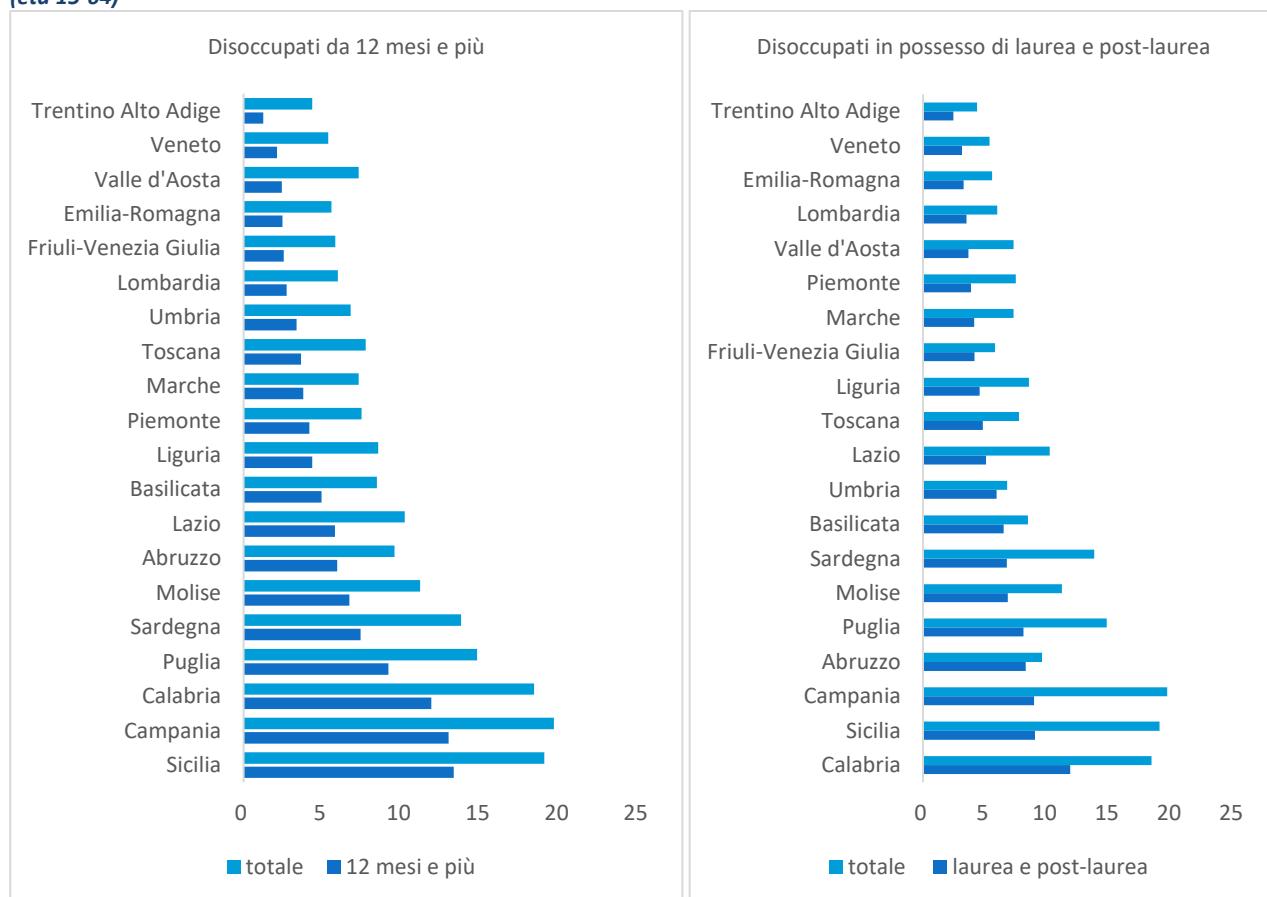
Fonte: elaborazione su dati Istat

Osservando la composizione dei disoccupati, non può passare inosservato come in tale percentuale si rilevi un'alta presenza di laureati; in Calabria l'11,9% dei disoccupati possiede una *laurea o un titolo post laurea*, è il dato peggiore dell'intera penisola.

Più contenuto nella regione, invece, il tasso di disoccupazione di lunga durata, che passa dal 12,8% del 2020 al 11,9% nel 2021; ancora una volta si segnalano tassi peggiori per Sicilia (13,3%) e Campania (13%), mentre fa un certo effetto constatare che in Trentino Alto Adige il tasso di disoccupazione dopo i 12 mesi è solo del 1,2% e il tasso di disoccupazione complessivo del 4,3%.

La situazione di squilibrio del mercato del lavoro nazionale, e soprattutto meridionale, assume connotati di particolare gravità se si legge tale informazione focalizzando l'attenzione sui giovani. Dai dati Istat¹⁵ risulta infatti, che circa un giovane su due in Calabria, è disoccupato. I giovani con età compresa tra 15 e 24 anni, registrano comunque, una confortante riduzione del tasso di disoccupazione transitando dal 48,7% del 2020 al 47,0% della media del 2021, quasi 4 punti al di sopra di quello medio del Mezzogiorno e addirittura prossimo a 17 punti percentuali al di sopra della media nazionale. Solo una minima parte dei posti di lavoro persi dai giovani nel corso della doppia fase recessiva dunque, sono stati recuperati negli anni della ripresa.

¹⁵ Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro a diffusione periodica

Figura 15 - Confronto regioni per tasso di disoccupazione totale, di lunga durata e in possesso di laurea e post-laurea. Anno 2021 (età 15-64)

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tabella 13- Tasso di disoccupazione per durata della disoccupazione – Calabria – Mezzogiorno - Italia

Territorio	2020		2021	
	12 mesi e più	totale	12 mesi e più	totale
Calabria	12,9	20,4	11,9	18,4
Mezzogiorno	10,0	16,5	10,8	16,7
Italia	4,9	9,5	5,5	9,7

Fonte: elaborazione su dati Istat

Nell'ambito delle persone considerate *inattive* esiste un'ampia area di forza lavoro potenziale costituita da coloro che non cercano o non cercano attivamente lavoro, ma sono disponibili a lavorare o da coloro che, pur cercando lavoro, non sono temporaneamente disponibili: distanti i valori registrati della Calabria (48,5%) rispetto al Paese nel suo complesso (35,5%), valori tra l'altro che hanno una tendenza negativa nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022. Nel primo trimestre 2022 l'Italia riduce tale indice, mentre la Calabria riesce a superare la soglia del 50%: un disoccupato su due in Calabria adotta una condotta rinunciataria, rifiutandosi, per diverse ragioni di contesto socio-culturale, di cercare attivamente lavoro.

Secondo i dati Istat, riportati da Banca d'Italia¹⁶ tra gli anni 2015-2020 in Calabria mediamente circa il 28% delle donne inattive dichiarava, inoltre, di non lavorare e di non cercare lavoro per esigenze familiari, mentre gli uomini si attestano al solo 3,7%. Il divario di genere nei tassi di attività risulta più accentuato per le donne con figli soprattutto piccoli, a causa degli impegni di cura della famiglia. A questo proposito, è evidente come tale dato è correlato ai servizi di cura per l'infanzia, i quali rappresentano il primo strumento in grado di contribuire alla conciliazione tra vita familiare e professionale e ad agevolare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, mentre nel nostro paese, la copertura di tali servizi per i bambini con almeno tre anni è pressoché universale, i servizi di assistenza dedicati ai più piccoli sono più carenti e caratterizzati da una notevole eterogeneità territoriale. In base ai dati BES solo 15 bambini calabresi su 100 con età inferiore ai 2 anni frequenta un nido, di contro in Italia mediamente sono 28 bambini su 100. A conferma di quanto detto anche lo studio condotto da Banca d'Italia e riportato nel rapporto regionale 2022, che evidenzia come in Italia si osserva un tasso più elevato di madri attive laddove la disponibilità di servizi di assistenza alla prima infanzia è maggiore, riferendosi a madri di bambini con meno di tre anni. Lo studio consente di riassumere che a parità di età, titolo di studio e cittadinanza risulta più contenuto il divario nel tasso di partecipazione delle madri rispetto alle altre donne dove vi sono maggiori servizi per l'infanzia.¹⁷

Tabella 14– Tasso di inattivi 15-64 anni. Calabria – Mezzogiorno – Italia. Anni 2020-2021-2022 (I e II trimestre)

Territorio	2020	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022	T2-2022
Calabria	48,7	48,5	47,9	49,2	47,6	49,3	50,8	48,0
Mezzogiorno	47,6	46,2	47,8	46,2	45,3	45,4	46,1	44,9
Italia	36,5	35,5	37,1	35,5	35,0	34,5	35,1	34,2

Fonte: elaborazione su dati Istat

In questa situazione non c'è da meravigliarsi della rilevanza che il fenomeno dei NEET assume nella regione. Sono circa 165 mila nel 2020 i giovani calabresi tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e al tempo stesso sono fuori dal sistema formativo, in leggero calo rispetto ai 168 mila del 2019. In Calabria l'incidenza dei NEET sul totale della popolazione in età corrispondente è nel 2021 al 33,5%, leggermente superiore a quella media del Mezzogiorno (32,2%), ma decisamente superiore alla media nazionale (23,1%). L'incidenza particolarmente elevata dei NEET in Italia, rispetto ai principali paesi europei, è essenzialmente ascrivibile agli alti valori dell'indicatore registrato dalle regioni

¹⁶ Banca d'Italia - Rapporto annuale, L'economia della Calabria. Anno 2022

¹⁷ Rapporti annuali regionali – Note metodologiche 2021: la figura sulla correlazione tra partecipazione al mercato del lavoro delle madri di bambini con meno di tre anni e offerta di servizi per la prima infanzia si basa su dati a livello provinciale, calcolati a partire dall'RFL per i tassi di attività e dai dati dell'Istat a livello comunale per la disponibilità di posti. Inoltre, utilizzando i dati dell'RFL a livello individuale, è stato stimato un modello econometrico di probabilità lineare considerando le rilevazioni trimestrali nel periodo 2017-19 su base nazionale. La variabile dicotomica dipendente è la partecipazione al mercato del lavoro e le covarianti sono: (a) la presenza di un figlio con meno di tre anni; (b) la percentuale di posti autorizzati in strutture per la prima infanzia in rapporto alla popolazione di riferimento a livello provinciale; (c) l'interazione tra le due variabili precedenti; (d) altri controlli che includono età, cittadinanza, titolo di studio, effetti fissi regionali ed effetti fissi temporali. Il campione di riferimento è costituito da donne tra i 15 e i 64 anni. I risultati mostrano un coefficiente: (1) negativo per la condizione di maternità; (2) positivo per la disponibilità di posti; (3) positivo per l'interazione. Ciò indica che una maggiore offerta di servizi all'infanzia si associa positivamente, a parità degli altri fattori controllati, con la partecipazione al mercato del lavoro delle madri di bambini piccoli. Questi coefficienti risultano statisticamente significativi.

meridionali, mentre i valori delle regioni del Centro-Nord sono abbastanza in linea con quelli medi europei.

Tabella 15- Incidenza dei giovani NETT di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Calabria-Mezzogiorno e Italia confronto 2020-2021

Ripartizione	2020			2021		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Calabria	33,0	35,8	34,4	30,6	36,6	33,5
Mezzogiorno	31,7	35,1	33,3	30,1	34,4	32,2
Italia	21,8	25,8	23,7	21,2	25,0	23,1

Fonte: elaborazione su dati BES

2.2 LA DOMANDA DI LAVORO ED I PROFILI PROFESSIONALI MAGGIORMENTE RICHIESTI

2.2.1 La struttura del sistema produttivo

Nel 2021 il miglioramento del quadro congiunturale che ha accompagnato il graduale rientro dall'emergenza sanitaria si è riflesso positivamente sulla redditività aziendale consentendo alle imprese calabresi di registrare un aumento del fatturato¹⁸. Una ripresa dell'attività economica che si è presenta più intensa nel settore industriale e soprattutto nelle costruzioni, settori che hanno beneficiato della crescita degli investimenti pubblici e degli incentivi a sostegno degli interventi per la riqualificazione energetica.

Per quanto concerne la demografia di impresa non si registrano significative variazioni nelle imprese cancellate, mentre è risalita la natalità di impresa. Il sistema imprenditoriale calabrese nel 2021 conta 162 mila imprese attive, pari all'8,6% dell'intero tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno e il 3,1% di quello nazionale, registrando un aumento del +1,86% rispetto all'anno precedente, in linea con quanto si è verificato in Italia +1,67%. Oltre un terzo (35,8%) delle aziende regionali ha sede in provincia di Cosenza, il 28,2% a Reggio Calabria ed il 18,5% in provincia di Catanzaro. Nel crotonese e nel vibonese sono localizzate complessivamente poco più del 17,6% delle imprese regionali.

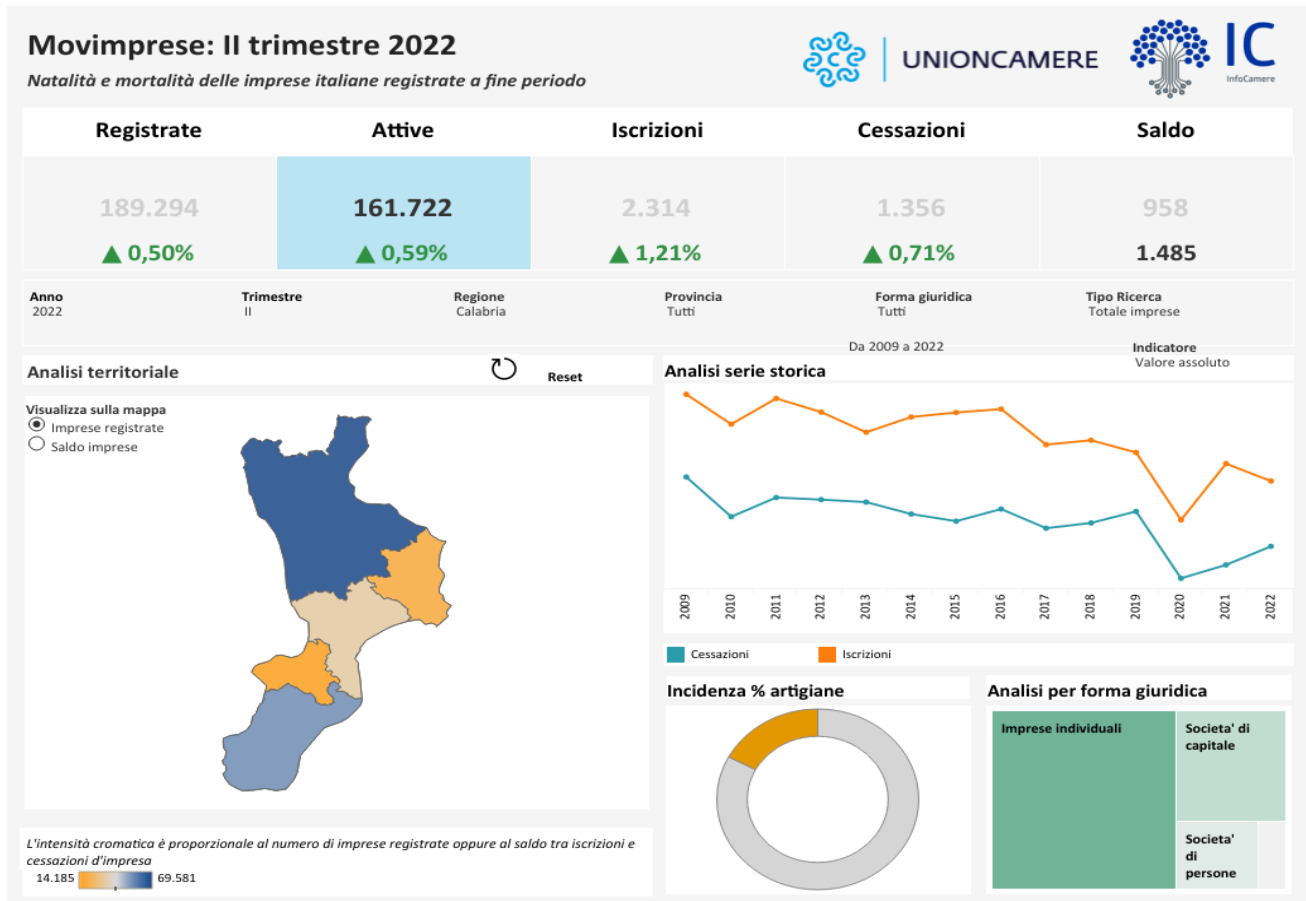
La forma prevalente è la *ditta individuale* che include il 71,5% delle imprese attive in regione; seguono le *società di capitali* con una rappresentatività del 17,6% e le società di persone (8,3%). Tali valori descrivono una struttura del comparto non difforme da quella del Mezzogiorno, dove le ditte individuali rappresentano il 66% delle aziende totali, le società di capitali il 22,5% e le società di persone il 10,7%. A livello nazionale, le ditte individuali costituiscono poco meno del 60% delle imprese attive, le società di capitale coprono un quinto del sistema produttivo, mentre le società di persone si attestano al 14%.

Il 33% delle imprese attive calabresi afferisce al settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio*, mentre un'azienda su cinque opera nel settore dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (19,9%) e il 12,1% nelle *Costruzioni*.

I dati disponibili *Movimprese Unioncamere*, relativi al II trimestre del 2022 riportano 161.722 imprese attive, operanti prevalentemente nei settori economici: *commercio al dettaglio e all'ingrosso* (33%), *agricoltura, silvicoltura e pesca* (18,8%), *costruzioni* (12,8%), *servizi di alloggio e ristorazione* (8%) e *attività manifatturiere* (7,3%).

¹⁸ Banca d'Italia - Economie regionali. L'economia della Calabria –2022

Figura 16 – Demografia d'impresa, Calabria II trimestre 2022



Fonte: Movimprese

Il sistema produttivo regionale presenta un rilevante deficit quantitativo ed una scarsa specializzazione del sistema produttivo nei settori ad alta tecnologia o intensità di conoscenza, caratteristiche presenti prevalentemente nelle start up innovative e nelle giovani o nascenti imprese ad alto contenuto tecnologico e che presentano elevato potenziale di crescita. Se nel periodo 2014-2019 il numero di start up innovative con sede in Calabria è costantemente cresciuto, nel corso della pandemia, invece, si è assistito ad una stagnazione, mentre in Italia e nel Mezzogiorno la crescita è rispettivamente di circa il 30% e il 35%. Secondo quanto riportato da Banca d'Italia nel rapporto regionale, alla fine del 2021 si contano in Calabria 264 start up innovative, pari all'1,9% delle start up della penisola, incidenza nettamente inferiore a quanto presente in Italia (23,8%) e nel Mezzogiorno (17,8%). A tal proposito Banca d'Italia sostiene che la bassa concentrazione regionale potrebbe dipendere anche da fattori ambientali che non favoriscono la nascita di imprese innovative, a causa della poca presenza di centri di ricerca, di incubatori e di acceleratori di rilievo nazionale, oltre al difficile contesto istituzionale e socio-economico locale.

2.2.2 La domanda di lavoro

Attraverso la rielaborazione dei dati estrapolati dal *Sistema Informativo lavoro della Regione Calabria sui flussi delle Comunicazioni Obbligatorie* è possibile analizzare la *domanda di lavoro*

dipendente e parasubordinato. Studiando i valori di avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni in Calabria negli ultimi tre anni, si evince che nel 2021 il numero di avviamenti cresce, rispetto al 2020, pur collocandosi ancora al di sotto dei valori del 2019.

Tabella 16 - Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori assoluti per genere

Anno	2019			2020			2021		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
AVVIAMENTI	205.711	248.050	453.761	183.958	219.906	403.864	189.017	231.792	420.809
CESSAZIONI	260.018	348.775	608.793	260.344	340.068	600.412	282.238	368.781	651.019
<i>di cui Cessazione per fine rapporto</i>	213.769	268.397	482.166	222.126	278.687	500.813	245.544	306.757	552.301
PROROGHE	62.899	80.576	143.475	59.667	80.216	139.883	67.591	92.396	159.987
TRASFORMAZIONI	11.571	26.490	38.061	9.729	23.815	33.544	10.350	26.203	36.553

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Crescono nello stesso periodo anche le cessazioni (+ 50,6 mila) soprattutto in relazione all'aumento delle interruzioni dovute alla conclusione dei rapporti di lavoro (+51,5 mila). Di notevole interesse l'aumento nel corso del 2021 delle trasformazioni anche se il loro numero risulta ancora inferiore a quello del 2019.

La distribuzione percentuale per genere evidenzia che sia le attivazioni che le cessazioni interessano prevalentemente la componente maschile e che le proporzioni per genere si mantengono quasi inalterate nel triennio.

Tabella 17 – Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori % per genere

Anno	2019			2020			2021		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
AVVIAMENTI	45,3	54,7	100	45,5	54,5	100	44,9	55,1	100
CESSAZIONI	42,7	57,3	100	43,4	56,6	100	43,4	56,6	100
<i>di cui Cessazione per fine rapporto</i>	44,3	55,7	100	44,4	55,6	100	44,5	55,5	100
PROROGHE	43,8	56,2	100	42,7	57,3	100	42,2	57,8	100
TRASFORMAZIONI	30,4	69,6	100	29,0	71,0	100	28,3	71,7	100

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Di particolare interesse il dato fornito dal rapporto del Ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia¹⁹ in merito alle attivazioni nette per regione ossia *“il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Nelle attivazioni nette dei contratti a tempo indeterminato sono ricomprese le trasformazioni da contratto a tempo determinato o di apprendistato, che vengono invece sottratte dal calcolo delle attivazioni nette dei contratti originari”*. In Calabria, nel triennio considerato, si registrano saldi positivi, soprattutto per le tipologie di contratto a tempo indeterminato mentre si osserva una sensibile contrazione dell'apprendistato, aspetto questo che nelle strategie regionali di rilancio delle politiche attive del lavoro non può essere trascurato.

Tabella 18 - Attivazioni nette tra il 1° gennaio e il 31 dicembre

	2019				2020				2021			
	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale
Calabria	2.021	1.474	833	4.328	6.192	-190	168	6.170	9.655	4.367	-548	13.474
Sud	37.113	8.621	9.325	55.059	53.005	-16.927	1.173	37.251	71.811	60.491	-5.299	127.003
ITALIA	337.902	-99.016	42.652	281.538	251.903	-253.192	-36.382	-37.671	276.772	363.501	-43.330	596.943

Fonte: Min Lav, ANPAL Banca d'Italia 2022

¹⁹Ministero del lavoro ANPAL e Banca d'Italia - Il mercato del lavoro: dati ed analisi - gennaio 2022

Nel corso del 2021, di notevole interesse è la distribuzione percentuale degli avviamenti per livello di qualifica e tipologia di contratto nel 2021. In Calabria le cosiddette Low skill rappresentano il 45,5% delle attivazioni totali quasi completamente riservate a contratti a tempo determinato (42,1%). Le Medium skill rappresentano il 38% delle attivazioni ed è in questa categoria che si registra il valore più alto dei contratti a tempo indeterminato (5%), dell'apprendistato (1,4%) e delle altre forme contrattuali.

Tabella 19 - Attivazioni per livello di qualifica professionale contrattuale²⁰ e tipologia di contratto (% sul totale delle attivazioni).

	2021
Low skill	45,5%
• Tempo indeterminato	1,8%
• Tempo determinato	42,1%
• Apprendistato	0,1%
• Contratto di collaborazione	0,0%
• Altro	1,5%
Medium skill	38,0%
• Tempo indeterminato	5,0%
• Tempo determinato	26,0%
• Apprendistato	1,4%
• Contratto di collaborazione	3,7%
• Altro	1,9%
High skill	16,5%
• Tempo indeterminato	2,0%
• Tempo determinato	13,1%
• Apprendistato	0,2%
• Contratto di collaborazione	0,9%
• Altro	0,3%
Totale complessivo	100,0%

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Decisamente contenuta la domanda di *high skill* pari al 16,5% del totale delle attivazioni per altro quasi tutte riservate a forme contrattuali a tempo determinato (13%).

Nonostante gli incrementi registrati nelle *attivazioni nette* la struttura della domanda reale di lavoro resta sostanzialmente costante, caratterizzata da un fortissimo squilibrio a favore delle forme contrattuali a termine se si considera che i rapporti di lavoro attivati a tempo indeterminato rappresentano solo 8,8% del totale.

Sempre relativamente al 2021 è possibile fornire una rappresentazione delle qualifiche professionali maggiormente richieste.

Il maggior numero di attivazioni di rapporti di lavoro riguarda le professioni non qualificate nell'agricoltura, manutenzione del verde, che rappresentano il 33,5% del totale degli avviamenti. Seguono gli esercenti addetti alle attività di ristorazione (11%), gli addetti alle vendite (4,9%), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (3,9%), i conduttori di veicoli (2,9%) e gli impiegati addetti alla segreteria (2,3%). Riflessione a parte meritano le attivazioni per i professori di scuola pre-primaria, primaria (3,7%) e secondaria superiore (5,6%) che pur rappresentando una quota rilevante delle attivazioni, rispondono sostanzialmente alle esigenze di supplenza e di sostituzione temporanea del personale dei sistemi educativi regionali. Circoscritta la domanda di lavoro per le professioni artigiane che non supera 1,5% del totale. La domanda è fortemente concentrata nel

²⁰ ISCO 88

settore agricolo (34,9%), seguita dall'istruzione sanità e servizi sociali (15,7%) e dal comparto di alberghi e ristoranti (15%). Gli altri settori rappresentano poco più di un terzo delle attivazioni con il comparto manifatturiero che copre poco meno del 10% delle attivazioni (costruzioni 5,9% industria 3,5%). Decisamente debole la domanda di lavoro nel terziario avanzato laddove i servizi comunicazione ed informazione assorbono lo 0,7% delle attivazioni e le attività finanziarie e di intermediazione lo 0,2%.

Tabella 20 -- Attivazioni per qualifica professionale contrattuale. Distribuzione percentuale anno 2021

Qualifiche professionali da contratto	2021
• Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	33,5%
• Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	11,3%
• Addetti alle vendite	4,9%
• Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	5,6%
• Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	3,9%
• Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	3,7%
• Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,6%
• Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	2,9%
• Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2,8%
• Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	2,3%
• Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1,8%
• Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	1,7%
• Altri specialisti dell'educazione e della formazione	1,8%
• Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	1,5%
• Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1,2%
• Agricoltori e operai agricoli specializzati	1,3%
• Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	1,1%
• Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	1,2%
• Altre professioni	15,1%
Totale	100,0%

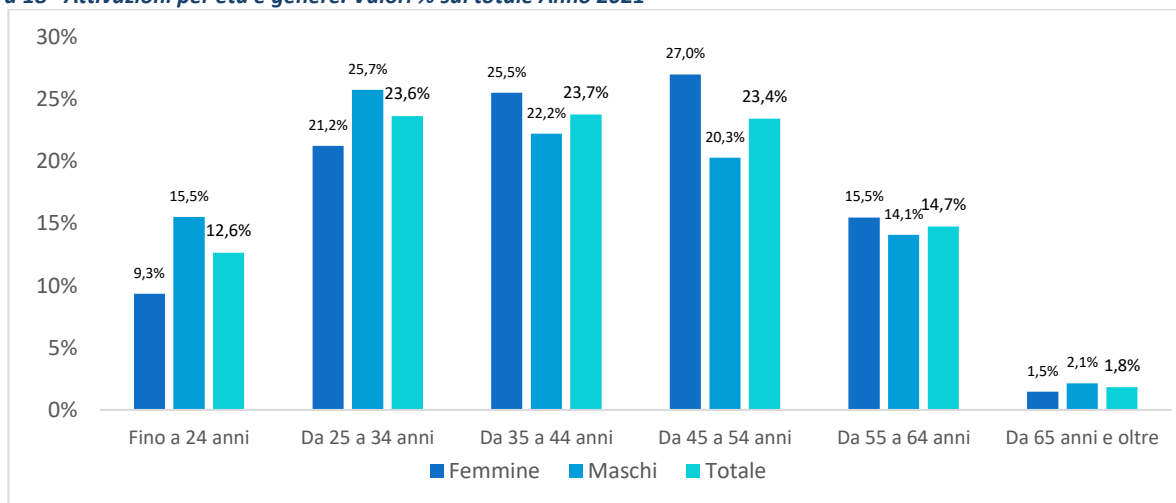
Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

L'80% circa degli avviamenti e delle cessazioni si riferisce a rapporti di lavoro presso imprese/unità produttive collocate all'interno del territorio regionale, mentre il restante 20% è relativo a rapporti di lavoro presso imprese/unità produttive collocate nelle altre aree del Paese o all'estero. Le unità produttive che hanno effettuato avviamenti con sede di lavoro all'interno del territorio regionale risultano 46.307. Il 33,9% di queste sono concentrate in provincia di Cosenza; il 30,6% nella provincia di Reggio Calabria, il 14,6% nella provincia di Catanzaro. Maggiore risulta l'incidenza percentuale delle unità produttive presenti nella provincia di Vibo Valentia (11,2%), rispetto a quella di Crotone (9,6%). La percentuale maggiore di imprese che operano in agricoltura, silvicoltura e pesca risulta collocata nella provincia di Reggio Calabria (37,3%) mentre nella provincia di Cosenza si collocano prevalentemente le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Figura 17 - Attivazioni per settore produttivo. Valori % sul totale Anno 2021

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Considerando le attivazioni per sesso ed età si osserva una debole domanda per i giovani ed in particolare per le donne che fino a 34 anni rappresentano il 30,5% delle attivazioni a fronte dei coetanei maschi che raggiungono il 41%.

Figura 18- Attivazioni per età e genere. Valori % sul totale Anno 2021

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

2.2.3 Le difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti dalle imprese.

Nel 2021 il Sistema Informativo Excelsior ha previsto un totale delle entrate nelle imprese della Calabria pari a circa 94 mila addetti. Complessivamente il 25,4% dei profili richiesti è considerato dalle imprese intervistate di difficile reperimento. Quella che segue è la distribuzione dei profili professionali per i quali vale il combinato disposto di un numero di entrate previste superiore a 500 e una difficoltà di reperimento superiore al 30%, ossia superiore al valore medio regionale.

Tale rappresentazione è di particolare interesse poiché fornisce una prima mappa delle professioni verso cui dovrebbe essere orientata l'azione formativa tenendo in considerazione anche la domanda delle imprese. I dati mostrano che la domanda risulta complessivamente modesta, così come emerge dall'analisi delle attivazioni, e si concentra sui profili non qualificati, mentre le difficoltà di reperimento riguardano la domanda di profili qualificati.

Ad esempio, degli 800 artigiani che dovrebbero andare a coprire posizioni vacanti il 67% è considerato di difficile reperimento o per inadeguatezza delle competenze possedute o per assenza di candidati. Stessa condizione per i meccanici artigianali, montatori e manutentori: rispetto ad un fabbisogno di 1430 profili ben 860 sono difficili da reperire. Dei 7.390 conduttori di veicoli previsti in entrata nel sistema produttivo calabrese, un terzo è di difficile reperimento così come gli artigiani e gli operai specializzati addetti rifiniture delle costruzioni. In altre parole, seguendo le previsioni del sistema informativo Excelsior, gli spazi per un'attività di formazione orientata ai fabbisogni delle imprese esistono ed interessano prevalentemente profili professionali qualificati e specialistici destinati verosimilmente a coprire le posizioni vacanti soprattutto nelle imprese più innovative che, come si è visto, sono presenti in tutti i settori a partire da quelli dell'agricoltura, del turismo e dell'economia verde e che trovano spazio anche in particolari filiere delle costruzioni nel manifatturiero.

Tabella 21- Profili di difficile reperimento in Regione Calabria. Valori assoluti e percentuali sul totale delle entrate per il 2021

	Entrate previste nel 2021	Difficoltà di reperimento V% sul totale dei profili professionali in entrata
624 - Artigiani e operai special. installaz. manutenz. elettriche-elettron.	800	67,5
623 - Meccanici artigianali, montatori e manutentori macch. fisse e mobili	1.430	60,1
332 - Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	570	56,1
251 - Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	540	51,9
621 - Fonditori, saldatori, montatori carpenteria metallica e profes. assim.	980	51,0
653 - Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	560	46,4
312 - Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1.120	44,6
543 - Operatori della cura estetica	950	43,2
321 - Tecnici della salute	1.760	42,6
265 - Altri specialisti dell'educazione e della formazione	550	41,8
333 - Tecnici dei rapporti con i mercati	1.560	41,7
421 - Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	720	38,9
334 - Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	780	35,9
742 - Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	7390	32,9
221 - Ingegneri e professioni assimilate	640	32,8
315 - Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	840	32,1
613 - Artigiani e operai specializ. addetti rifiniture delle costruzioni	1690	31,4
744 - Conduttori macch. movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	740	31,1
422 - Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	3.750	30,4
Totale entrate	94.660	25,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021 - Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

2.3 GLI SCAMBI COMMERCIALI DELLA CALABRIA

2.3.1 L'export calabrese nel 2021

Ammonta a 547M€ il valore del commercio mondiale di beni della regione, registrando nel 2021 un incremento del +32,9% (nel 2020 si era verificata una contrazione del -14,3% rispetto al 2019). Uno scenario quello internazionale, caratterizzato dalla rinascita post Covid-19, dove le esportazioni italiane del 2021 totalizzano 516 miliardi di euro e rispetto al 2020 hanno realizzato un accrescimento del +18,2%.

La Calabria si inserisce nell'alveo delle regioni che registrano una crescita superiore al valore nazionale, con aumenti nettamente maggiori rispetto alla crescita della ripartizione Sud (+6,6%). Il Nord Est (+18%) e il Centro (+15,3%) chiudono l'anno con un accrescimento leggermente inferiore rispetto al dato medio nazionale, mentre al Nord Ovest (+19,2%) e nelle Isole (+46,4%) gli aumenti sono stati più significativi.

Tabella 22 – Esportazione Calabria, Sud e Italia (2019,2020, 2021 valori in M€ e var.%)

Territorio	Valore in M€			Variazione %	
	2019	2020	2021	2021-2020	2021-2019
Calabria	330	411	547	32,9	13,9
Sud	34.698	32.743	34.892	6,6	0,6
Italia	480.352	436.718	516.262	18,2	7,5

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

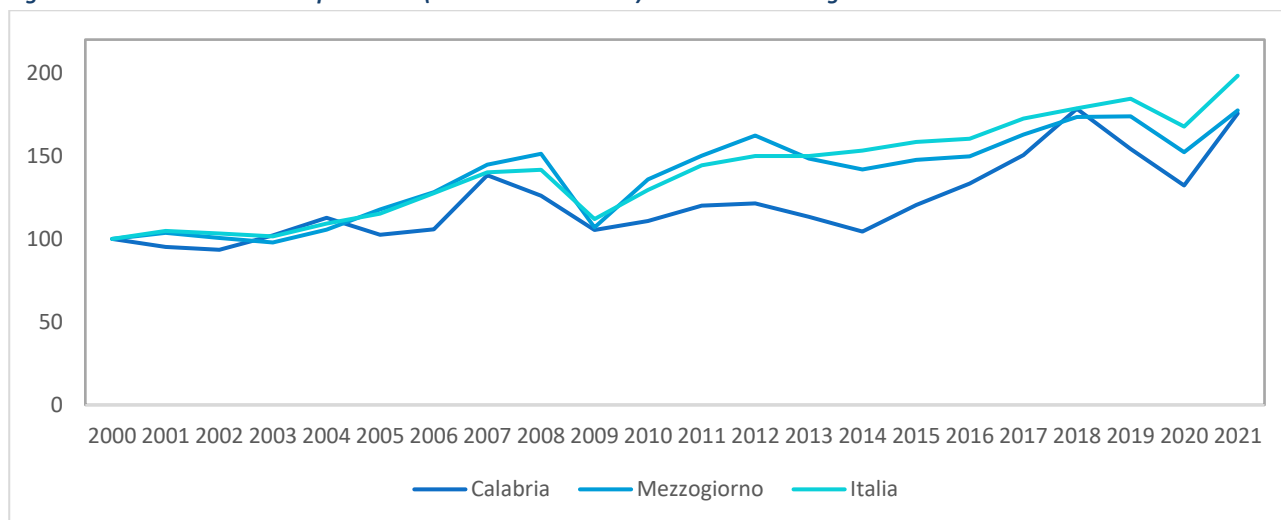
Tutte le regioni italiane, a eccezione della Basilicata (-14,7%), nel complesso registrano incrementi dell'export, le variazioni positive più significative si sono registrate per Sardegna (+63,4%) e Sicilia (+38,8%), mentre le più contenute si segnalano per Puglia (+4,9%) e Abruzzo (+5,0%). Contribuiscono per 11,6 punti percentuali all'aumento dell'export nazionale le performance positive di Lombardia (+19,1%), Emilia-Romagna (+16,9%), Veneto (+16,7%) e Piemonte (+20,6%), grazie alla consistenza dei prodotti esportati.

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo ventennio, si può apprezzare un'altalenante crescita, segnata dagli impatti prima della crisi economica del 2008 e dopo della pandemia del 2019-2020 (probabile che si verifichi una nuova battuta di arresto dovuto al conflitto ucraino).

La dinamica della domanda estera della Calabria va valutata alla luce del modesto valore assoluto delle componenti, che può determinare fluttuazioni relativamente molto ampie. L'export calabrese, infatti, rappresenta in modo strutturale il 2,5% del PIL regionale, una incidenza cresciuta negli ultimi anni, basti pensare che nel 2012 l'export regionale pesava l'1,6% del prodotto interno lordo regionale. Il moderato livello relativo di beni esportati dalla Calabria rispetto alle altre regioni italiane è frutto delle contenute dimensioni del sistema produttivo, che nel complesso, continua da tempo a caratterizzarsi per una modesta dimensione d'impresa, con scarsa integrazione tra imprenditori e discreto orientamento all'innovazione ed all'internazionalizzazione. La capacità ad esportare della regione, risulta infatti, decisamente contenuta, con un rapporto di merce esportata sul PIL intorno al 1,3% nell'ultimo decennio, valori decisamente inferiori a quelli registrati nel 2020

dal Mezzogiorno (11,9%) e dalla media nazionale (26,4%).

Figura 19 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Calabria – Mezzogiorno e Italia. Anni 2000-2021



Fonte: elaborazione su dati COEWEB

Tabella 23 - Andamento della Capacità di esportare*. Calabria – Mezzogiorno e Italia. Anni 2000-2020

Territorio	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Calabria	1,2	1,1	1,0	1,2	1,3	1,4	1,7	1,4	1,3
Mezzogiorno	12,3	11,5	11,1	11,3	11,3	12,1	12,7	12,6	11,9
Italia	24,0	24,2	24,5	24,9	24,6	25,9	26,3	26,8	26,4

*Valore delle esportazioni di merci sul PIL (percentuale)

Fonte: Istat – Indicatori territoriali per lo sviluppo economico

Analizzando l'esportazione per provincia, si può apprezzare che dinamiche positive si registrano per tutte le province calabresi. Le imprese della provincia di Crotone registrano una crescita rilevante (+90,0%) e le esportazioni da 23 M€ del 2020 raggiungono valori pari a 43 M€ nel 2021. Valori superiori alla crescita media regionale si riscontrano a Reggio Calabria (+37,6%) e a Vibo Valentia (+34,7%), mentre, nella provincia di Cosenza l'incremento è del +19,2% e a Catanzaro del +18,5%. Lo scenario muta leggermente dal confronto con il valore dell'export del 2019: le province calabresi che recuperano terreno sono Crotone che in sostanza raddoppia le esportazioni (+105,1%), Vibo Valentia (+20,0%), Reggio Calabria (+18,2%), e Cosenza (+15,0%). Catanzaro è l'unica provincia calabrese che registra variazioni negative (-18,9%).

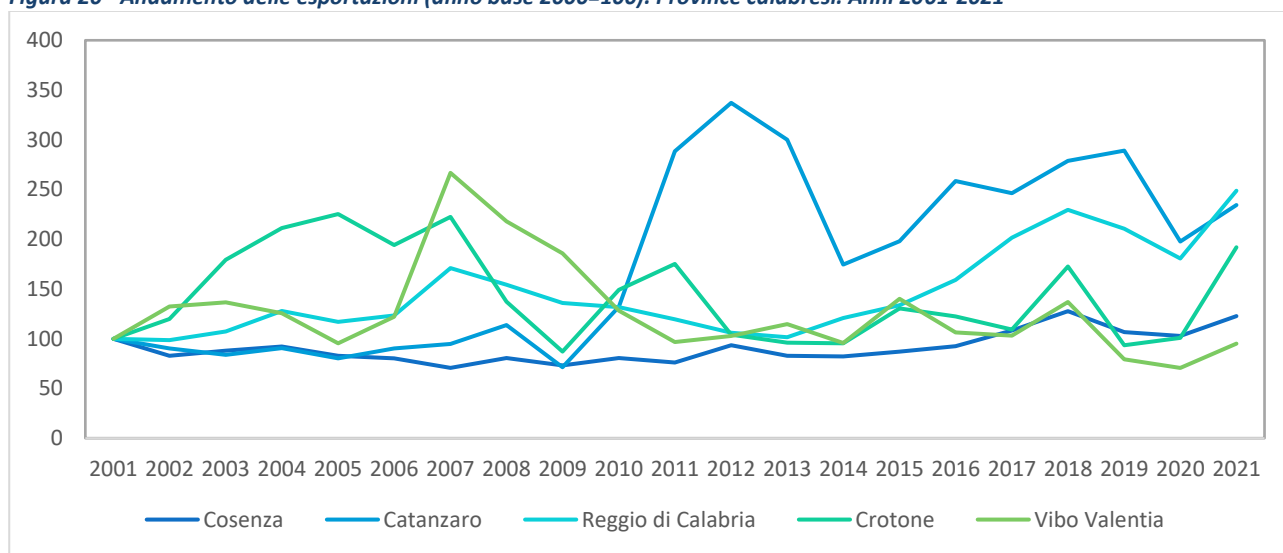
Il 50,5% dell'export calabrese (pari a 276 M€) viene prodotto dalle imprese residenti in provincia di Reggio Calabria; la provincia di Cosenza con un valore dell'export di 116M€ si attesta al 21,3% dell'export regionale; la provincia di Catanzaro con 78 M€ ha un peso percentuale pari al 14,3%. Meno consistenti gli scambi registrati per la provincia di Crotone (42 M€, pari al 7,8%) e la per provincia di Vibo Valentia (34 M€, pari al 6,0%).

Tabella 24 - Esportazioni della Calabria e delle province calabresi. Anni 2018-2021

TERRITORIO	2018	2019	2020	2021	Var.% (2021-2018)	Var.% (2021-2019)	Var.% (2021-2020)	Inc. % Anno 2021
Cosenza	121.383.474	101.355.186	97.797.668	116.547.948	-4,0	15,0	19,2	21,3
Catanzaro	93.024.553	96.418.857	65.988.707	78.175.936	-16,0	-18,9	18,5	14,3
Reggio di Calabria	254.831.104	233.707.004	200.649.624	276.184.660	8,4	18,2	37,6	50,5
Crotone	38.438.833	20.813.613	22.473.797	42.692.750	11,1	105,1	90,0	7,8
Vibo Valentia	47.478.983	27.519.218	24.507.867	33.018.008	-30,5	20,0	34,7	6,0
Calabria	555.156.947	479.813.878	411.417.663	546.619.302	-1,5	13,9	32,9	100,0

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

Osservando il lungo periodo si apprezza un andamento costante per la provincia di Cosenza e dinamiche altalenanti per le restanti ripartizioni territoriali. Evidenti gli impatti della crisi economica del 2008 e dei recenti avvenimenti pandemici.

Figura 20 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Province calabresi. Anni 2001-2021

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

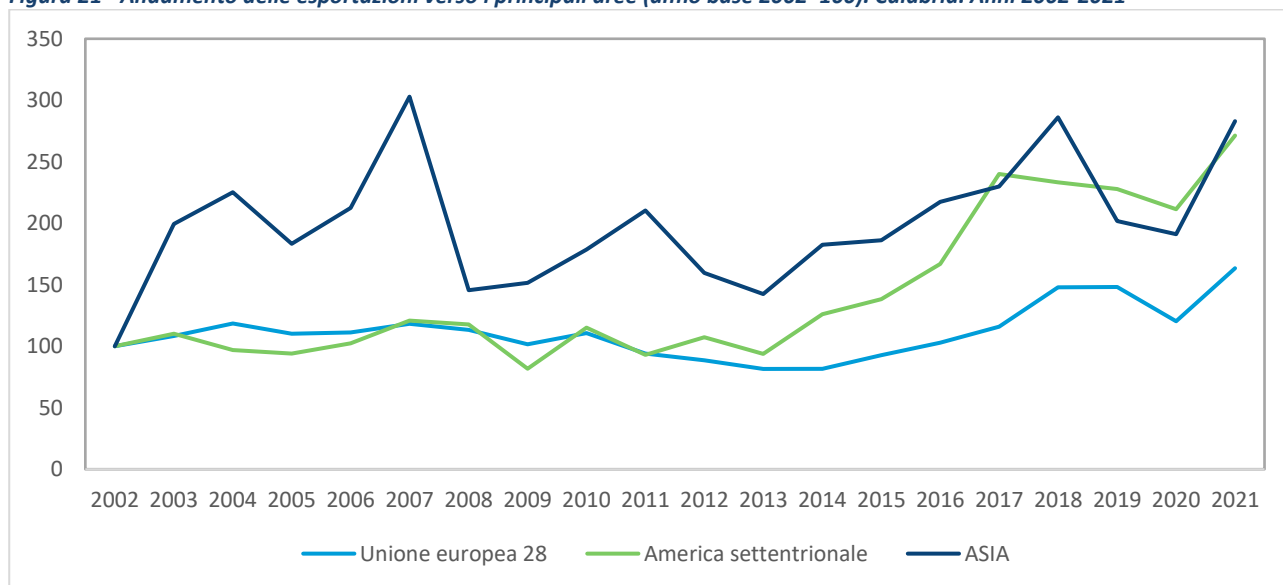
2.3.2 I principali mercati di sbocco

L'Unione europea rappresenta il principale mercato di sbocco delle aziende calabresi, a cui sono destinati oltre la metà dell'export regionale (51,7%), con un aumento di prodotti esportati del +32,9% tra il 2020 e il 2021. Risulta pari a 96 M€ (17,6%) il valore delle esportazioni verso l'America, con destinazione prevalente nelle regioni settentrionali (85 M€). Marginalmente consistente è il valore economico generato dalla commercializzazione dei prodotti calabresi sui mercati dell'Asia (14,4%), dell'Africa (4,8%) e dell'Oceania (1,4%).

Tabella 25 - Interscambi commerciali della Calabria per area geografica. Anno 2020-2021

PAESE	2020	2021	Var. % 2021-2020	Inc%
EUROPA	252.894.476	337.536.754	33,5	61,7
Unione europea 28	208.165.651	282.492.343	35,7	51,7
AFRICA	19.496.943	26.004.415	33,4	4,8
AMERICA	77.095.437	96.429.870	25,1	17,6
America settentrionale	66.081.407	84.820.223	28,4	15,5
America centro-meridionale	11.014.030	11.609.647	5,4	2,1
ASIA	53.310.928	78.891.972	48,0	14,4
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	8.619.879	7.756.291	-10,0	1,4
MONDO	411.417.663	546.619.302	32,9	100,0

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

Figura 21 - Andamento delle esportazioni verso i principali aree (anno base 2002=100). Calabria. Anni 2002-2021

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

La Germania e gli Stati Uniti con rispettivamente 70M€ rappresentano i principali mercato di sbocco dell'interscambio commerciale calabrese, e insieme costituiscono la destinazione di più di un quarto dell'export complessivo. L'esportazione verso il paese tedesco, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registra un incremento del +62,3%. Dinamiche positive anche dai mercati USA, ma, in misura più contenuta (+29,5%).

Tabella 26: Principali Paesi di sbocco e variazione % 2019-2020 – Calabria 2020 migliaia di euro

Paese	Export 2020	Export 2021 (a)	Incidenza % export Calabria 2020	Var.% 2021-2020
Germania	43.283.514,0	70.234.096,0	12,8	62,3
Stati Uniti	54.069.688,0	70.001.652,0	12,8	29,5
Francia	38.166.200,0	43.129.441,0	7,9	13,0
Grecia	12.412.687,0	41.910.813,0	7,7	237,6
Regno Unito	21.862.219,0	24.580.695,0	4,5	12,4
Svizzera	24.482.135,0	21.923.285,0	4,0	-10,5
Spagna	10.738.405,0	18.969.225,0	3,5	76,6
Giappone	11.965.962,0	15.098.001,0	2,8	26,2
Cina	13.251.969,0	14.854.952,0	2,7	12,1
Canada	12.011.719,0	14.818.571,0	2,7	23,4
TOTALE CALABRIA	242.244.498,0	546.619.302,0	100,0	125,6

(a) Dati provvisori.

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

Raddoppiano le esportazioni verso la Grecia che con 41M€ rappresenta nel 2021 il quarto paese di destinazione dei prodotti calabresi. Dinamiche negative si presentano per la Svizzera, dove si passa dai 24M€ del 2020 ai 22M€ nel 2021, con una riduzione dello -10,5%.

2.3.3 I principali prodotti esportati

Dall'analisi delle variazioni tendenziali dei macro-settori, emerge che in Calabria nel 2021 l'export è caratterizzato dalla esportazione di prodotti di attività manifatturiere (88,4%), prodotti che nel 2021 registrano aumenti del +39% rispetto all'anno precedente, con variazioni decisamente più contenute al Meridione (+5,5%) e in Italia (+17,5%). I prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca registrano un significativo calo (-10,8%), mentre a livello nazionale e meridionale si rileva un incremento rispettivamente del +8,8% e del +5,8%.

Focalizzando l'analisi sui principali prodotti esportati nel 2021, al primo posto si confermano gli *altri prodotti chimici* che rappresentano un quinto dell'export calabrese; seguono: *frutta e ortaggi lavorati e conservati* con un aumento di circa il 30%, *altri prodotti alimentari* (+15%), *locomotive e materiale rotabile ferro tranviario* che triplicano i valori dei prodotti diffusi sul mercato estero (+279%), *oli e grassi vegetali e animali* con incrementi anch'essi notevoli (+154%), *prodotti di colture permanenti* che tra i principali prodotti di export sono gli unici a subire una riduzione (-14,5%), *navi e imbarcazioni* in aumento del 33%, *metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi* sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (+4,8%), *carne lavorata e conservate e prodotti a base di carne* in aumento del 54,6% e *macchine per la formatura dei metalli* che si incrementano del 32,6%.

Tabella 27- Principali prodotti esportati (valori in migliaia di euro) – Calabria

Principali prodotti esportati e importati	Valore in migliaia di €			Var%	Var%
	2019	2020	2021	2021-2019	2021-2020
Altri prodotti chimici	96,0	83,8	119,0	24,0	42,0
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	53,8	48,2	62,3	15,8	29,3
Altri prodotti alimentari	43,0	49,0	56,5	31,2	15,1
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	28,0	10,1	38,2	36,5	279,0
Oli e grassi vegetali e animali	13,4	14,6	37,1	177,7	154,1
Prodotti di colture permanenti	41,3	42,1	36,0	-12,8	-14,5
Navi e imbarcazioni	12,2	14,1	18,8	53,7	33,4
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	22,7	15,7	16,4	-27,6	4,8
Carne lavorate e conservata e prodotti a base di carne	8,9	9,8	15,1	31,2	54,6
Macchine per la formatura dei metalli	9,1	8,8	11,7	18,9	32,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Internazionalizzazione su dati Istat

2.3.4 L' export del primo trimestre 2022

Nel primo trimestre 2022, l'export registra una dinamica congiunturale ampiamente positiva, diffusa a livello territoriale, trainata principalmente dall'aumento delle vendite delle regioni del Nord. Nel primo trimestre 2022 le esportazioni calabresi ammontano a 171M€ e rispetto allo stesso periodo del 2021 si apprezza una crescita del +56,6%. La Calabria si inserisce nel gruppo delle regioni che registrano una crescita superiore al valore nazionale (+22,9%) insieme a Sicilia (+71,9%) e Friuli-Venezia Giulia (+51,3%). Tutte le regioni italiane segnano un incremento dell'export a eccezione di Molise e Basilicata, le cui flessioni sono dovute soprattutto alla contrazione delle esportazioni di autoveicoli.

Tabella 28 - Esportazioni Calabria-Mezzogiorno e Italia. Gennaio-marzo 2021-2022

Ripartizioni e regioni	I trim. 2021		I trim. 2022 (a)		2020/2021
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	Variazione %
Calabria	109	0,1	171	0,1	+56,6
Sud e Isole	11.742	10,0	14.828	10,2	+26,3
ITALIA	117.899	100,0	144.883	100,0	+22,9

(a) Dati provvisori.

Fonte: elaborazione su dati Istat

L'export sta recuperando terreno in tutte le ripartizioni territoriali tornando sopra i livelli pre-Covid; in particolare dal confronto con i valori del primo semestre 2019 si registrano dinamiche positive in 18 regioni fra cui Sicilia (+59,9%), Sardegna (+52,4%), Calabria (+41,3%), Friuli Venezia Giulia (+37,4%), Campania (+33,3%) e Liguria (+33,2%).

Il 44,1% dell'export calabrese (pari a 75M€) proviene dalla provincia di Reggio Calabria; seguono, in ordine, la provincia di Cosenza con un valore dell'export che si attesta sui 28M€ (pari al 16,5% dell'export regionale), la provincia di Catanzaro (38M€, pari al 22,6%), la provincia di Vibo Valentia

(17M€, pari al 10,2%) e la provincia di Crotone (11M€, pari al 6,7%). Dinamiche positive caratterizzano tutti i territori calabresi: a Crotone e Catanzaro si registrano le crescite più rilevanti rispettivamente (+184,5%; +111,7%), valori intorno alla crescita media regionale si riscontrano a Reggio Calabria (+58,0%), mentre nella provincia di Cosenza l'incremento è del +7,2% e a Crotone del +5%.

Con una esportazione di 20 M€, gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato di sbocco per Paese e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un incremento del +43%.

I paesi dell'UE rappresentano ancora la principale area geografica per le aziende calabresi nel periodo gennaio-marzo 2022, con scambi commerciali importanti anche con Germania (18,5M€), Francia (17M€).

Tabella 29 – Principali Paesi di sbocco e variazione % – Calabria I trim. 2022

Paese	I trim.2021	I trim.2022 (a)	Inc. %	Var. 2022-2021
Stati Uniti	14.122.001	20.196.141	11,8	43,0
Germania	13.410.891	18.532.171	10,8	38,2
Francia	10.959.901	17.162.499	10,0	56,6
Repubblica ceca	490.605	9.331.294	5,4	+++
Paesi Bassi	3.651.223	8.141.187	4,7	+++
Svizzera	5.515.334	7.935.630	4,6	43,9
Grecia	737.609	7.783.191	4,5	+++
Regno Unito	4.575.292	6.922.537	4,0	51,3
Spagna	3.311.657	5.963.368	3,5	80,1
MONDO	109.474.854	171.408.784	100,0	56,6

(a) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Osservatorio Internazionalizzazione su dati Istat

La classifica dei prodotti commercializzati sui mercati esteri nel primo trimestre 2022 vede al primo posto gli *altri prodotti chimici* che con 34,7M€ rappresentano il 20,3% dell'export calabrese trimestrale; rispetto allo stesso periodo del 2021 tale categoria di prodotti, ha registrato un incremento del +20,3%. Seguono con 14,5M€, pari all'85% dell'export regionale *frutta e ortaggi lavorati e conservati* commercializzati principalmente nei paesi dell'UE.

Con un incremento dell'11,5% la commercializzazione di *altri prodotti alimentari* (13,8M€) rappresentano l'8,1% dell'export regionale; i *prodotti di colture permanenti* con 11,9M€, raffigurano il 7,0%. Registrano un incremento rilevante rispetto al primo trimestre 2021 *Oli e grassi vegetali e animali*.

Tabella 30 - Principali prodotti esportati Calabria I trimestre 2021 e 2022 (valori in euro)

Principali prodotti esportati	I trim. 2021	I trim. 2022 (a)	Var. %
Altri prodotti chimici	24.124.576	34.724.261	43,9
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	13.057.069	14.551.605	11,4
Altri prodotti alimentari	12.380.316	13.803.880	11,5
Prodotti colture permanenti	8.663.567	11.969.858	38,2
Oli e grassi vegetali e animali	5.240.423	11.236.059	114,4
Macchine impiego generale	241.974	10.298.455	+++
Filati di fibre tessili	..	7.730.091	+++
Navi e imbarcazioni	5.546.041	7.202.678	29,9
Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.615.527	4.396.320	21,6
Altre macchine impiego generale	216.762	3.921.516	+++
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	6.920	3.805.461	+++

(a) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Osservatorio Internazionalizzazione su dati Istat

2.3.5 I possibili effetti della guerra in Ucraina sull'export ed import calabrese

Le prospettive a ridosso del conflitto avevano un unico segno positivo, con andamenti rasserenanti in tutti i settori. Il conflitto in Ucraina, scoppiato a fine febbraio 2022, implica ripercussioni negative non solo sugli andamenti economici internazionali, ma anche sulle economie regionali e locali.

Le esportazioni verso i Paesi coinvolti nel conflitto bellico non risultano cospicue a livello nazionale, il che potrebbe indurre a far pensare a effetti minimi sul valore economico dell'export. Ciò nonostante, è opportuno quantificare il peso dell'esportazione verso Ucraina e Russia concentrando l'attenzione anche sui principali prodotti esportati.

Il Centro studi Guglielmo Tagliacarne a fine aprile 2022 ha cercato di localizzare a livello territoriale l'impatto del conflitto sull'esportazione. Secondo quanto pubblicato sul Sole 24ore in termini assoluti, nel 2021 le regioni del Mezzogiorno (escluse Abruzzo e Molise) hanno esportato merci per un valore totale di 396,3 milioni di euro (1% del valore totale delle esportazioni). Le esportazioni meridionali sono trainate, in particolare, dalla Campania e dalla Sicilia, i cui flussi di merci verso Russia e Ucraina rappresentano all'incirca il 65% del totale delle esportazioni verso tali paesi dell'Est Europa. Il peso delle esportazioni meridionali verso Russia e Ucraina è inferiore a quello nazionale (1,9%). Dallo studio emerge come, a livello regionale, la Calabria rappresenti un'eccezione rispetto alle altre regioni meridionali. Focalizzando infatti l'attenzione sul peso percentuale dei valori esportati, emerge che la Calabria ha un peso dell'export superiore a quello nazionale (ovvero del 2,5%). La Calabria, dunque, è una di quelle regioni meridionali che rischia di subire maggiormente l'inevitabile riduzione della domanda proveniente da Russia e Ucraina, in particolare di *macchinari e apparecchiature di impiego generale*. L'export di merci riconducibili al settore *Altre macchine di impiego generale*, come per esempio le macchine destinate al sollevamento e alla movimentazione delle merci, verso i due paesi in guerra rappresentano quasi la metà del valore delle esportazioni

calabresi di tale merce (nello specifico, il 49,6%). Tuttavia, analizzando i flussi a livello locale, risulta come quasi la totalità del valore delle esportazioni verso i paesi belligeranti sia rappresentata da beni prodotti in provincia di Vibo Valentia (95,3%).

I primi dati provvisori Istat riferiti agli scambi commerciali del primo trimestre del 2022, colgono quantitativamente almeno in parte gli effetti del conflitto bellico. A livello nazionale si registra un aumento dell'importazioni sia delle merci provenienti dalla Russia (+154,3%) sia dall'Ucraina (+29,7%). Per quanto concerne la Calabria nel I trimestre 2022 l'import dalla Russia aumenta del 32%, mentre le importazioni dall'Ucraina diminuiscono di quasi il -60%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La riduzione è imputabile principalmente agli *Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* che, nel primo trimestre del 2021, rappresentavano oltre il 90% dei prodotti importati dall'Ucraina. Nei primi tre mesi del 2022 tale mercato ha subito una riduzione del -74,4%, operazioni commerciali rappresentate prevalentemente dall'importazione di prodotti classificati come "Vetro e prodotti in vetro", utilizzati primariamente da imprese operanti in provincia di Catanzaro.

Tabella 31 – Importazione e esportazione Russia e Ucraina I trimestre 2022

TERRITORIO	Russia		Ucraina	
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
	I trim.2022- I trim.2021	I trim.2022- I trim.2021	I trim.2022- I trim.2021	I trim.2022- I trim.2021
	Import	Export	Import	Export
Calabria	32,0	5,5	-59	-51,2
Italia Meridionale	136,4	-28,4	53,7	-34,5
ITALIA	154,3	-9,0	29,7	-29,6

Fonte: elaborazione su dati Istat – Coeweb

Dati contrastanti emergono dall'export del primo trimestre 2022. Variazioni negative a livello nazionale (-9% export verso la Russia e -29,6% verso l'Ucraina), mentre la Calabria sembra aver resistito, almeno nei primi mesi dell'anno. La variazione dell'export della Calabria verso la Russia ha registrato un aumento del +5,5%. Dato destinato verosimilmente a peggiorare nei prossimi mesi, anche a causa delle misure di restrizioni e sanzioni applicate alla Russia che, a partire da fine febbraio, hanno coinvolto il paese, e la situazione è destinata ancora a peggiorare stando a quanto previsto.

Anche l'import ucraino subisce una battuta di arresto nei primi mesi dell'anno, registrando una riduzione di oltre il 50%, più contenute le riduzioni al Meridione (-34,5%) e in Italia (-29,6%).

2.4 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

2.4.1 Bilancio demografico della popolazione calabrese

I dati del 2021 confermano la crisi demografica che da tempo investe la Calabria. Nell'ultimo ventennio la popolazione calabrese risulta stabilmente inferiore ai 2 milioni di abitanti, con una riduzione che si presenta senza soluzione di continuità. L'andamento negativo si registra, comunque, in tutta la penisola con una dinamica complessiva negativa nella misura di 16 mila unità, equivalente a una riduzione dello 0,9%, nell'arco di un anno.

Gli ultimi dati disponibili confermano tale tendenza negativa della regione. La Calabria passa da 1.860 mila residenti al 1° gennaio 2021 a 1.844 mila al 1° gennaio 2022; nel Mezzogiorno, complessivamente la diminuzione è stata di circa 130 mila unità, pari allo -0,7%. Si consolida il peso demografico della Calabria, prossimo al 3,2% del totale della popolazione italiana. L'andamento calante calabrese non è che la conseguenza naturale di una riduzione delle nascite e dei residenti dovuto, anche, al processo migratorio soprattutto di coorti in età riproduttiva.

Tabella 32- Principali componenti del bilancio demografico nel 2021 (migliaia di unità)*

Regione e Ripartizioni	Popolazione iniziale	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Saldo Totale	Popolazione fine periodo
Calabria	1.860.601	13.172	23.111	-9.939	50.366	66.381	-6.076	-16.015	1.844.586
Mezzogiorno	19.962.823	141.478	239.477	-97.999	562.852	693.165	-32.314	-130.313	19.832.510
Nord-Ovest	15.899.083	104.755	189.352	-84.597	696.132	747.115	33.614	-50.983	15.848.100
Nord-Est	11.587.355	79.195	137.182	-57.987	481.750	507.429	32.308	-25.679	11.561.676
Centro	11.786.952	74.003	143.024	-69.021	401.913	448.029	22.905	-46.116	11.740.836
ITALIA	59.236.213	399.431	709.035	-309.604	2.142.647	2.395.738	56.513	-253.091	58.983.122

Fonte: elaborazioni su dati STAT - * dati provvisori

Gli ultimi anni sono segnati essenzialmente dalla pandemia, che direttamente o indirettamente ha inciso su tutte le componenti della dinamica demografica, dalla riduzione dei matrimoni celebrati, agli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite, all'elevato eccesso di mortalità. Secondo quanto riportato nel rapporto annuale Istat²¹, nel 2021, si sono registrati in Italia 709 mila decessi, il 4,2% in meno rispetto al 2020, con un tasso per abitante pari al 12 per mille. Di tali decessi, circa 59 mila sono dovuti a mortalità da e con Covid-19²². Pandemia che ha generato incertezza, ricadendo tacitamente anche sulla pianificazione familiare e sulla natalità che, associandosi alla bassa fecondità che oramai da anni si registra in Italia, consolida saldi naturali negativi. Sono stati 399 mila i nuovi nati nell'anno 2021 in Italia, un dato che certifica l'ennesimo traguardo storico del record di minore natalità.

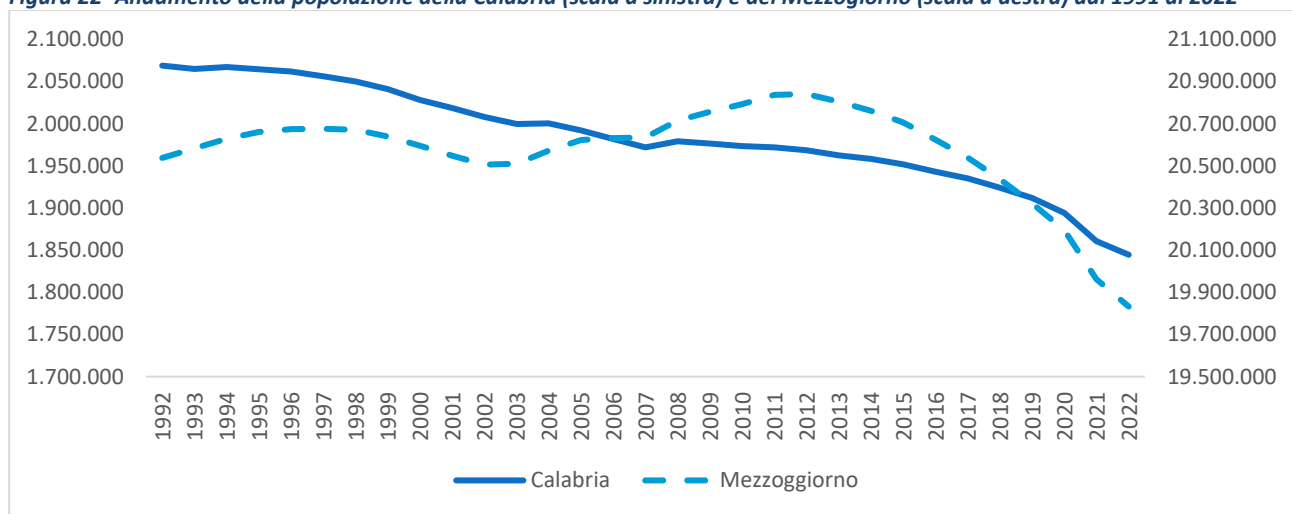
L'allentamento delle misure restrittive e la minor paura degli effetti diretti e indiretti pandemici si

²¹ ISTAT Indicatori demografici – Anno 2021

²² Dato accertato dal Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS)

son tradotti nell'ultimo anno in segnali positivi con l'innalzamento delle unioni matrimoniali. Superato il blocco pandemico del 2020, nel 2021 in Italia si sono celebrati 179 mila matrimoni, con una crescita dell'85% sull'anno precedente, che non ha tuttavia riportato la frequenza annua al livello del 2019. Il ritorno alla normalità è stato certamente influenzato dal tasso di vaccinazione via via crescente, che, tuttavia, risulta diversificato sul territorio, soprattutto con riferimento alle seconde e terze dosi. Nel Nord del Paese il tasso di vaccinazione per seconde dosi è dell'84,2% a fronte dell'81,6% nel Mezzogiorno. Per la dose booster il Mezzogiorno si ferma al 33%, mentre il Nord è al 37,9% e su base regionale presenta valori relativamente più bassi in Sicilia (25,9%) e Calabria (30%), mentre si sta cercando sempre più di sensibilizzare su tutto il territorio nazionale gli over 60 alla somministrazione della seconda dose booster.

Figura 22- Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1991 al 2022*



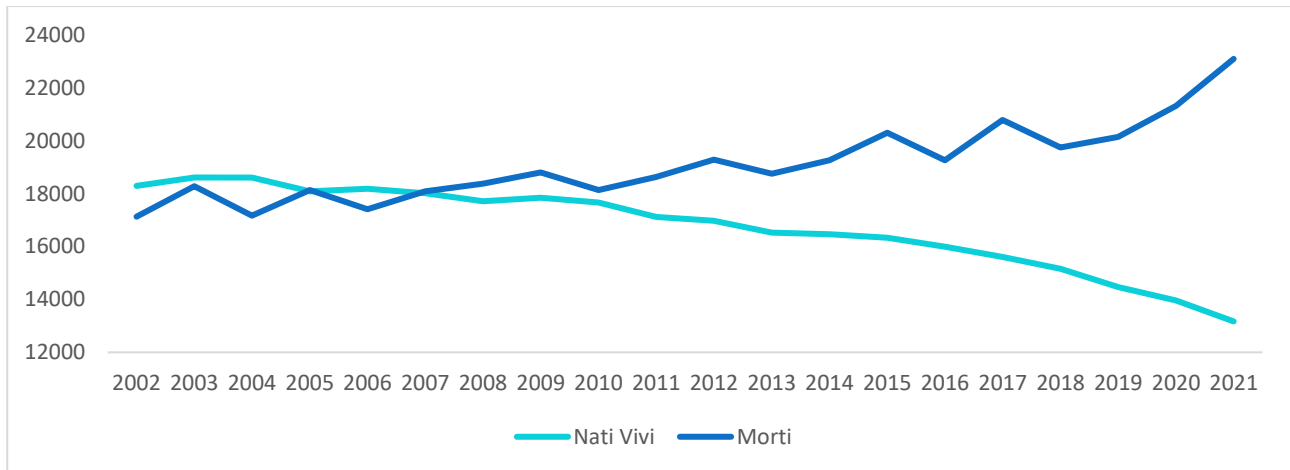
* dati provvisori

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.2 La dinamica naturale

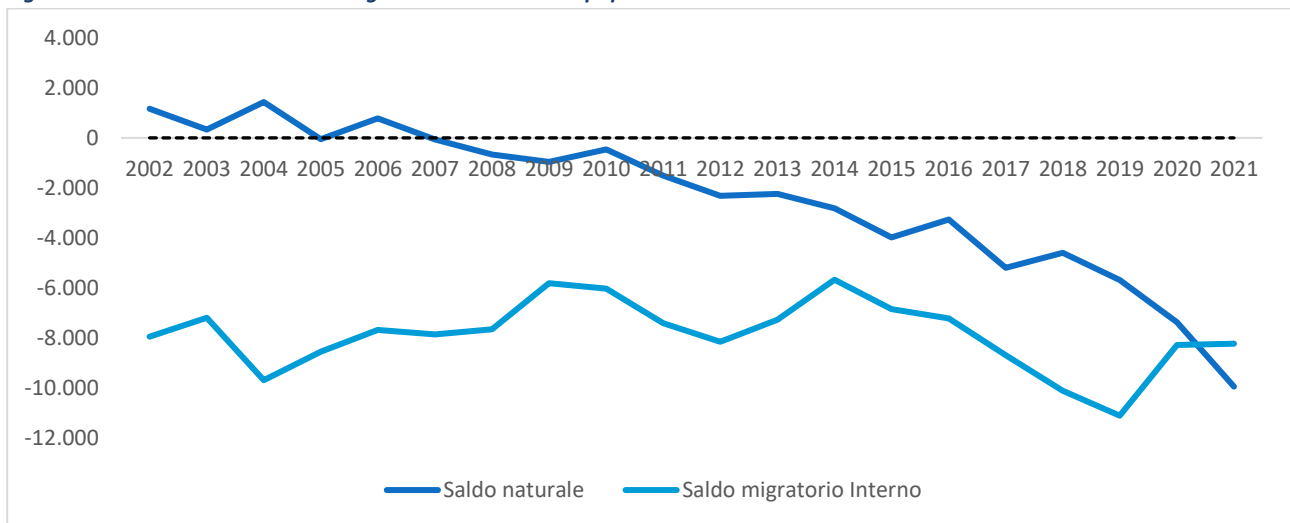
Nel corso dell'ultimo ventennio, la dinamica della popolazione in Calabria è stata dettata dalle nascite ridotte progressivamente. Nel 2021 sono nati in regione 13.172 bambini, 791 in meno rispetto all'anno precedente con valori che toccano i minimi storici dall'unità d'Italia. La tendenza, comunque, è in linea con quanto si sta verificando nel Sud della penisola, con il crollo della natalità nel complesso. Il 2021 segna un ulteriore record negativo nel meridione, con 141 mila nati (non si era mai arrivati al di sotto delle 144 mila nascite). Anche il centro-nord registra minimi storici, con 258 mila nuovi nati, un numero decisamente inferiori ai 288 mila del 1987, anno in cui si è registrato il minimo storico di nascite per la ripartizione territoriale.

Il fenomeno nel complesso colpisce tutta l'Italia: le nascite risultano pari a 399 mila, mentre, i decessi raggiungono il livello eccezionale di 709 mila. Ne consegue una dinamica naturale (nascite-decessi) negativa nella misura di 310 mila unità.

Figura 23 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2002-2021

Fonte: elaborazioni su dati STAT

Un calo delle nascite di tale portata è da ricondurre, da un lato, al lock-down che ha frenato la programmazione familiare e che insieme ai problemi, ancora legati alla crisi economica, non incoraggia la formazione di nuove famiglie o il loro ampliamento. In secondo luogo, la Calabria presenta un fenomeno demografico caratterizzato da una riduzione del contingente di donne in età feconda, nate alla fine degli anni ottanta e durante gli anni novanta.

Figura 24- Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2021

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tale tendenza ha assunto un carattere strutturale e conferma l'esistenza della seconda transizione demografica che si è avviata nel 2008, quando il numero delle nascite è risultato, per la prima volta nella storia unitaria, inferiore ai decessi. Via via negli ultimi anni si registrano sempre meno nati e sempre più decessi, il che sposta verso il basso il saldo naturale.

2.4.3 Emigrazione ed immigrazione

L'evoluzione pandemica con la progressiva riduzione delle misure nei confronti della mobilità ha permesso, a livello nazionale, un sostanziale rialzo delle migrazioni sia con l'estero sia tra Comuni, anche se la Calabria non presenta apprezzabili movimenti migratori con le altre regioni del

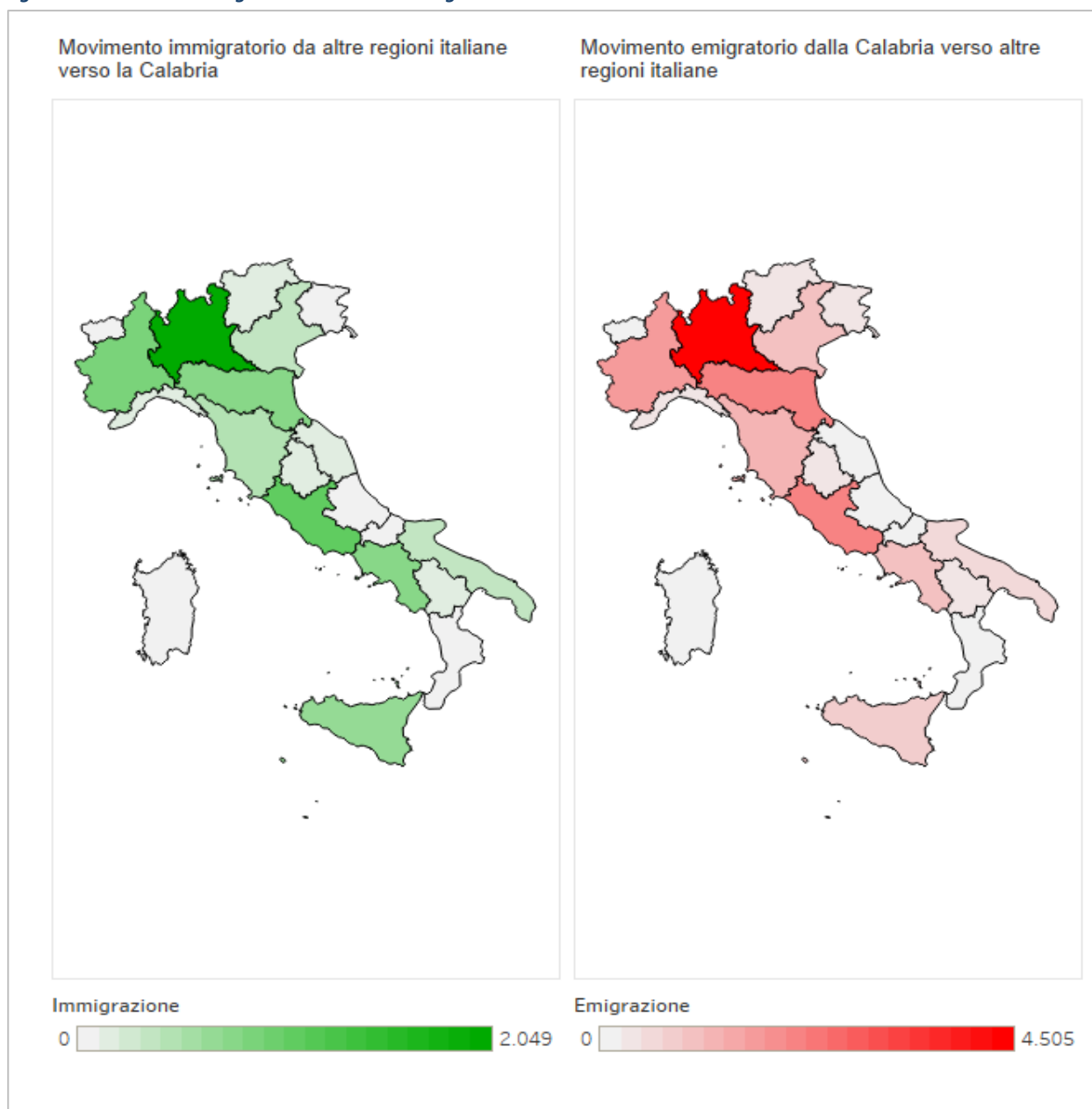
Mezzogiorno, testimonianza di una sostanziale mancanza di relazioni interne che limitano il generare di fenomeni di sviluppo. Nel 2021 il saldo migratorio della regione peggiora nuovamente, con un valore complessivo di oltre 6 mila individui. Oltre l'80% dei cittadini calabresi nel 2020 ha lasciato la regione per trasferirsi al centro-nord, con principale destinazione la Lombardia (26,6%), seguono Emilia Romagna (12,7%) e Lazio (12,3%). Sono circa 8 mila le immigrazioni verso il territorio calabrese, la regione di maggior provenienza è la Lombardia (23,7%) segue il Lazio (10,3%) e il Piemonte (10,3%); probabile che si tratti di immigrazione di ritorno.

Secondo quanto riportato dall'Istat nel Report migrazioni²³, il contingente di emigrati meridionali che abbandonano la terra di origine per stabilirsi in una regione del Centro o del Nord è composto prevalentemente da giovani in età attiva. Nel 2020, quasi due immigrati su cinque hanno un'età compresa tra 25 e 34 anni. La regione del Mezzogiorno da cui si parte di più è la Campania (29% delle cancellazioni dal Mezzogiorno), seguita da Sicilia (24%) e Puglia (18%). In termini relativi, rispetto alla popolazione residente, il tasso di emigrazione più elevato si è registrato in Calabria (oltre 7 residenti per 1.000).

Le emigrazioni dal Mezzogiorno degli ultimi dieci anni sono rappresentate da ragazzi in possesso di laurea, il 41% dei cittadini di 25-34 anni partiti dal Mezzogiorno verso il Centro-nord; circa il 33%, invece, possiede il diploma. Nell'ultimo decennio, tra l'altro, sono aumentate anche le emigrazioni all'estero, soprattutto di giovani con un titolo di studio universitario. Le giovani risorse qualificate provenienti dal Mezzogiorno costituiscono, dunque, una fonte di capitale umano per le aree maggiormente produttive del Nord, del Centro del Paese e per i Paesi esteri, e, viceversa, di impoverimento per la terra natia. Il Mezzogiorno, dunque, cede risorse qualificate senza riceverne altrettante, il che compromette le proprie possibilità di sviluppo. La propensione all'uscita, come detto, aumenta con il titolo di studio e a lasciare la Calabria, come il resto del Sud, sono non solo i soggetti più qualificati, ma soprattutto, quelli più dinamici e motivati che costituiscono le risorse più preziose e propense alla creazione di innovazione, crescita e sviluppo.

²³ Istat - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente. Anno 2020

Figura 25 – Movimento migratorio interno della regione Calabria. Anno 2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.4.4 La struttura demografica della regione

Nel 2021 in Calabria la percentuale di persone con più di 65 anni di età (23,4%) è inferiore alla media nazionale (22,7%), ma ancora superiore alla ripartizione del Mezzogiorno (22,1%). Analoga tendenza si rileva per l'indice di vecchiaia, con 178,7 ultrasessantacinquenni per ogni 100 giovani di meno di 15 anni di età nella regione, rispetto ai 187,9 dell'Italia e ai 174,3 del Mezzogiorno. Nell'ultimo ventennio si è assistito ad un profondo e repentino mutamento della dimensione e della struttura demografica regionale, composizione demografica difficilmente modificabile nel breve periodo. Nel 2002, infatti, l'incidenza degli anziani residenti nella regione era più bassa di oltre 9 punti percentuali e l'ammontare degli over 65 era analogo a quello degli under 15. Nello stesso periodo, la classe di età 0-14 ha diminuito il proprio peso di 3 punti percentuali, mentre la quota della popolazione in

età lavorativa (tra 15 e 64 anni) si è ridotta in termini relativi di un punto e mezzo percentuale. L'intensità dell'invecchiamento demografico intercorso nell'ultimo ventennio in Calabria è sintetizzata in modo efficace dall'età media della popolazione, passata dai 39,6 anni registrata al 1 gennaio 2002 ai 45,2 al 1 gennaio 2022.

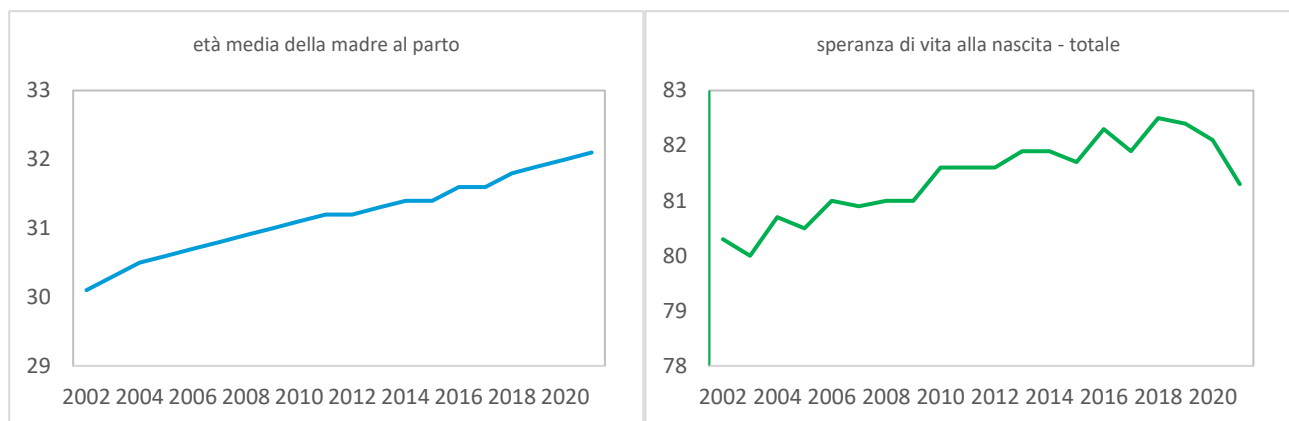
Tabella 33- Struttura della popolazione della Calabria 2002-2012-2021

	Numero medio di figli per donna			Età media della madre al parto			Speranza di vita alla nascita		
	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*
Calabria	1,20	1,24	1,22	30,1	31,2	32,1	80,3	81,6	81,3
Mezzogiorno	1,30	1,27	1,24	30,0	31,1	32,0	77,0	79,1	81,3
Italia	1,22	1,36	1,25	30,6	31,4	32,4	77,2	79,7	82,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

* dato stimato

Figura 26 – Andamento dell'età media della madre al parto e speranza di vita alla nascita. Calabria 2002-2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La riduzione delle giovani coorti della popolazione e la corrispondente crescita di quelle più anziane proseguita nel corso del 2021 tende, quindi, a rendere più esplicito il processo di invecchiamento della popolazione della Calabria, una tendenza comune al resto delle altre regioni meridionali. Questo incartamento è iniziato in Calabria con un decennio di anticipo rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e si manifesta, in termini assoluti, con l'incremento della popolazione anziana favorito dal prolungamento della speranza di vita in età avanzata e, in termini relativi, con la crescita della quota di anziani sulla popolazione complessiva legata anche alla diminuzione della natalità.

La forte diminuzione della popolazione giovanile calabrese è dovuta in primo luogo al calo del numero delle donne in età fertile, mentre è rimasto sostanzialmente stabile il numero medio di figli per donna o tasso di fecondità totale (TFT)²⁴, passato da 1,23 nel 2002, a 1,26 nel 2020, e con le

²⁴ Il tasso di fecondità totale (TFT) esprime il numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni). In un'ottica generazionale il tasso di fecondità che assicura ad una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è pari a 2,1 figli per donna. Il tasso di fecondità totale è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

province di Reggio Calabria e Vibo Valentia che registrano valori pari a 1,3 e Crotone di 1,37, mentre la media nazionale si arresta a 1,24.

Tabella 34- Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2002-2012-2021

	Struttura della popolazione								
	0-14 anni			15-64 anni			65 e oltre		
	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*
Calabria	16,6	14,5	13,0	66,3	66,8	64,4	17,1	18,7	22,7
Mezzogiorno	16,8	14,7	13,0	66,9	66,6	64,9	16,3	18,6	22,1
Italia	14,2	14,0	12,8	67,1	65,1	63,8	18,7	20,8	23,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - * dato stimato

Al 1° gennaio 2022 Calabria conta 1.844.586 abitanti. La percentuale di persone con più di 65 anni di età è di poco inferiore alla media nazionale (23,3% contro 23,8%), ma ancora superiore alla ripartizione di appartenenza (Mezzogiorno 22,7%).

Tabella 35- Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2002-2012-2022 (al 1° gennaio)

	Indici											
	Età media			Dipendenza Strutturale ²⁵			Vecchiaia ²⁶			Dipendenza degli anziani		
	2002	2012	2022*	2002	2012	2022*	2002	2012	2022*	2002	2012	2022*
Calabria	39,6	42,5	45,4	50,9	49,9	56,9	103,0	134,6	178,7	25,8	28,6	36,5
Mezzogiorno	39,4	42,2	45,2	49,5	50,1	55,5	96,9	126,7	174,3	24,3	28,0	35,3
Italia	41,9	43,8	46,2	49,1	53,5	57,5	131,7	148,4	187,9	27,9	32,0	37,5

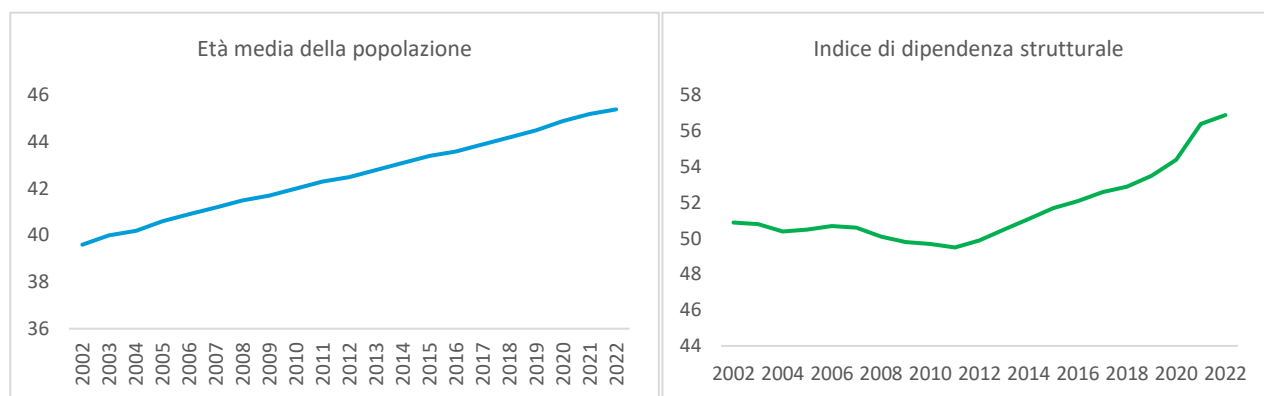
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

* dato stimato

Nel 2002 l'incidenza degli anziani residenti nella regione era più bassa di oltre 5 punti percentuali e l'ammontare degli over 65 era analogo a quello degli under 15. Nello stesso periodo, la classe di età 0-14 ha diminuito il proprio peso di quasi quattro punti percentuali. L'intensità dell'invecchiamento demografico intercorso nell'ultimo ventennio in Calabria è sintetizzata dall'età media della popolazione, passata dai 39,6 anni del 2002 ai 45,2 del 2021.

²⁵ Indice di dipendenza strutturale = $(P_{0-14} + P_{65+} / P_{15-64}) * 100$

²⁶ Indice di vecchiaia = $(P_{65+} / P_{0-14}) * 100$

Figura 27 – Andamento Età media della popolazione e indice di dipendenza strutturale. Calabria 2002-2021

Dati al 1° gennaio di ogni anno

Indice di dipendenza strutturale = $(P0-14+P65+ / P15-64) \cdot 100$

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Negli ultimi venti anni i progressi nel vivere civile e nelle attività di cura e prevenzione si sono tradotte in un sensibile aumento della speranza di vita alla nascita nella regione, cresciuta di 2,3 anni per i maschi (79 anni nel 2021²⁷) e di 2 anni per le femmine (83,6 anni nel 2021), ma comunque, in decrescita costante negli ultimi 4 anni. Complessivamente la speranza di vita per chi nasce nel 2021 è di 81,3 anni, in linea con la speranza di vita media del Mezzogiorno.

2.4.5 Il calo demografico e le previsioni

La regione Calabria a partire dai primi anni del nuovo millennio sembra essere entrata in una nuova fase di evoluzione demografica, che va sotto il nome di seconda transizione demografica. Una evoluzione caratterizzata da un crescente invecchiamento e da un vistoso calo delle nascite con conseguenze di un progressivo squilibrio naturale. La seconda transazione demografica si presenta come una nuova rivoluzione demografica, generata come la prima da un disequilibrio tra i tassi di natalità e quelli di mortalità. Stavolta a dare l'avvio alla transizione non è però un cambiamento nella mortalità, bensì nella fecondità, che in Calabria è da anni al di sotto della soglia di rimpiazzo di 2,1 figli per donna, il che conduce a un tasso di crescita naturale negativo.

La teoria della *Seconda Transizione Demografica*²⁸ associa il declino della fecondità a cambiamenti della famiglia che hanno avuto luogo a partire dal secondo dopoguerra. Tali cambiamenti vedono una più prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine, spesso oltre i 30 anni, con conseguente netto ritardo dell'età al matrimonio o addirittura la rinuncia al matrimonio per unioni consensuali di tipo alternativo. Aumenta il numero di persone che vivono da sole o coabitano con amici o partners, senza vincoli di natura matrimoniale. *Lestaeghe* evidenzia come si sia passati da un iter standardizzato di formazione della famiglia ad uno non standardizzato, in cui le varie tappe (terminare gli studi, entrare nel mondo del lavoro, lasciare la casa dei genitori a seguito del matrimonio, avere dei figli) non seguono più una sequenza ben precisa e non hanno più una durata pressoché analoga per tutti gli individui e in cui, al contrario, nuove situazioni vanno a disordinare

²⁷ Le informazioni sulla speranza di vita riferiti all'anno 2021 sono stimati da ISTAT.

²⁸ Lestaeghe Ron J., Van de Kaa Dirk J., *Twee demografische transitie*, in Van de Kaa D. J., Lestaeghe R. J. (Ed.), *Bevolking: groei en krimp*, pp. 9-24, Van Loghum Slaterus, Deventer, 1986

quello che era l'ordine tradizionale (vivere da soli, coabitazione con coetanei o prima del matrimonio, figli prima o al di fuori del matrimonio). Secondo tale teoria, dunque, sarebbero principalmente i cambiamenti culturali e valoriali a spiegare la nuova transizione e il declino preoccupante della fecondità che la caratterizza, che condurrà ad una erosione delle classi più giovani e ad un rigonfiamento di quelle più anziane, con una prevedibile trasformazione strutturale che comporterà una costante riduzione della popolazione. È proprio quello che si sta verificando in Calabria.

Secondo le previsioni dell'ISTAT (scenario mediano), la popolazione residente in Calabria sarà pari a 1.347.933 persone nel 2062, la perdita rispetto al 1° gennaio 2022 sarà, quindi, di quasi 500 mila unità (-21,4%). Una perdita che si concentra nella fascia delle giovani età (0- 14 anni) e in età da lavoro (15-64 anni) con una riduzione del 35%. Aumenta nel contempo l'incidenza degli over 65 (+26,3%). Dinamiche decisamente negative ormai già scritte per il futuro prossimo, almeno dei prossimi due decenni (essendo nate le donne che genereranno la prole prevista) e che saranno probabilmente alleviate dal flusso di migranti.

Tabella 36- Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra 2022 e le stime 2041, 2062²⁹

	Popolazione 2022	Stima Popolazione 2042*	Var 2022-2042	Stima Popolazione 2062*	Var 2022-2062
0-14	239.947	180.553	-24,8	148.628	-35,6
15-64	1.175.741	887.632	-24,5	686.385	-35,3
65+	428.898	567.440	32,3	512.920	26,3
Totale	1.844.586	1.635.625	-11,3	1.347.933	-21,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT / * dato stimato

La Calabria, come del resto il Mezzogiorno nel complesso, si troverà dunque ad essere un'area demograficamente più contenuta, con modeste capacità di attrarre immigrati dall'estero e con giovani generazioni sempre meno numerose, non più in grado di assicurare una sia pur minima condizione di crescita interna di una popolazione sempre più vecchia. Date queste condizioni è più che probabile che gli effetti deprimenti sulla crescita economica si manifesteranno con maggiore intensità in quest'area implementando le già ampie difficoltà di convergenza con il resto del Paese.

L'aumento delle persone anziane non è altro che la conseguenza di uno sviluppo socio-economico che ha innalzato negli anni la speranza di vita alla nascita, ma che si traduce conseguenzialmente in inevitabili ripercussioni di carattere sociale, culturale, economico, previdenziali e in una crescente richiesta di ricorso a servizi socio-sanitari e di cura. La longevità, in sé, quindi, è un aspetto positivo,

²⁹ Dati che si riferiscono allo "scenario mediano" diffuso dall'ISTAT. Tale scenario corrisponde a una 3001-esima simulazione, ottenuta per costruzione, ma che di fatto non è stata rilevata nel campo di osservazione delle 3000 simulazioni. Il set di ipotesi viene identificato prendendo a riferimento il valore mediano tra tutte le simulazioni a livello delle singole componenti demografiche (fecondità, mortalità, migrazioni) nell'ambito delle possibili combinazioni delle covariate età, regione e anno di previsione. Maggiori informazioni al link: http://demo.istat.it/previsioni2017/dati/nota_previsioni_demografiche_demo.pdf

ma, considerata insieme alla riduzione del tasso di fecondità, si traduce inevitabilmente in un fattore negativo che presuppone un ancor maggiore aumento dell'invecchiamento. È bene tener presente, inoltre, lo spopolamento, altro fenomeno che caratterizza il territorio calabrese. Uno spopolamento soprattutto condizionato da flussi migratori verso il nord del Paese, ma anche verso l'Estero, che impoverisce particolarmente i piccoli territori interni e che vede sempre più giovani titolati a lasciare la regione. Non bisogna, poi, sorvolare sulle risultanze dell'incremento naturale, negativo da anni. I nuovi nati sono sempre meno, conseguenza naturale di una struttura demografica oramai consolidata.

3 LE POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MISSIONI E PROGRAMMI

3.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA SPESA

La programmazione regionale è definita per target, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dall'Ente. In particolare, le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per "Aree Strategiche" per come declinate nell'ambito del Piano della Performance 2022-2024 della Regione Calabria. Per ciascuna delle 6 Aree individuate che aggregano gli obiettivi di medio lungo periodo della Regione Calabria (obiettivi strategici), quelli più significativi per l'attuazione del Programma di Governo, sono riportate, nelle schede che seguono, le Missioni ex D.Lgs n. 118/2011, con l'indicazione sia delle risorse allocate in bilancio per gli esercizi 2022-2024 che delle Direzioni generali di riferimento, quali centri di responsabilità amministrativa per l'attuazione delle politiche e delle funzioni principali perseguite con la spesa pubblica e di cui le missioni costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale di allocazione della spesa pubblica (sia corrente sia in conto capitale).

Il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è - come detto - dato dal Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, approvato con L.R. n. 37 del 27 dicembre 2021, e redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
AREA STRATEGICA	
6-Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio	
OBIETTIVO STRATEGICO	
6.1.1 Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali; Risultati attesi: 1. Attivare percorsi formativi di tipo continuativo caratterizzati da alta specializzazione; 2. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 3. Riorganizzare il Dipartimento Agricoltura; 4. Riorganizzare il Dipartimento Tutela della salute; 5. Riformare il ruolo di Arsac e Calabria Verde; 6. Trasformare Sorical in una Multi Utility; 7. Ricognizione dei tempi medi dei procedimenti con l'indicazione delle criticità e le proposte di semplificazione; 8. Piano di smaltimento dell'arretrato; 9. Reingegnerizzazione e standardizzazione dei procedimenti critici; 10. Riduzione dei tempi medi; 11. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 12. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni; 13. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale; 14. Avviare un processo di riorganizzazione e di integrazione del servizio idrico integrati; 15. Riorganizzare la struttura burocratica regionale.	
6.2.1 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni. Risultati attesi: 1. Tax compliance; 2. Prevenzione e contrasto all'evasione fiscale; 3. Incrementare la riscossione dei crediti (nei confronti dei comuni, crediti di stato e commerciali) garantendo la tutela degli equilibri di bilancio; 4. Razionalizzazione delle partecipazioni; 5. Gestione informatizzata del patrimonio pubblico regionale; 6. Interventi manutentivi ordinari e straordinari degli immobili di pregio; 7. Predisposizione piano attuativo delle concessioni e delle locazioni; 8. Copertura assicurativa dei beni immobili dell'ente; 9. Innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio immobiliare nei confronti di usurpazioni, ecc. 10. Aumentare l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente; 11. Orientare la gestione delle risorse patrimoniali verso obiettivi di produttività e trasparenza; 12. Inventariazione delle risorse patrimoniali della Regione.	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA DIPARTIMENTO 3 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO 17 - AUTORITÀ DI AUDIT DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE	
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 175.211.961,30 Competenza anno 2023: euro 147.453.876,67 Competenza anno 2024: euro 136.330.243,79	

MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
AREA STRATEGICA 3-Sanità e Welfare 6-Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
OBIETTIVO STRATEGICO
3.3.1 Rafforzare il sistema del welfare Risultati attesi: 1. Potenziamento asili nido; 2. Servizi di cura per le categorie più vulnerabili (anziani, minori, disabili); 3. Avvio progetti specifici di emancipazione femminile, sia sul piano lavorativo imprenditoriale che su quello sociale.
6.1.1 Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali; Risultati attesi: 1. Attivare percorsi formativi di tipo continuativo caratterizzati da alta specializzazione; 2. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 3. Riorganizzare il Dipartimento Agricoltura; 4. Riorganizzare il Dipartimento Tutela della salute; 5. Riformare il ruolo di Arsac e Calabria Verde; 6. Trasformare Sorical in una Multi Utility; 7. Ricognizione dei tempi medi dei procedimenti con l'indicazione delle criticità e le proposte di semplificazione; 8. Piano di smaltimento dell'arretrato; 9. Reingegnerizzazione e standardizzazione dei procedimenti critici; 10. Riduzione dei tempi medi; 11. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 12. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni; 13. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale; 14. Avviare un processo di riorganizzazione e di integrazione del servizio idrico integrati; 15. Riorganizzare la struttura burocratica regionale.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA DIPARTIMENTO 3 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO 17 - AUTORITÀ DI AUDIT DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 14.925.493,55 Competenza anno 2023: euro 1.915.471,34 Competenza anno 2024: euro 861.449,62

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
AREA STRATEGICA 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
OBIETTIVO STRATEGICO
2.2.1 - Valorizzare il Capitale civico Risultati attesi: 1. Riconoscimento alle comunità che concorrono al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio. 2. Erogazione di premi per aziende che incentivano misure sulla sicurezza sul lavoro addirittura superando, in positivo, il requisito minimo normativo. 3. Erogazione di premi per le comunità che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico piuttosto che nell'abbattimento di CO2. 4. Comunicare alle scuole ed ai giovani il senso dell'infrastruttura del Capitale Civico. 5. Riconoscimento di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio per le comunità con certificazioni ambientali d'area (EMAS) o che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico; 6. Incentivare le imprese allo sviluppo di misure sulla sicurezza sul lavoro attraverso il riconoscimento di premi; 7. Avviare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole per spiegare il senso del capitale civico.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA' DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 128.235.360,73 Competenza anno 2023: euro 37.948.394,69 Competenza anno 2024: euro 11.784.116,95

MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
AREA STRATEGICA 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
OBIETTIVO STRATEGICO
2.1.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici Risultati attesi: 1. Mirare alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta culturale, da misurarsi attraverso il monitoraggio degli indici di densità e rilevanza del patrimonio museale e di occupazione culturale e creativa. 2. La diffusione del patrimonio artistico mediante l'incentivazione della fruizione dei beni culturali, dell'enogastronomia, dello sport, della musica e delle arti, misurabile attraverso il grado di soddisfazione per il tempo libero e la spesa corrente dei Comuni per la cultura. 3. L'occupazione culturale e creativa e la partecipazione culturale fuori casa possono inoltre misurare l'eventuale incremento della qualità dei servizi turistici, anche nei mesi non estivi." 4. Creare un Hub digitale per il turismo; 5. Incentivare le attività formative extracurricolari al fine di diffondere il patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive del territorio calabrese. 6. Creare eventi attrattori nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti.
2.3.1 - Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria Risultati attesi: 1. Promuovere una campagna di scavi archeologici; 2. Realizzare diffusi interventi di accoglienza incrementando il flusso turistico. 3. Costruire strumenti volti alla promozione e fruizione del patrimonio culturale mediante tecnologie avanzate (portale web, app, spazi virtuali, realtà aumentata, ecc.) 4. Potenziare e implementare rete di trasporto e ricettività per migliore fruizione borghi turistici; 5. Miglioramento della connettività dei piccoli borghi; 6. Piano di marketing turistico-territoriale per la valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e ambientale della Regione; 7. Recupero alloggi di edilizia pubblica volti anche al ripopolamento dei borghi e dei centri storici 8. Realizzazione di piccoli e diffusi interventi di accoglienza nelle adiacenze dell'intervento per un flusso turistico ben qualificato, di supporto anche alle attività turistiche tradizionali soprattutto a carattere stagionale. 9. Rendere omogenea e di qualità l'offerta turistica di tutta la regione e valorizzare e riscoprire gli straordinari giacimenti culturali del nostro territorio. 10. L'Emergenza abitativa quale occasione di ripopolamento di borghi e centri storici che si stanno desertificando.

STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA' DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA' DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 53.138.316,23 Competenza anno 2023: euro 3.270.642,22 Competenza anno 2024: euro 3.270.642,22

MISSIONE 7 - Turismo
AREA STRATEGICA 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
OBIETTIVO STRATEGICO
2.3.1 - Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria
Risultati attesi: 1. Promuovere una campagna di scavi archeologici; 2. Realizzare diffusi interventi di accoglienza incrementando il flusso turistico. 3. Costruire strumenti volti alla promozione e fruizione del patrimonio culturale mediante tecnologie avanzate (portale web, app, spazi virtuali, realtà aumentata, ecc.) 4. Potenziare e implementare rete di trasporto e ricettività per migliore fruizione borghi turistici; 5. Miglioramento della connettività dei piccoli borghi; 6. Piano di marketing turistico-territoriale per la valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e ambientale della Regione; 7. Recupero alloggi di edilizia pubblica volti anche al ripopolamento dei borghi e dei centri storici 8. Realizzazione di piccoli e diffusi interventi di accoglienza nelle adiacenze dell'intervento per un flusso turistico ben qualificato, di supporto anche alle attività turistiche tradizionali soprattutto a carattere stagionale. 9. Rendere omogenea e di qualità l'offerta turistica di tutta la regione e valorizzare e riscoprire gli straordinari giacimenti culturali del nostro territorio. 10. L'Emergenza abitativa quale occasione di ripopolamento di borghi e centri storici che si stanno desertificando.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA' DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA' DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021)

Competenza anno 2022: euro 103.354.831,15

Competenza anno 2023: euro 14.416.929,49

Competenza anno 2024: euro 5.575.429,49

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**AREA STRATEGICA**

1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro

OBIETTIVO STRATEGICO**1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio****Risultati attesi:**

- 1.Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno
- 2.Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile.
- 3.Riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici e delle infrastrutture strategici e rilevanti
- 4.Sviluppo delle reti a mobilità sostenibile
- 5.Piste ciclabili
- 6.Riqualificazione lungo mare
- 7.Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile
- 8.Ampliamento e stabilizzazione della banda di connessione
- 9.Portare la connettività a Tbps alle famiglie, agli edifici scolastici, ai punti di erogazione del SSN e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione
- 10.Sviluppo e diffusione dell'infrastruttura 5G
- 11.Avviare il progetto di residenza digitale e attrarre nella regione un numero di residenti digitali soprattutto imprenditoriali.

STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE

DIPARTIMENTO-2 – PRESIDENZA

DIPARTIMENTO-6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

DIPARTIMENTO-8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI

DIPARTIMENTO-9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'

DIPARTIMENTO-12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021)

Competenza anno 2022: euro 40.738.496,24

Competenza anno 2023: euro 19.974.151,72

Competenza anno 2024: euro 19.971.807,97

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
AREA STRATEGICA 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro 4-Politiche Ambientali 5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione 6-Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
OBIETTIVO STRATEGICO
1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio Risultati attesi: 1.Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno 2.Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile. 3.Riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici e delle infrastrutture strategici e rilevanti 4.Sviluppo delle reti a mobilità sostenibile 5.Piste ciclabili 6.Riqualificazione lungo mare 7.Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile 8.Ampliamento e stabilizzazione della banda di connessione 9.Portare la connettività a Tbps alle famiglie, agli edifici scolastici, ai punti di erogazione del SSN e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione 10.Sviluppo e diffusione dell'infrastruttura 5G 11.Avviare il progetto di residenza digitale e attrarre nella regione un numero di residenti digitali soprattutto imprenditoriali.
4.1.1 - Migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico integrato per uno sviluppo sostenibile Risultati attesi: 1. Riduzione della dispersione delle acque; 2. Reingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione su tutto il territorio calabrese; 3.Implementazione di nuove tecnologie digitali per il monitoraggio delle reti idriche.
4.2.1 - Tutelare, ripristinare e valorizzare il capitale naturale del territorio regionale anche attraverso la bonifica delle aree inquinate Risultati attesi: 1. Progetto sistema Carta Natura; 2. Progetto Eco-campus; 3. Miglioramento della qualità delle acque marine; 4. Affrontare l'emergenza amianto e le questioni metodologiche connesse alla concreta attuazione del P.R.A.C. (Piano Regionale Amianto Calabria); 5. Rendere effettiva l'attuazione del PRAC (Piano regionale amianto).
4.4.1 - Rendere la regione autonoma e "normale" nella gestione dei rifiuti Risultati attesi: 1. Realizzazione di centri di compostaggio di prossimità nei piccoli comuni

2. Piano di azione “interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata” (65% raccolta differenziata, In cinque anni azzerare il conferimento in discarica)
3. Interventi sul sistema impiantistico
4. Nuovo modello di gestione sostenibile, economicamente e tecnicamente

5.4.1 - Migliorare la redditività delle foreste

Risultati Attesi:

1. Investimenti nelle filiere bosco-legno;
2. Produzione di biomasse mediante le utilizzazioni selvicolturali e l'impianto di essenze di latifoglie autoctone a rapido accrescimento;
3. Redazione di piani di assestamento forestale quali strumenti indispensabili per la pianificazione, l'utilizzo e la corretta azione di taglio;
4. Incentivare l'attività di filiera nell'ambito delle aree delle aziende forestali,
5. Migliorare le condizioni di fruibilità, di accesso e di sviluppo delle aree di campagne e soprattutto delle aree montane;
6. Sostenere e rendere operativa la campagna, già sperimentalmente avviata, d'intesa con le Università e i Parchi calabresi e gli Ordini professionali, di lotta alla processionaria.

6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e la riorganizzazione dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali

Risultati attesi:

1. Attivare percorsi formativi di tipo continuativo caratterizzati da alta specializzazione;
2. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro;
3. Riorganizzare il Dipartimento Agricoltura;
4. Riorganizzare il Dipartimento Tutela della salute;
5. Riformare il ruolo di Arsac e Calabria Verde;
6. Trasformare Sorical in una Multi Utility;
7. Ricognizione dei tempi medi dei procedimenti con l'indicazione delle criticità e le proposte di semplificazione;
8. Piano di smaltimento dell'arretrato;
9. Reingegnerizzazione e standardizzazione dei procedimenti critici;
10. Riduzione dei tempi medi;
11. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro;
12. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni;
13. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale;
14. Avviare un processo di riorganizzazione e di integrazione del servizio idrico integrati;
15. Riorganizzare la struttura burocratica regionale.

STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE

DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE

DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA

DIPARTIMENTO 3 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE

DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE

DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA

DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE

DIPARTIMENTO-8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI

DIPARTIMENTO-9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'

DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE

DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI

DIPARTIMENTO-12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO 16 UOA - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO

DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT

DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE

Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021)

Competenza anno 2022: euro 525.326.727,87

Competenza anno 2023: euro 256.006.262,71

Competenza anno 2024: euro 133.773.611,90

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
AREA STRATEGICA 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro
OBIETTIVO STRATEGICO
1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio Risultati attesi: 1.Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno 2.Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile. 3.Riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici e delle infrastrutture strategici e rilevanti 4.Sviluppo delle reti a mobilità sostenibile 5.Piste ciclabili 6.Riqualificazione lungo mare 7.Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile 8.Ampliamento e stabilizzazione della banda di connessione 9.Portare la connettività a Tbps alle famiglie, agli edifici scolastici, ai punti di erogazione del SSN e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione 10.Sviluppo e diffusione dell'infrastruttura 5G 11.Avviare il progetto di residenza digitale e attrarre nella regione un numero di residenti digitali soprattutto imprenditoriali.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO-2 - PRESIDENZA DIPARTIMENTO-8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI DIPARTIMENTO-9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA' DIPARTIMENTO-12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 400.762.342,43 Competenza anno 2023: euro 311.150.449,23 Competenza anno 2024: euro 323.225.119,62

MISSIONE 11 - Soccorso civile	
AREA STRATEGICA	2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
OBIETTIVO STRATEGICO	
2.2.1 - Valorizzare il Capitale civico	
Risultati attesi:	
1. Riconoscimento alle comunità che concorrono al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio.	
2. Erogazione di premi per aziende che incentivano misure sulla sicurezza sul lavoro addirittura superando, in positivo, il requisito minimo normativo.	
3. Erogazione di premi per le comunità che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico piuttosto che nell'abbattimento di CO2.	
4. Comunicare alle scuole ed ai giovani il senso dell'infrastruttura del Capitale Civico.	
5. Riconoscimento di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio per le comunità con certificazioni ambientali d'area (EMAS) o che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico;	
6. Incentivare le imprese allo sviluppo di misure sulla sicurezza sul lavoro attraverso il riconoscimento di premi.	
7. Avviare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole per spiegare il senso del capitale civico.	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI	
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'	
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE	
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021)	
Competenza anno 2022: euro 15.743.401,73	
Competenza anno 2023: euro 7.728.971,08	
Competenza anno 2024: euro 7.650.971,08	

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
AREA STRATEGICA 3-Sanità e Welfare	
OBIETTIVO STRATEGICO	
3.1.1 - Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura Risultati attesi: 1.Realizzazione case della comunità; 2. Interconnessione aziendale e Device; 3. Riduzione emigrazione sanitaria; 4. Processo di digitalizzazione DEA; 5. Ospedali sicuri e sostenibili; 6. Misurazione e valutazione prestazione e standard; 7.Rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica 8. Ammodernamento del parco tecnologico e grandi apparecchiature; 9. Adottare 4 nuovi flussi informativi nazionali; 10.Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario; 11. Investire in Case della salute; 12. Investire in Poliambulatori; 13. Investire in Medicina preventiva e riabilitativa; 14. Revisione controlli e prestazioni sanità privata convenzionata; 15. Servizi di cura per le categorie più vulnerabili (anziani, minori, disabili); 16. Piano assunzionale	
3.3.1 - Rafforzare il sistema del welfare Risultati attesi: 1. Potenziamento asili nido; 2. Servizi di cura per le categorie più vulnerabili (anziani, minori, disabili); 3. Avvio progetti specifici di emancipazione femminile, sia sul piano lavorativo imprenditoriale che su quello sociale.	
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 7 – LAVORO E WELFARE DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI	
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 137.426.016,11 Competenza anno 2023: euro 91.397.451,67 Competenza anno 2024: euro 87.888.781,67	

MISSIONE 13 - Tutela della salute	
AREA STRATEGICA	3-Sanità e Welfare
OBIETTIVO STRATEGICO	
3.2.1 - Quantificare e recuperare il deficit del Sistema sanitario regionale	
Risultati attesi:	1. Gestione ed analisi del contenzioso e valutazione sulle somme da accantonare; 2. Identificare e risanare il debito pregresso.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021)	Competenza anno 2022: euro 3.987.515.116,09 Competenza anno 2023: euro 3.923.331.981,30 Competenza anno 2024: euro 3.919.442.836,46

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
AREA STRATEGICA	1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti 4-Politiche Ambientali 6-Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
OBIETTIVO STRATEGICO	
1.1.1- Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione	
Risultati attesi:	1. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni; 2. Adeguare il mercato del lavoro calabrese alle nuove traiettorie di sviluppo economico attraverso un apprendistato strutturato sulla base della transizione digitale ed ecologica; 3. Piano Straordinario di politiche attive del lavoro finalizzate alla ristrutturazione delle competenze (reskilling) e allo sviluppo di competenze aggiuntive (upskilling) utilizzati nelle filiere di punta dell'economia regionale (Missione 5, Componente 1, del PNRR, Programma GOL "donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55").

1.2.1 - Rafforzare il sistema produttivo fondato sull'artigianato

Risultati attesi:

1. Recupero dei saperi e delle conoscenze artigiane;
2. Integrazione tra gli Istituti Tecnico Professionali e le imprese artigiane attive sui territori;
3. Rafforzamento e creazione di distretti artigiani aggregati per vocazioni territoriali;
4. Recupero dei vecchi artigiani all'interno di esperienze didattiche dedicate allo start-up di nuova impresa artigiana;
5. Creazione di un brand identificativo della qualità artigiana calabrese

1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio

Risultati attesi:

1. Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno
2. Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile.
3. Riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici e delle infrastrutture strategici e rilevanti
4. Sviluppo delle reti a mobilità sostenibile
5. Piste ciclabili
6. Riqualificazione lungo mare
7. Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile
8. Ampliamento e stabilizzazione della banda di connessione
9. Portare la connettività a Tbps alle famiglie, agli edifici scolastici, ai punti di erogazione del SSN e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione
10. Sviluppo e diffusione dell'infrastruttura 5G
11. Avviare il progetto di residenza digitale e attrarre nella regione un numero di residenti digitali soprattutto imprenditoriali.

2.2.1 - Valorizzare il Capitale civico

Risultati attesi:

1. Riconoscimento alle comunità che concorrono al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio.
2. Erogazione di premi per aziende che incentivano misure sulla sicurezza sul lavoro addirittura superando, in positivo, il requisito minimo normativo.
3. Erogazione di premi per le comunità che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico piuttosto che nell'abbattimento di CO2.
4. Comunicare alle scuole ed ai giovani il senso dell'infrastruttura del Capitale Civico.
5. Riconoscimento di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio per le comunità con certificazioni ambientali d'area (EMAS) o che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico;
6. Incentivare le imprese allo sviluppo di misure sulla sicurezza sul lavoro attraverso il riconoscimento di premi;
7. Avviare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole per spiegare il senso del capitale civico.

4.3.1 - Mettere in sicurezza il territorio

Risultati attesi:

1. Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera;
2. Realizzazione del sistema regionale integrato della Protezione Civile;
3. Centro funzionale multirischi 2.0;
4. Servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa.

6.2 - Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni

Risultati attesi:

1. Tax compliance;
2. Prevenzione e contrasto all'evasione fiscale;
3. Incrementare la riscossione dei crediti (nei confronti dei comuni, crediti di stato e commerciali) garantendo la tutela degli equilibri di bilancio;
4. Razionalizzazione delle partecipazioni;
5. Gestione informatizzata del patrimonio pubblico regionale;
6. Interventi manutentivi ordinari e straordinari degli immobili di pregio;
7. Predisposizione piano attuativo delle concessioni e delle locazioni;
8. Copertura assicurativa dei beni immobili dell'ente;
9. Innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio immobiliare nei confronti di usurpazioni, ecc.

STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE

DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE

DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA

DIPARTIMENTO 3 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE

DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE

DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA

DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE

DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI

DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'

DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE

DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI

DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE

DIPARTIMENTO 16 – UOA - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO

DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT

DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE

Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021)

Competenza anno 2022: euro 130.008.600,19

Competenza anno 2023: euro 8.324.477,29

Competenza anno 2024: euro 2.925.353,29

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
AREA STRATEGICA 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro 3-Sanità e Welfare
OBIETTIVO STRATEGICO
1.1.1- Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione Risultati attesi: 1. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni; 2. Adeguare il mercato del lavoro calabrese alle nuove traiettorie di sviluppo economico attraverso un apprendistato strutturato sulla base della transizione digitale ed ecologica; 3. Piano Straordinario di politiche attive del lavoro finalizzate alla ristrutturazione delle competenze (reskilling) e allo sviluppo di competenze aggiuntive (upskilling) utilizzati nelle filiere di punta dell'economia regionale (Missione 5, Componente 1, del PNRR, Programma GOL "donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55").
3.3.1 - Rafforzare il sistema del welfare Risultati attesi: 1. Potenziamento asili nido; 2. Servizi di cura per le categorie più vulnerabili (anziani, minori, disabili); 3. Avvio progetti specifici di emancipazione femminile, sia sul piano lavorativo imprenditoriale che su quello sociale.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA DIPARTIMENTO 7 – LAVORO E WELFARE DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI DIPARTIMENTO -12 -ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 220.219.272,87 Competenza anno 2023: euro 104.195.516,70 Competenza anno 2024: euro 97.639.105,54

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
AREA STRATEGICA 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti 5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione 6-Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
OBIETTIVO STRATEGICO
2.1.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici Risultati attesi: 1. Mirare alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta culturale, da misurarsi attraverso il monitoraggio degli indici di densità e rilevanza del patrimonio museale e di occupazione culturale e creativa. 2. La diffusione del patrimonio artistico mediante l'incentivazione della fruizione dei beni culturali, dell'enogastronomia, dello sport, della musica e delle arti, misurabile attraverso il grado di soddisfazione per il tempo libero e la spesa corrente dei Comuni per la cultura. 3. L'occupazione culturale e creativa e la partecipazione culturale fuori casa possono inoltre misurare l'eventuale incremento della qualità dei servizi turistici, anche nei mesi non estivi." 4. Creare un Hub digitale per il turismo; 5. Incentivare le attività formative extracurricolari al fine di diffondere il patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive del territorio calabrese. 6. Creare eventi attrattori nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti.
5.1.1 - Promuovere una pesca ed un'acquacoltura sostenibili sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PCP), puntando anche sulle energie rinnovabili Risultati attesi: 1. Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché della raccolta e della gestione di dati; 2. Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi; 3. Sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze; 4. Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI; 5. Tutela e ripristino della biodiversità acquatica, potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; 6. Promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica; 7. Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente; 8. Sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura;
5.2.1 - Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione e la coesione territoriale, e la riorganizzazione del sistema Agroalimentare Risultati attesi: 1. Promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; 2. Valorizzare l'uso delle strutture portuali di Gioia Tauro e Corigliano sia per le spedizioni che per gli approvvigionamenti del settore agricolo calabrese 3. Agricoltura biologica; 4. Sostegno allo sviluppo locale LEADER; 5. Avviare il processo di sostenibilità energetica dell'agricoltura calabrese (fotovoltaico, residui di potatura e pulizie forestali, sottoprodotti); 6. Misure di sostegno rapide ed efficaci; 7. Utilizzo del fotovoltaico sulle strutture a servizio dell'attività agricola; 8. Avviare processi per il risanamento delle passività onerose delle grandi e medie imprese agricole e agroalimentari regionali; 9. Migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari.

5.3.1 - Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali Risultati attesi: 1. Favorire lo sviluppo delle aziende agricole; 2. Incentivare il turismo rurale; 3. Incentivare la tecnologia dell'informazione e comunicazione nelle aree rurali.
6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazione dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali Risultati attesi: 1. Attivare percorsi formativi di tipo continuativo caratterizzati da alta specializzazione; 2. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 3. Riorganizzare il Dipartimento Agricoltura; 4. Riorganizzare il Dipartimento Tutela della salute; 5. Riformare il ruolo di Arsac e Calabria Verde; 6. Trasformare Sorical in una Multi Utility; 7. Ricognizione dei tempi medi dei procedimenti con l'indicazione delle criticità e le proposte di semplificazione; 8. Piano di smaltimento dell'arretrato; 9. Reingegnerizzazione e standardizzazione dei procedimenti critici; 10. Riduzione dei tempi medi; 11. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 12. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni; 13. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale; 14. Avviare un processo di riorganizzazione e di integrazione del servizio idrico integrati; 15. Riorganizzare la struttura burocratica regionale.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA DIPARTIMENTO 3 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA' DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA' DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 87.362.569,82 Competenza anno 2023: euro 81.384.096,27 Competenza anno 2024: euro 57.169.667,70

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
AREA STRATEGICA 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
OBIETTIVO STRATEGICO
2.1.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici Risultati attesi: 1. Mirare alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta culturale, da misurarsi attraverso il monitoraggio degli indici di densità e rilevanza del patrimonio museale e di occupazione culturale e creativa. 2. La diffusione del patrimonio artistico mediante l'incentivazione della fruizione dei beni culturali, dell'enogastronomia, dello sport, della musica e delle arti, misurabile attraverso il grado di soddisfazione per il tempo libero e la spesa corrente dei Comuni per la cultura. 3. L'occupazione culturale e creativa e la partecipazione culturale fuori casa possono inoltre misurare l'eventuale incremento della qualità dei servizi turistici, anche nei mesi non estivi." 4. Creare un Hub digitale per il turismo; 5. Incentivare le attività formative extracurricolari al fine di diffondere il patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive del territorio calabrese. 6. Creare eventi attrattori nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA' DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'
Risorse economiche stanziamento a bilancio (L.R. 37/2021) Competenza anno 2022: euro 21.848.873,43 Competenza anno 2023: euro 10.043.466,92 Competenza anno 2024: euro 1.475.115,92

4 GLI INDICATORI BES E SDGS

4.1 IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE... GUARDARE OLTRE IL PIL

Negli ultimi anni il dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e delle società è emerso prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Le crisi degli ultimi anni (alimentare, energetica e ambientale, finanziaria, economica, sociale) hanno reso urgente lo sviluppo di nuovi parametri di carattere statistico in grado di guidare sia i decisori politici nel disegno degli interventi, sia i comportamenti individuali delle imprese e delle persone.

Domandarsi quali siano le dimensioni del benessere e come misurarle equivale a condurre una riflessione su quali siano i fenomeni che è necessario prendere in considerazione per migliorare un territorio di riferimento, su come definire obiettivi di breve e lungo periodo e su come valutare i risultati dell'azione pubblica.

Nondimeno, la ricerca di nuovi approcci alla pianificazione e preparazione del bilancio, introducendo pratiche innovative nel sistema di budgeting e reporting regionale che possano fornire ai policy makers, alle strutture tecniche ed operative regionali ed ai cittadini un senso più chiaro dei potenziali impatti ambientali, sociali ed economici derivanti dalle scelte di bilancio risponde, oggi, anche all'esigenza di rendere gli investimenti e gli impieghi di risorse, sempre più esigue, coerenti con i principi della sostenibilità e al contempo di essere ricondotti alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

In tale contesto assumono una rilevanza strategica due indicatori di contesto: gli indicatori **SDGs e Bes**.

Gli indicatori di benessere equo e sostenibile sono stati introdotti nell'ordinamento legislativo italiano come strumento di programmazione economica dall'articolo 14 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità. Tale disposizione prevede infatti che un Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), costituito presso l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), selezioni gli indicatori utili alla valutazione del benessere sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale e con lo scopo, sentito a livello internazionale, di darsi indicatori sullo stato di salute di un Paese che vadano "al di là del Pil". La disposizione normativa di cui alla legge 163/2016 prevede, inoltre, l'inserimento degli indicatori Bes all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF), in apposito Allegato in cui sono riportati l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento.

Il Benessere Equo e Sostenibile (BES) è, quindi, un insieme di indicatori che hanno la finalità di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto l'aspetto sociale e ambientale, integrando così le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento, invece, ai 17 obiettivi, collegati a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, nonché ai sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale

delle Nazioni Unite per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030.

4.2 NOTA METODOLOGICA

Analogamente a quanto contenuto nel DEF dello Stato, la Regione Calabria ha dapprima individuato e selezionato gli indicatori BES e SDGs utili al fine - come già detto - di poter integrare la presentazione del quadro conoscitivo del contesto socio-economico di riferimento.

I suddetti indicatori (BES e SDGs), in particolare, fanno riferimento:

- alle 12 dimensioni (domini) più di rilievo per il progresso e il benessere della società
- ai 17 obiettivi (goal) individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile afferenti diversi domini dello sviluppo come *Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta*

Figura 28 – I 12 Domini del Benessere Equo Sostenibile (BES)



Figura 29 – I domini degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs)



Successivamente, si è proceduto a dare evidenza, mediante le tabelle che seguono, del raccordo tra i principali indicatori statistici SDGs e Bes e le Missioni di bilancio, a loro volta declinate per le 6 Aree Strategiche del Piano della Performance 2022-2024 le quali aggregano gli obiettivi di medio lungo periodo della Regione Calabria, più significativi per l'attuazione del Programma di Governo.

Unitamente agli indicatori suddetti, nel caso di Missioni di bilancio non riconducibili ad alcuno di essi, sono stati selezionati ulteriori indicatori di contesto tra quelli presenti in altre banche dati ufficiali tra i quali, a titolo esemplificativo:

- la banca dati Istat "Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo", consultabile al link (<http://noi-italia.istat.it/>);
- le rilevazioni Istat;
- gli indicatori dell'Istituto di ricerca BakBasel sull'internazionalizzazione delle regioni;
- i dati di Banca d'Italia;
- gli indicatori di ANAC e della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la banca dati dell'Osservatorio del commercio del MISE

Le tabelle riportate a seguire permettono, in sintesi, una descrizione e comparazione col dato nazionale dei caratteri dello "sviluppo sociale" e del benessere della regione, valutando al contempo e più accuratamente i gap e le disuguaglianze, con riferimento, ad un dato indicatore e dominio, rispetto al resto del Paese.

Lo scopo, in un'ottica di programmazione, è quello di fornire uno strumento teso a individuare i punti di forza e di debolezza del territorio regionale riferibili a determinati indicatori per poterli migliorare con politiche adeguate e al contempo rendere evidenti, una volta compiuta una ricostruzione dello stato del benessere della Regione, le sue evoluzioni nel tempo per l'effetto di adeguate politiche e risorse alla luce di un concetto di benessere non solo economico.

In sostanza, la disponibilità di una metrica del benessere rappresenta il primo passo per creare una consapevolezza diffusa su quali siano le dimensioni del benessere che rendono la vita buona. Questa

metrica può intervenire in diverse fasi del processo politico: i) nella definizione dell'agenda e nell'individuazione dei *policy goals*; ii) nella identificazione delle politiche; iii) nell'esecuzione di programmi e degli interventi; iv) nel monitoraggio; v) nella valutazione (*ex post*) dei risultati.

4.3 TABELLE DI RACCORDO TRA MISSIONI DI BILANCIO E PRINCIPALI INDICATORI BES E SDGs

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Area strategica: 6 - *Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio*

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Partecipazione civica e politica (Istat, 2021, %)	49,1	55,6	64,9	5-Relazioni sociali	
Partecipazione elettorale (Ministero dell'Interno, 2019, %)	44,0	44,7	56,1	6-Politica e istituzioni	
Rating Pubblico della capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche (Fondazione Etica, 2020, punteggio) <i>La valutazione dei punteggi è per fasce, va da fallibile per punteggi da 0 a 10 a eccellente per punteggi da 90 a 100.</i>	35,3		50,1		
Procedimenti ANAC in materia di trasparenza (ANAC, 2019, n.)	6	58	136		
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (Istat-Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, 2021, %)	83,6	84,1	83,4		

Missione 3: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Area strategica: 3-Sanità e Welfare; 6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Fiducia nel sistema giudiziario (persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2021, punteggio da 0 a 10 valore medio)	5,2	5,1	4,8	6-Politica e istituzioni	16-Pace e giustizia
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2021, n. giorni)	734	598	426	6-Politica e istituzioni	16-Pace e giustizia
Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2021, n. detenuti per 100 posti disponibili)	99,1	101,7	106,5	6-Politica e istituzioni	16-Pace e giustizia
Omicidi volontari (Ministero dell'Interno, 2020, per 100.000 abitanti)	0,7	0,6	0,5	7-Sicurezza	16-Pace e giustizia
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2021, %)	74,2	62,4	62,2	7-Sicurezza	16-Pace e giustizia
Percezione del rischio di criminalità (Istat, 2021, %)	11,1	21,0	20,6	7-Sicurezza	
Borseggi (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,4	1,4	3,3	7-Sicurezza	
Rapine (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,2	0,7	0,9	7-Sicurezza	
Furti in abitazione (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 famiglie)	2,6	4,5	7,1	7-Sicurezza	

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio*Area strategica 2: Turismo, cultura, capitale civico archeologia e tesori nascosti*

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, studenti classi III scuola secondaria primo grado, A.s. 2020/21, Totale, %)	53,6	47,1	39,2	2 Istruzione e formazione	4-Istruzione di qualità
Competenza numerica non adeguata (Invalsi, studenti classi III scuola secondaria primo grado, A.s. 2020/21, Totale, %)	63,6	57,0	45,2	2 Istruzione e formazione	4-Istruzione di qualità
Competenze digitali elevate (Istat, 2019, %)	16,7	17,2	22,0	2 Istruzione e formazione	4-Istruzione di qualità
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2021, %)	14,0	16,6	12,7	2 Istruzione e formazione	4-Istruzione di qualità
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2021, %)	21,6	20,7	26,8	2 Istruzione e formazione	4-Istruzione di qualità
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2020, %)	99,0	99,2	96,3	2 Istruzione e formazione	4-Istruzione di qualità
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, 2021, %)	33,5	32,2	23,1	2 Istruzione e formazione	8-Lavoro dignitoso e crescita economica
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (Istat, 2020, %)	15,1	22,2	28,0	2 Istruzione e formazione	

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturaliArea strategica: *2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti*

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Partecipazione culturale fuori casa (Istat, 2021, %)	3,6	5,4	8,3	2-Istruzione e formazione	
Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi (Istat-Cultura e tempo libero, 2021, 2021, %)	28,3	30,0	40,8		
Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi di siti archeologici e monumenti (Istat-Cultura e tempo libero, 2021, 2021, %)	5,7	6,8	10,3		
Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi del Cinema (Istat-Cultura e tempo libero, 2021, %)	4,4	8,5	9,1		
Persone di 6 anni e più che hanno frequentato musei e mostre negli ultimi 12 mesi (Istat-Cultura e tempo libero, 2021, %)	2,7	4,9	8,9		
Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi negli ultimi 12 mesi (Istat-Cultura e tempo libero, 2021, %)	4,7	5,1	5,5		
Persone di 6 anni e più che si sono recate a teatro negli ultimi 12 mesi (Istat-Cultura e tempo libero, 2021, %)	2,0	2,4	2,9		

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Area strategica:

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, 2021, %)	33,5	32,2	23,1	2-Istruzione e formazione	8-Lavoro dignitoso e crescita economica
Giovani 18-34 anni celibi e nubili e occupati che vivono in famiglia con almeno un genitore (Istat, 2021, %)	25,6	28,5	37,0		
Partecipazione sociale (Istat, 2021, %)	9,3	10,7	14,6	5-Relazione sociali	
Soddisfazione per le relazioni amicali (Istat, 2021, %)	16,4	16,0	18,7	5-Relazione sociali	
Soddisfazione per il tempo libero (Istat, 2021, %)	59,7	54,2	56,6	8-Benessere soggettivo	
Diffusione della pratica sportiva (Istat, 2021, %)	22,4	25,0	34,5		
Persone di 6 anni e più che hanno fruito di spettacoli sportivi fuori casa (Istat-Cultura e tempo libero, 2021, %)	4,7	5,1	5,5		
Persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo (Istat, 2020, %)	17,8	19,8	27,1		

Missione 7: TurismoArea strategica: *2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti*

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Tasso di turisticità, giornate di presenza italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (Istat 2020, gg)	2,4	2,0	4,6		
Turismo nei mesi non estivi, presenze italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi, giornate per abitante (Istat 2020, gg)	0,3	0,4	1,0		
Spesa pro capite dei viaggiatori stranieri per regione visitata (Banca d'Italia, 2021, euro)	915,5	639,5	423,3		
Indice di intensità turistica (Istat, 2020, presenze ogni 1.000 abitanti)	2385	2010	3495		12-Consumo e produzione responsabile
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (Istat, 2020, %)	19,6	19,6	22,6		12-Consumo e produzione responsabile
Diffusione delle aziende agrituristiche (Istat, 2020, per 100 kmq)	3,6	3,9	8,3	9-Paesaggio e patrimonio culturale	

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Area strategica: 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2019, %)	15,0	15,5	14,0		11-Città e comunità sostenibili
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2019, %)	25,5	28,0	28,3		11-Città e comunità sostenibili
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2019, %)	9,2	11,4	11,9		11-Città e comunità sostenibili
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2019-2021, %)	8,7	7,9	5,5	12-Qualità dei servizi	16-Pace, giustizia e istituzioni solide
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (Istat, 2021, %)	23,5	25,5	18,7	9-Paesaggio e patrimonio culturale	
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (Istat, 2021, %)	10,0	9,7	12,4	9-Paesaggio e patrimonio culturale	

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Area strategica: 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro; 4-Politiche Ambientali; 5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione; 6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (Istat, 2020, %) % di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m ³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale)	40,0	61,8	77,4	10-Ambiente	11-Città e comunità sostenibili
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2020, mq per 100 mq di superficie urbanizzata)	4,4	5,5	8,5		11-Città e comunità sostenibili
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (Istat, 2021, %)	28,8	18,7	9,4	12-Qualità dei servizi	
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, %)	85,3	65,8	65,5	10-Ambiente	14-La vita sott'acqua
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2020, %)	5,05	5,88	7,11	10-Ambiente	15-La vita sulla terra
Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2020, %)	31,3	40,5	56,7	12-Qualità dei servizi	
Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat, 2021, %)	60,4	63,9	66,5	10-Ambiente	

Indice di durata dei periodi di caldo (Copernicus, 2021, numero di giorni). A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.	28,0	23,0	14,0	10-Ambiente	
--	------	------	------	-------------	--

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Area strategica: 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2020, %)	36,6	36,4	30,2		1-Sconfiggere la povertà 11- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibile
Soddisfazione per i servizi di mobilità (Istat, 2021 valori provvisori, %)	30,0	18,4	20,5	12-Qualità dei servizi	
Distanza media percorsa dalla merce trasportata (Istat, 2020, Km)	234,6		135,5		
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2021, per 100.000 residenti)	4,6		4,9		3-Salute e benessere
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2020, per 100.000 abitanti)	18,6	22,4	23,7		3-Salute e benessere
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (Istat, 2021, %)	2,0	3,3	4,3		
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale	53,9	57,8	63,1		
Indice del traffico aereo, passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea (Istat, 2020, per 100 abitanti)	60,1	84,7	88,9		

Missione 11: Soccorso civile

Area strategica: 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2020, %)	3,3	3,2	2,2	10-Ambiente	11-Città e comunità sostenibili
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2020, %)	12,8	5,1	11,5	10-Ambiente	11-Città e comunità sostenibili
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, 2020, per 1.000 kmq)	3,0	3,9	1,8	9-Paesaggio e patrimonio culturale	13-Lotta contro il cambiamento climatico
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco (Istat, 2021, %)	7,4	7,3	7,5	6-Politica e istituzioni	
Istituzioni non profit del settore "Assistenza sociale e protezione civile" (Istat, per 10.000 abitanti, 2020)	5,9	5,9	6,1		

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Area strategica: 3-Sanità e Welfare

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2019, %)	39,8	42,2	25,6		1-Sconfiggere la povertà
Sovraccarico del costo dell'abitazione (Istat, 2019, %) <i>% di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto</i>	8,0	9,5	7,2	4-Benessere economico	1-Sconfiggere la povertà
Reddito disponibile lordo pro capite (Istat, 2020, euro)	13.374,1	14.32,9	18.804,5	4-Benessere economico	10-Ridurre le disuguaglianze
Centri anti violenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Istat, 2019, per 100.000 donne)	1,40	1,41	1,98		5-Parità di genere
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2021, %)	69,6	65,2	73,0	3-Conciliazione dei tempi di vita	5-Parità di genere
Numero medio di figli per donna (Istat, 2020)	1,26		1,24		
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (Istat, 2020, %)	1,0	2,5	2,8	12-Qualità dei servizi	
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (Istat, 2021, %)	63,5	55,2	47,8	1-Salute	
Attività di volontariato (Istat, 2021, %)	5,0	4,9	7,3	5-Relazioni sociali	

Missione 13: Tutela della salute

Area strategica: 3-Sanità e Welfare

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Persone in buona salute (Istat, 2020, %)	64,0	70,2	71,1		
Speranza di vita alla nascita (Istat, 2021, numero medio di anni)	81,3	81,3	82,4	1-Salute	
Mortalità infantile (Istat, 2019, per 1.000)	4,4	2,9	2,5	1-Salute	
Sedentarietà (Istat, 2021, %, Tassi standardizzati per 100 persone)	49,0	47,2	32,5	1-Salute	
Adeguata alimentazione (Istat, 2021, %, Tassi standardizzati per 100 persone)	14,3	13,5	17,6	1-Salute	
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2021, numero medio di anni)	54,4	58,7	60,5	1-Salute	3-Salute e benessere
Eccesso di peso (Istat, 2021, %, Tassi standardizzati per 100 persone)	50,1	50,0	44,4	1-Salute	3-Salute e benessere
Abuso di alcol (Istat, 2021, %, Tassi standardizzati per 100 persone)	12,3	11,2	14,7	1-Salute	3-Salute e benessere
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2021, %)	17,0	19,3	19,5	1-Salute	3-Salute e benessere

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Area strategica: 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro; 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti; 4-Politiche Ambientali; 6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2016-2018, %)	45,6	48,1	55,6		9-Innovazione e infrastrutture
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2019, per 10.000 abitanti)	9,4	14,6	26,9		9-Innovazione e infrastrutture
Intensità di ricerca (Istat, 2019, %) <i>% di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università e dal settore non profit sul PIL</i>	0,57	0,96	1,46	11-Innovazione, ricerca e creatività	9-Innovazione e infrastrutture
Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di sito web (Istat, 2020, %)	65,4	60,7	65,4		
Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (Istat, 2021, %)	100,0	99,0	98,7		
Imprese con vendite via web a clienti finali (Istat, 2021, %)	13,9	15,5	14,0	11-Innovazione, ricerca e creatività	9-Innovazione e infrastrutture
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (Istat, 2021, %)	1,6	2,3	4,0		

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Area strategica: 1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro; 3-Sanità e Welfare

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Bassa intensità lavorativa (Istat, 2020, %) <i>% di persone che vive in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno e il numero di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20.</i>	8,8	19,2	11,0	4-Benessere economico	1-Sconfiggere la povertà
Tasso di disoccupazione (Istat, 2021, %)	17,9	16,4	9,5		8-Lavoro dignitoso e crescita economica
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2021, %)	45,5	48,5	62,7		8-Lavoro dignitoso e crescita economica
Part time involontario (Istat, 2021, %)	16,0	14,8	11,3	3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8-Lavoro dignitoso e crescita economica
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2021, %)	27,7	23,8	17,5	3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8-Lavoro dignitoso e crescita economica
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2019, per 10.000 occupati)	15,5	13,2	10,8	3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8-Lavoro dignitoso e crescita economica

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Occupati sovraistruiti (Istat, 2021, %)	26,4	25,3	25,8	3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
Soddisfazione per il lavoro svolto (Istat, 2021, %)	40,1	44,0	49,9	3-Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
Occupati 20-64 anni con competenze digitali complessive di base o elevate (Istat, 2019, %)	44,8	45,8	52,9	11-Innovazione e creatività	
Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2021, %)	7,8	7,8	9,9	2-Istruzione e formazione	4-Istruzione di qualità
Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente (Istat, 2021, %)	7,1	6,4	7,0		

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Area strategica: 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti; 5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione; 6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Grado di apertura commerciale del comparto agroalimentare (Istat, 2020, %)	0,7	2,3	2,8		
Produttività del lavoro in agricoltura (Istat, 2019, euro correnti)	12,0	17,4	22,7		
Importanza economica del settore della pesca (Istat, 2019, %) (Valore aggiunto della pesca, della piscicoltura e servizi connessi sul valore aggiunto totale, a prezzi correnti.)	0,06	0,13	0,05		
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2020, %)	39,2	43,3	44,4		15-Flora e fauna terrestre
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2020 provvisorio, kg/ha)	223,3	240,2	558,5		2-Sconfiggere la fame nel mondo
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	5,6	9,2	12,4		2-Sconfiggere la fame nel mondo
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, %, 2020)	40,2	20,1	16,4		2-Sconfiggere la fame nel mondo
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca (Istat, %, 2019)	34,6	31,5	24,1		2-Sconfiggere la fame nel mondo

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Area strategica: 2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2020, %)	90,5	92,1	94,2		7-Energia rinnovabile
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2019, %)	42,0		18,2		7-Energia rinnovabile
Irregolarità del servizio elettrico (Istat su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, 2020, n.medio per utente)	2,9	3,1	2,1	12-Qualità dei servizi	
Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Istat su dati Terna, 2020, centinaia GWh per km2)	31,4	31,9	25,4		
Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (Istat su dati Terna, 2019, % dei consumi interni lordi di energia elettrica in GWh)	19,3	6,0	5,9		
Grado di insoddisfazione dell'utenza per l'erogazione di gas (Istat, 2021, %)	8,0	7,4	8,2		

Missione 18: Relazioni con altre autonomie territoriali e locali

Area strategica:

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (Istat, 2021, %)	2,9	5,8	6,3	7-Sicurezza	
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2020, % famiglie)	8,7	7,9	5,5	12-Qualità dei servizi	
Difficoltà a raggiungere uffici comunali (Istat, 2021, % famiglie)	34,4	34,5	30,4		
Persone di 18 anni e più che si sono recate all'ufficio postale (Istat, 2021, %)	61,1	56,5	59,1		
Persone di 18 anni e più che si sono recate in banca (Istat, 2021, %)	31,4	32,5	42,6		
Densità abitativa (Istat, 2022, residenti per kmq)	121,2	160,3	195,3		
Superficie montana (Istat, 2022, %)	41,9	28,5	35,2		

Missione 19: Relazioni internazionali

Area strategica:

INDICATORE	CALABRIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	DOMINIO BES	GOAL SDGs
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2020, Milioni di Euro)	116,3		6.766,6		17-Partnership per gli obiettivi
Istituzioni non profit (Istat, per 10.000 abitanti, 2019)	54,3	48,9	60,7	5-Relazioni sociali	
Istituzioni non profit del settore "Cooperazione e solidarietà internazionale" (Istat, per 10.000 abitanti, 2020)	0,4	0,3	0,8		

5 LA CALABRIA E IL NEXT GENERATION UE

Fondamentale per la politica di investimento regionale sarà inoltre il contributo che potrà derivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi, unitamente alle ulteriori risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di 30,6 miliardi. Si segnala, tuttavia, che dei 191,5 miliardi assegnati all'Italia, circa 21 saranno effettivamente spesi entro la fine di quest'anno rispetto ai 29,4 miliardi previsti dal DEF 2022, così come esplicitato nella Nota di aggiornamento al DEF 2022 che ha rivisto al ribasso le stime di spesa per il 2022 (dai 29,4 miliardi del DEF a 15 miliardi nella NADEF).

A seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022. Il quadro attuativo è stato inoltre completato con l'adozione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale, con riferimento agli interventi a regia che coinvolgono le Regioni.

In ragione proprio della molteplicità di soggetti coinvolti per dare attuazione alle diverse misure del PNRR, ai fini di una più efficiente gestione del Piano stesso, sono stati adottati diversi provvedimenti normativi ed in particolare:

- il D.L. n. 77 del 31.05.2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 108 del 28.07.2021, che ha disciplinato la *governance* del Piano ed ha introdotto norme volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure nonché al rafforzamento della capacità amministrativa della Pubblica Amministrazione in vari settori. In attuazione delle previsioni di tale decreto legge, con D.P.C.M. del 9 luglio 2021 sono state individuate le Amministrazioni centrali (ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri) deputate alla realizzazione degli obiettivi del PNRR, in quanto titolari di specifici interventi, mentre con successivo Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6.08.2021 si è proceduto all'assegnazione alle stesse delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR;
- il D.L. n. 80 del 9.06.2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113 del 6.08.2021, che ha introdotto misure volte al rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, prevedendo la semplificazione e l'accelerazione delle procedure selettive che possono essere utilizzate per il reclutamento di personale a tempo determinato e per il conferimento di incarichi di collaborazione da parte delle amministrazioni pubbliche titolari di progetti previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza o, limitatamente agli incarichi di collaborazione necessari all'assistenza tecnica, finanziati esclusivamente a carico del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR;
- il D.L. n. 152 del 6.11.2021, convertito con modificazioni dalla L. 233 del 29.12.2021, che ha previsto ulteriori misure volte all'accelerazione delle iniziative PNRR. In particolare, per quanto riguarda i profili di interesse per gli enti locali, si segnalano in primo luogo le norme in tema di rigenerazione urbana: l'articolo 20 introduce alcune norme relative all'attribuzione di contributi statali ai comuni, in materia di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana e messa in sicurezza e valorizzazione del territorio. L'articolo 21 in attuazione della linea progettuale "Piani Integrati" (M5C2,

Investimento 2.2) dispone l'assegnazione di risorse alle città metropolitane per un ammontare complessivo pari a 2.493,79 milioni di euro per il periodo 2022-2026. L'articolo 11 introduce lo sportello unico digitale per la presentazione dei progetti di nuove attività nelle ZES. I commi 1, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 31-bis prevedono assunzioni con contratto a tempo determinato di personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Al fine del concorso alla copertura dell'onere sostenuto dai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per tali assunzioni, è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Il comma 1-bis dell'articolo 31 autorizza i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti a conferire, entro limiti di spesa definiti, incarichi di consulenza e collaborazione, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione con gli organi politici, a esperti di comprovata qualificazione professionale al fine di accelerare la programmazione e l'attuazione dagli interventi previsti dal PNRR;

- il D.L. n. 36 del 30.04.2022 che ha introdotto ulteriori misure per l'attuazione del PNRR, molte delle quali relative al rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni. Sono infatti previste nel Decreto novità in materia di reclutamento del personale. In particolare, viene estesa alle Regioni la possibilità di ampliare i limiti finanziari per le assunzioni a tempo determinato di personale non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per l'attuazione del PNRR.

La *governance* del PNRR delineata dai provvedimenti normativi richiamati prevede che titolari degli interventi siano le Amministrazioni centrali (ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ai quali compete l'attivazione delle procedure, per gli interventi di rispettiva competenza, ivi comprese quelle relative all'individuazione dei soggetti attuatori, tra i quali rientrano le **Regioni**.

Alle Regioni e alle Province autonome è affidato, certamente, un ruolo essenziale nell'attuazione del PNRR: per un verso, gli enti regionali assumono specifiche responsabilità in ordine all'attuazione di un numero rilevante di investimenti, ad esempio nell'ambito della Missione 6 "Salute", per altro verso partecipano, in relazione alle proprie competenze costituzionalmente riconosciute, al procedimento di adozione di atti necessari per le riforme e gli investimenti attraverso il coinvolgimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Significativo anche il ruolo rivestito dagli enti regionali nella loro "veste" di destinatari finali, chiamati alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale mediante la partecipazione a bandi o avvisi emanati dai Ministeri per la realizzazione dei progetti di cui sono titolari i Ministeri stessi.

Rientra in tale casistica, ad esempio, il progetto di migrazione al cloud a titolarità del Ministero dell'Innovazione Tecnologica, attraverso il Polo Strategico Nazionale (PSN), una nuova infrastruttura dedicata, localizzata sul territorio nazionale. Gli enti territoriali che vi parteciperanno e decideranno di migrare i propri data center sul PSN, riceveranno direttamente dal MITD un apposito finanziamento secondo le condizioni preventivamente stabilite nel bando o nell'avviso pubblico di riferimento.

Le Regioni possono inoltre essere coinvolte nelle iniziative del PNRR attraverso la localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel Piano la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questo caso i benefici di tali interventi impattano direttamente sui territori e le popolazioni ivi residenti in termini di miglioramento, ad esempio, dei servizi di trasporto.

È pur vero, ciononostante, che le Regioni hanno più volte lamentato un loro scarso coinvolgimento da parte del Governo. Ciò emerge chiaramente nel Documento della Conferenza delle Regioni del 9 febbraio 2022 concernente “PNRR: posizione sulla Relazione del Governo sull’attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza” nel quale viene innanzitutto rilevato come il Governo abbia presentato e predisposto il Piano senza preventiva concertazione con le stesse *“intendendo conferire un assetto centripeto alla gestione dell’intero Piano (visione top – down), nonostante queste siano Amministrazioni titolari di competenze costituzionalmente attribuite”*. Sul piano delle *governance*, inoltre, è stata rimarcata la mancanza di un reale raccordo tra Presidenza del Consiglio, Ministero dell’Economia e ministeri di spesa *“al fine di avere un quadro di riferimento complessivo dell’attuazione del PNRR e non di rispondere di volta in volta a singole iniziative di spesa delle amministrazioni centrali quando i relativi avvisi giungono alla pubblicazione”*.

Va comunque evidenziato che ai fini di un maggior coinvolgimento in particolare delle Regioni e delle Province Autonome nella riuscita di tutti gli investimenti previsti nel PNRR, l’art. 33 del D.L. n. 152/2021, convertito dalla L. n. 233/2021, ha introdotto i cd. *“Progetti Bandiera”*.

Trattasi di progetti aventi particolare rilevanza strategica per lo sviluppo e le esigenze territoriali, per l’appunto di Regioni e Province Autonome, finanziabili con le risorse del PNRR o del PNC (Piano Nazionale Complementare). Al riguardo l’ultimo D.L. n. 36/2022 prevede una norma che consente l’utilizzo delle economie di risorse impegnate dalle Amministrazioni titolari in bandi e avvisi, non concesse ai soggetti beneficiari per carenza di progetti presentati, per il finanziamento degli dei *“Progetti bandiera”*. Proceduralmente, l’iniziativa di individuazione dei *“Progetti bandiera”* spetta dunque a ciascuna Regione e Provincia Autonoma che deve trasmettere la propria proposta progettuale al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA), che presta supporto nell’elaborazione del progetto, coordinando le iniziative regionali con le Amministrazioni titolari di interventi attraverso il Nucleo PNRR Stato – Regioni.

Nell’ambito di questa cornice, così come peraltro reso evidente dalla *Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 5 ottobre 2022* presenta dal Governo al Parlamento, in cui viene dettagliato l’elenco di tutti i progetti bandiera siglati, la Regione Calabria ha proceduto alla sottoscrizione di un protocollo con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie avente ad oggetto il **completamento dello schema idrico a valle dell’invaso del Menta, finanziato per un importo pari a 30 milioni di euro** coerentemente con gli obiettivi e con le missioni del PNRR, in particolare con quelli della linea d’investimento M2C4-I4.1 *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”*.

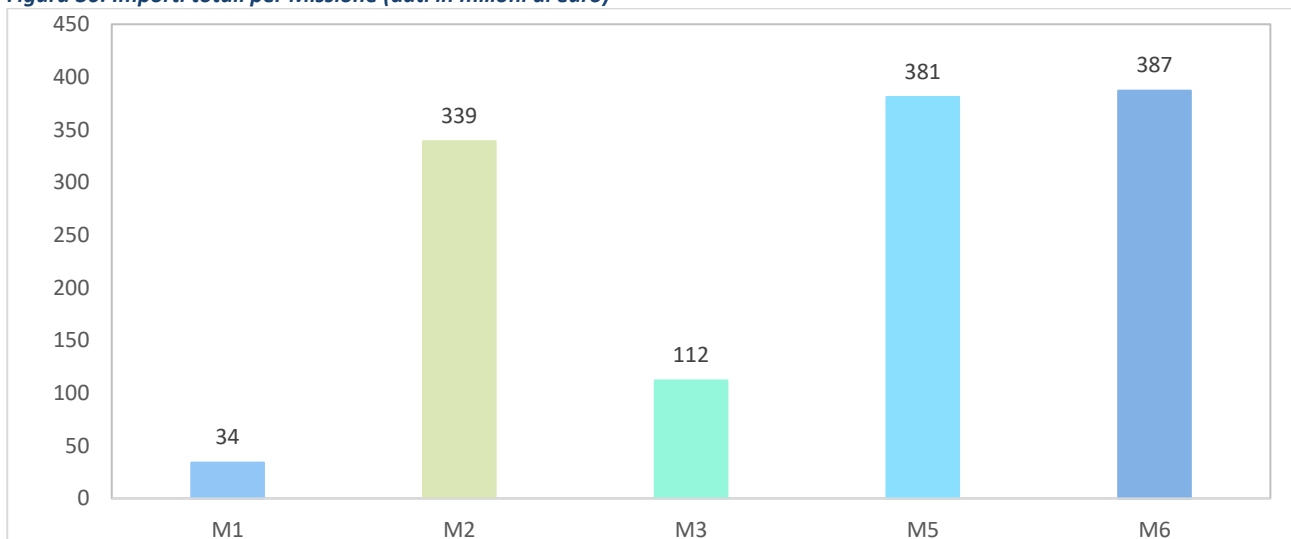
5.1 GLI INTERVENTI DEL PNRR IN CALABRIA

La Regione Calabria intende dare pienamente attuazione alle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non solo mediante la messa a terra di tutti gli interventi a regia e di cui risulti Soggetto Attuatore, ma anche promuovendo l'integrazione e la sinergia tra le 6 missioni e le misure del Piano medesimo con le risorse e le strategie definite nell'ambito della programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27.

Al fine di poter avere un quadro quanto più esaustivo possibile - a fronte di una conclamata difficoltà a reperire dati certi - con riferimento alle risorse e al monitoraggio degli investimenti PNRR attratti dal sistema territoriale che, alla data del 9/11/2022, ammontano a **1,254 miliardi**, è stata avviata una attività, *in primis*, di mappatura dei provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello regionale, tenendo conto altresì di tutte le iniziative censite sulla piattaforma **Sistema informativo unitario «ReGiS»** con soggetto beneficiario "Regione Calabria". Per l'attività di monitoraggio anzidetta ci si è avvalsi anche dei dati reperiti dal sito "Open PNRR" di Openpolis (<https://openpnrr.it/>) che consente di "filtrare" per "Territorio di riferimento" tutte le misure in essere (riforme e/o investimenti) di pertinenza del territorio medesimo.

In esito a tale attività, da non considerarsi esaustiva, emerge che la missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse è la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 1,6 miliardi di euro, seguono la missione 6 "Salute" con 387 milioni, la missione 5 "Inclusione e Coesione" con 381 milioni, "Rivoluzione verde e Transizione ecologica" con 339 milioni e la missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile con 112 milioni. Ultima la missione 1 "Digitalizzazione" con 34 milioni, ma è noto che i bandi sono stati pubblicati più di recente e l'attuazione passa principalmente da piattaforme nazionali.

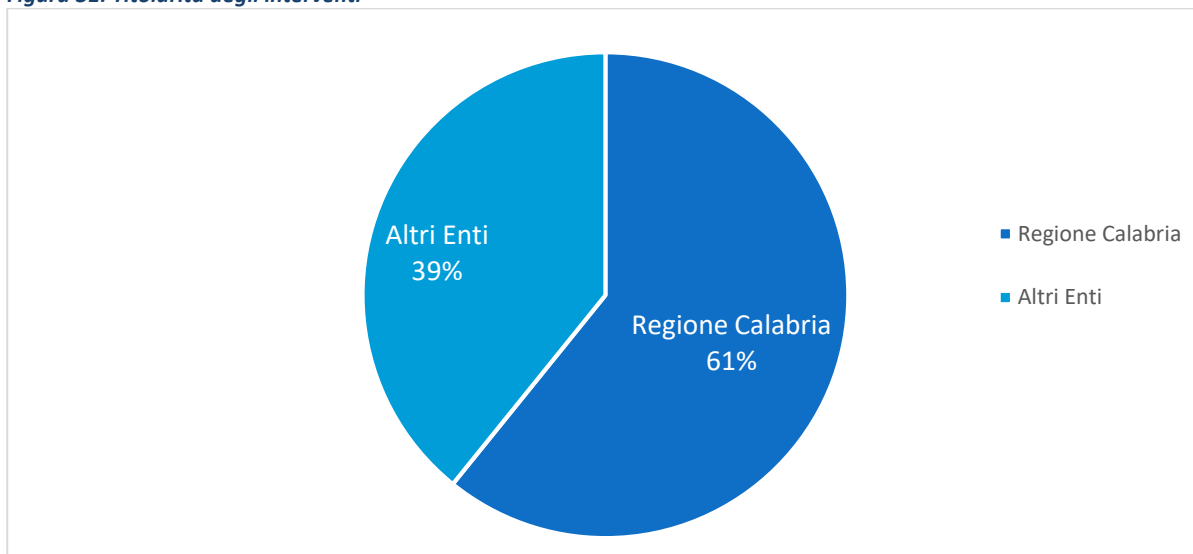
Figura 30: Importi totali per Missione (dati in milioni di euro)



Fonte: sistema informatico REGIS

Dalle risultanze delle suddette attività di monitoraggio si è potuta poi rilevare la distribuzione delle risorse per tipologia di soggetto attuatore, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

Figura 31: Titolarità degli interventi



Fonte: sistema informatico REGIS

Nel complesso, la tabella seguente costituisce una prima mappatura, che sarà via via aggiornata, delle risorse acquisite nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare o di altre fonti di finanziamento statale coerenti con le finalità del RF da parte della Regione Calabria e degli enti del territorio calabrese. Circa il 56% delle risorse indicate nella tabella transiteranno dal bilancio regionale.

Figura 32: Risorse investimenti PNRR attratti dal sistema territoriale

Missione-Componente-Misura	Nome Iniziativa	Denominazione atto normativo	Soggetto Attuatore	Tipologia Progetti	Importo Ripartizione	Note
M1C1I2.2.1	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	Decreto Interministeriale del 26/08/2022	Regioni e Province Autonome	Progetti nuovi	1.238.000,00	
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	DM n.107 del 18/03/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	32.951.612,73	
M2C2I4.1.1	Ciclovie Turistiche	Decreto Interministeriale MIMS- MITUR e MIC n.4 del 12/01/2022	Regioni e Città metropolitane		33.331.021,44	Non è possibile distinguere l'effettiva quota tra PIE e Nuovi Progetti
M2C2I4.4.2	Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	Decreto Ministeriale n.319 del 9/8/2021	Regioni	Progetti nuovi	21.025.911,98	
M2C2I4.4.2	Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	Decreto Ministeriale n.164 del 21/04/2021	Regioni	Progetti in essere	2.316.245,14	
M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	DM n.343 del 2/12/2021	Regioni, Comuni e Province autonome	Progetti nuovi	35.549.231,91	
M2C3I2.1	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	DPCM 15 settembre 2021	REGIONI	Progetti nuovi	97.724.075,93	FNC
M2C4I2.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	DD del 9/11/2021 Dipartimento della protezione Civile	REGIONI	Progetti in essere	21.347.414,04	
M2C4I2.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	DD del 9/11/2021 Dipartimento della protezione Civile	REGIONI	Progetti nuovi	36.823.453,29	
M2C4I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Decreto Ministeriale n.517 del 16/12/2021	Gestori servizio Idrico, Consorzi bonifica, Regioni, enti strumentali regione (DG dighe e infrastrutture idriche)	Progetti in essere	18.220.000,00	
M2C4I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Decreto legge 145/2018 Decreto legge 160/2019 Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 Delibera CIPE 29 aprile 2021, n.4"	Regioni e Province Autonome	Progetti in essere	41.674.578,08	L'atto stanZIA 367.679.342,59 € a livello nazionale, cifra superiore ai 360.000.000 € stanziati dal DM del 6 Agosto 2021.

Missione-Componente-Misura	Nome Iniziativa	Denominazione atto normativo	Soggetto Attuatore	Tipologia Progetti	Importo Ripartizione	Note
M3C1I1.6	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	Decreto ministeriale n. 439 del 9/11/2021	DG TPL - Regioni - rfi	Progetti nuovi	60.000.000,00	
M5C1I1.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	Decreto ministeriale n.59 22/05/2020	Regioni e Province Autonome	Progetti in essere	21.283.680,00	L'atto stanziava 403.100.000 € a livello nazionale, cifra superiore ai 400.000.000 € stanziati dal DM del 6 Agosto 2021.
M5C1I1.1	Politiche attive del lavoro e formazione - Programma GOL	DM del 5/11/2021	REGIONI	Progetti nuovi	39.776.000,00	
M5C2I1.1.1	Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Decreto Direttoriale 98	Regioni e Province autonome, Comuni, Ambiti territoriali	Progetti nuovi	3.595.500,00	
M5C2I1.1.2	Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	DD n°98 del 9/5/2022	Regioni e Province autonome, Comuni, Ambiti territoriali	Progetti nuovi	9.840.000,00	
M5C2I1.3	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	DD n°98 del 9/5/2022	Regioni e Province autonome, Comuni, Ambiti territoriali	Progetti nuovi	6.490.000,00	
M5C2I1.4	Sistema duale	DM 226 del 26/11/2021	REGIONI	Progetti nuovi	425.384,00	
M5C2I2.3.1	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano	Decreto Direttoriale n.17524 del 29/12/2021 (ammissione a finanziamento delle n.8 Proposte pilota)	DG edilizia statale e abitativa, Regioni, Città metropolitane e Comuni		98.887.005,00	Non è possibile distinguere l'effettiva quota tra PIE e Nuovi Progetti
M5C2I2.3.2	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale	Decreto Direttoriale n.383 del 7/10/2021 (ammissione a finanziamento delle n.151 Proposte ordinarie)	DG edilizia statale e abitativa, Regioni, Città metropolitane e Comuni		89.283.984,56	Non è possibile distinguere l'effettiva quota tra PIE e Nuovi Progetti
M5C3I1.4.1	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI	Decreto Ministeriale n.492 del 03/12/2021	ADSP - ANAS - RFI - Regioni	Progetti nuovi	111.700.000,00	
M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	84.677.262,22	

Missione-Componente-Misura	Nome Iniziativa	Denominazione atto normativo	Soggetto Attuatore	Tipologia Progetti	Importo Ripartizione	Note
M6C1I1.2.2	Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	1.350.357,71	
M6C1I1.2.2	Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	3.288.425,00	
M6C1I1.2.2	Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	1.837.607,58	
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	37.634.338,76	
M6C2I1.1.2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	44.753.062,11	
M6C2I1.1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	54.573.930,99	
M6C2I1.1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34	Regioni e Province autonome	Progetti in essere	51.171.973,00	Risorse statali
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	54.569.791,21	FNC
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	24.042.738,10	
M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	1.140.320,46	
M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Decreto Interministeriale MdS, MITD, MEF del 8/8/2022	Regioni e Province autonome		24.461.028,14	Una parte di tali risorse è destinata alle 'competenze digitali' una parte alle 'infrastrutture digitali'.
M6C2I2.2.A	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	Decreto Ministeriale 2/11/2021	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	1.284.104,52	
M6C2I2.2.B	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	DM del 20/01/2022	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	3.193.404,38	

Missione-Componente-Misura	Nome Iniziativa	Denominazione atto normativo	Soggetto Attuatore	Tipologia Progetti	Importo Ripartizione	Note
M2C2I4.4.2	Rinnovo flotte bus	DM 315 del 2.8.2021	Regioni e Province autonome	Progetti nuovi	31.455.434,00	FNC
M3	Stretto green - transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto; Elettificazione banchine	DM 330 del 13.8.2021	AdSP dello Stretto, Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio	Progetti nuovi	52.000.000,00	FNC

6 IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Le linee programmatiche relative al settore sanitario della Regione Calabria, per il periodo 2022-2025, sono contenute nel documento denominato “*Programma Operativo 2022-2025*”, approvato con [DCA n. 162/2022](#), ed allegato al presente documento di economia e finanza.

Il Programma Operativo 2022-2025 si pone l’obiettivo di portare il Sistema Sanitario della Regione Calabria alla completa erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dell’equilibrio economico, adeguando l’organizzazione dei servizi alle innovazioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e mira a realizzare la continuità della *presa in carico del paziente* nelle diverse fasi, dalla prevenzione all’assistenza ospedaliera e territoriale.

In buona sostanza, gli assi portanti e le priorità di questo Piano sono: (i) il potenziamento dell’assistenza territoriale nelle sue diverse declinazioni; (ii) la piena attuazione della rete ospedaliera diversificata in centri Hub & Spoke, delle reti tempo-dipendenti e dei relativi trasporti sanitari. Tale configurazione deve essere supportata da strutture edili, tecnologiche ed informatiche adeguate ai tempi.

Il Programma Operativo si articola con l’individuazione degli obiettivi prioritari connessi alle criticità del SSR, e relativi alle macro-aree:

governance del programma operativo 2022-2025
gestione del personale
definizione di un modello di gestione del contenzioso e debito pregresso
sistemi informativi
contabilità analitica
gestione degli investimenti
politiche del farmaco e dispositivi
gestione degli acquisti
rete ospedaliera
reti assistenziali
altre reti assistenziali
reti assistenziali ad integrazione ospedale territorio
rete territoriale
prevenzione
accreditamenti degli erogatori
attuazione del piano nazionale governo liste d’attesa
gestione del rischio clinico
gestione pagamenti
percorso di certificabilità dei bilanci

Per ogni obiettivo descrive:

- una sintesi dello stato di attuazione.
- una descrizione degli obiettivi 2022 – 2025.

- l'articolazione delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi.
- gli indicatori di risultato previsti e le tempistiche di realizzazione.
- le strutture regionali/aziendali che hanno il compito di realizzare/coordinare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

L'attuazione del Programma Operativo impone la chiara individuazione degli attori coinvolti, della catena delle responsabilità, dei meccanismi di coordinamento, delle modalità di monitoraggio e la valutazione degli obiettivi perseguiti.

La Regione Calabria assume, attraverso il Commissario ad acta³⁰, il ruolo di *policy maker* delineando l'indirizzo sulle politiche generali del Sistema Sanitario Regionale: la responsabilità dell'attuazione del Programma Operativo di prosecuzione del Piano di Rientro, infatti, è in capo al Commissario ad Acta che si avvale del supporto del Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari.

La legge 181/2020 prevede misure per il Servizio Sanitario della Regione Calabria (la cui durata è stata prorogata di sei mesi con D.L. n.169 dell'8 novembre 2022), ed in particolare:

- all'articolo 1, comma 4, che il Commissario ad acta si avvale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) che fornisce supporto tecnico e operativo.
- all'articolo 5, comma 1 che il Commissario ad acta può avvalersi del Corpo della Guardia di finanza per lo svolgimento di attività dirette al contrasto delle violazioni in danno degli interessi economici e finanziari connessi all'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario nella Regione e del (programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19) previsto dall'articolo 18 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

L'articolo 16-septies, comma 2, del decreto legislativo 146/2021 *"in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 168 del 23 luglio 2021 e al fine di concorrere all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, nonché al fine di assicurare il rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento e l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi sanitari della Regione Calabria"* prevede, inoltre:

- un contingente di 40 unità di personale AGENAS a supporto del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2024.
- il reclutamento per le Aziende del SSR fino a 5 unità di personale non dirigenziale, categoria D, con contratto di lavoro subordinato al fine di supportare il processo di controllo, liquidazione e pagamento delle fatture, previa circolarizzazione obbligatoria dei fornitori sul debito iscritto fino al 31 dicembre 2020;
- che la Guardia di finanza, nell'ambito delle proprie funzioni, collabori con le unità operative semplici e complesse deputate al monitoraggio e alla gestione del contenzioso, disponendo

³⁰ Il mandato del Commissario è definito dalla deliberazione del CDM del 4 novembre 2021 per come integrata dalla deliberazione del 23 dicembre 2021.

l'impiego di un contingente di 5 ispettori per ciascuno degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria.

- che, al fine di garantire la piena operatività delle attività proprie della gestione sanitaria accentrata (GSA) del servizio sanitario la Regione Calabria, nel rispetto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente e a valere sulle risorse del proprio bilancio, è autorizzato, per la gestione della predetta GSA, il reclutamento con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata non superiore a trentasei mesi, di 1 unità di personale dirigenziale e di 4 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria D. Il menzionato contingente di personale può essere integrato, a valere sulle risorse del bilancio della Regione Calabria, da un massimo di cinque esperti o consulenti.

Il nuovo modello delineato prevede, inoltre, un unico ente di Governance della sanità calabrese denominato “Azienda per il Governo della Sanità della Regione Calabria – Azienda Zero”, istituito con legge regionale n. 32 del 15 dicembre 2021 e s.m.i.³¹

A regime, dunque, il Dipartimento regionale competente ed Azienda Zero saranno sempre più in grado di coordinare in maniera unitaria e strategica il sistema di erogazione dei servizi sanitari, secondo logiche collaborative e di programmazione centralizzata necessarie per dare risposta adeguata alle esigenze delle aziende e dei cittadini, ed avvalendosi in futuro anche di un ulteriore supporto all’attività di programmazione con riferimento alla sorveglianza epidemiologica e di prevenzione grazie all’istituzione dell’Osservatorio epidemiologico regionale.

Un processo così delicato e determinante ai fini del processo di cambiamento in atto nel Sistema Sanitario Regionale, ha ovviamente bisogno di una governance forte, ma anche di una condivisione delle strategie con i Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende e di un monitoraggio puntuale di quanto previsto nel Programma Operativo al fine della sua realizzazione.

Il monitoraggio avverrà mediante la misurazione degli indicatori stabiliti per le singole azioni del Programma Operativo, anche attraverso incontri specifici tra la Direzione generale del dipartimento/Azienda Zero, le direzioni del dipartimento e le direzioni strategiche aziendali, e l’attività sarà, inoltre, supportata sia da Agenas che dall’Advisor Contabile

I report di monitoraggio opportunamente aggiornati e accompagnati da una dettagliata relazione saranno trasmessi, in occasione delle periodiche verifiche ai Tavoli tecnici di verifica.

Nell’ultima riunione congiunta del Tavolo adempimenti e Comitato LEA del 9 novembre 2022 si è proceduto alla verifica dei conti di consuntivo per l’esercizio 2021 e al monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di rientro della Regione Calabria.

Relativamente al consuntivo 2021, si evidenziano le risultanze del Consolidato regionale nella

³¹ Con i DD.CC.AA. n. 60 e n. 61 del 24/5/2022 è stato disciplinato il funzionamento e l’attuazione di Azienda Zero ed è stato nominato il Commissario Straordinario di Azienda Zero.

tabella sottostante.

999 Consolidato Regione Calabria								
ID	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2021	IV TRIMESTRE 2021	Δ CONS 21 vs IV TRIM 21	CONSUNTIVO 2020	Δ CONS 21 vs CONS 20	PROGRAM- MATICO 2021	Δ CONS 21 vs PROGR 2021
	€/000	A	B	C=A-B	D	E=A-D	F	G=A-F
A1	Contributi F.S.R.	3.772.209	3.767.493	4.716	3.760.829	11.380	3.689.208	83.001
A2	Saldo Mobilità	(246.317)	(245.939)	(378)	(291.261)	44.944	(288.868)	42.551
A3	Entrate Proprie	216.346	172.243	44.103	140.341	76.005	138.840	77.506
A4	Saldo Intramoenia	1.558	1.579	(22)	832	725	2.235	(677)
A5	Rettifica Contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	(20.617)	(19.333)	(1.284)	(17.967)	(2.649)	(13.449)	(7.167)
A6	Saldo per quote inutilizzate contributi vincolati	(15.086)	(36.694)	21.608	(105.872)	90.786	(4.336)	(10.750)
A	Totale Ricavi Netti	3.708.093	3.639.350	68.744	3.486.903	221.191	3.523.630	184.464
B1	Personale	1.135.822	1.151.513	(15.691)	1.120.695	15.127	1.146.255	(10.433)
B2	Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	468.915	473.855	(4.941)	453.771	15.144	419.814	49.101
B3	Altri Beni e Servizi	650.834	619.730	31.104	591.958	58.876	563.648	87.186
B4	Ammortamenti e Costi Capitalizzati	4.495	4.925	(429)	5.243	(747)	6.099	(1.604)
B5	Accantonamenti	156.777	126.983	29.793	147.889	8.887	139.239	17.537
B6	Variazione Rimanenze	(14.170)	(9.189)	(4.981)	(8.937)	(5.232)	-	(14.170)
B	Totale Costi Interni	2.402.672	2.367.817	34.855	2.310.618	92.055	2.275.055	127.618
C1	Medicina Di Base	259.306	258.305	1.001	250.257	9.049	250.468	8.838
C2	Farmaceutica Convenzionata	282.907	282.063	843	279.392	3.515	287.127	(4.220)
C3	Prestazioni da Privato	597.462	604.734	(7.272)	579.746	17.716	643.246	(45.784)
C	Totale Costi Esterni	1.139.675	1.145.103	(5.427)	1.109.396	30.279	1.180.841	(41.166)
D	Totale Costi Operativi (B+C)	3.542.348	3.512.920	29.428	3.420.014	122.334	3.455.896	86.451
E	Margine Operativo (A-D)	165.746	126.430	39.316	66.889	98.856	67.733	98.012
F1	Svalutazione Immobilizzazioni, Crediti, Rivalutazioni e Svalutazioni Finanziarie	2.742	2.742	-	20.971	(18.229)	70	2.672
F2	Saldo Gestione Finanziaria	23.016	20.114	2.901	30.107	(7.091)	38.715	(15.699)
F3	Oneri Fiscali	85.139	79.901	5.238	85.619	(480)	84.106	1.033
F4	Saldo Gestione Straordinaria	7.474	(2.924)	10.398	51.044	(43.570)	-	7.474
F	Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	118.371	99.833	18.538	187.741	(69.370)	122.891	(4.520)
G	Risultato Economico (E-F)	47.375	26.596	20.778	(120.852)	168.227	(55.158)	102.532
H	Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	103.953	107.889	(3.936)	100.528	3.425	102.570	1.383
I	Risultato Economico comprensivo di fiscalità aggiuntiva (G+H)	151.328	134.485	16.842	(20.324)	171.652	47.412	103.915

Nel corso della suddetta riunione è emersa, sulla base delle osservazioni del Tavolo congiunto, l'opportunità di rettificare il valore relativo alle risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA (manovre fiscali) pari a 103.953 €/000, adeguandolo alla precedente stima del gettito già rilevata a IV trimestre 2021 pari a 107.889 €/000. Per procedere alle successive integrazioni e/o rettifiche da applicarsi sul Consuntivo 2021, bisognerà aspettare il verbale della riunione congiunta del Tavolo adempimenti e Comitato LEA del 9 novembre 2022.

Il risultato economico rideterminato in € 155.264 €/000 sarà destinato anche alla copertura del disavanzo non coperto di esercizi precedenti.

Il riparto del FSR anno 2021 è stato approvato con DCA 94/2022, pertanto le Aziende del SSR, a seguito del nuovo piano di riparto hanno riadottato i nuovi bilanci che ad oggi non sono stati inviati alla Regione con le relative delibere di approvazione ed i pareri dei relativi organi di revisione.

Successivamente sarà oggetto di esame lo Stato Patrimoniale di ogni azienda, la cui mancata redazione non ha consentito di predisporre uno stato patrimoniale consolidato regionale.

Da analisi avviate già da alcuni mesi e dai confronti con le aziende (con particolare riferimento all'ASP di Reggio Calabria), è emerso che la difficoltà per la redazione dello stato patrimoniale è prevalentemente riconducibile alla riconciliazione delle partite debitorie.

Per come previsto dall'art. 16 septies comma 2 lettera c) del Decreto legislativo n. 146 del 21 ottobre 2021, convertito in Legge n. 215 del 17 dicembre 2021 sono, pertanto, in corso attività volte a definire la situazione debitoria di ogni singola azienda: il processo di circolarizzazione del debito verso i fornitori delle aziende del Sistema Sanitario Regionale sta interessando tutte le partite emesse al 31.12.2020 che come prescritto dalla norma citata rientrano in una forma di circolarizzazione obbligatoria e quelle successive emesse fino al 31 luglio 2022.

Tale attività di ricognizione del debito rappresenta un processo puntuale di controllo e verifica delle posizioni creditorie ancora esistenti a carico delle ASP, AO e AOU del SSR con la precipua finalità di poter facilitare il processo di liquidazione e pagamento.

Ai fini del rafforzamento del Servizio Sanitario della Regione Calabria la predetta attività centralizzata di ricognizione del debito, finalizzata alla normalizzazione dei processi amministrativo contabili, è stata preventivamente concertata e condivisa nelle modalità operative e nei contenuti con le aziende del Servizio Sanitario Regionale.

In riferimento all'esercizio 2022, infine, nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 02/12/2022 è stato trovato l'accordo all'unanimità sul riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2022. L'accordo ha previsto, inoltre, l'introduzione omogenea dal 2023 di nuovi criteri per cercare di garantire il massimo equilibrio nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. All'esito della pubblicazione dell'Intesa CSR si potrà procedere all'assestamento del Fondo Sanitario regionale, e non appena completato l'iter procedurale di conferma del riparto, saranno rideterminate le quote assegnate alle singole aziende territoriali ed ospedaliere del SSR.

7 LE POLITICHE DI SVILUPPO PER GLI INVESTIMENTI: RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA³²

7.1 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020

La dotazione finanziaria complessiva, che ha fatto seguito al complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, approvato con Decisione comunitaria C(2020) 8335 *final* del 24 novembre 2020, ammonta a 2.260,5 mln di euro ed è così articolata:

- 1.860,7 mln di euro in favore dei dieci Assi cofinanziati dal FESR;
- 339,8 mln di euro in favore dei quattro Assi cofinanziati dal FSE.

I principali parametri finanziari del Programma, validati al 30 settembre 2022 e successivamente inviati ai servizi della Commissione Europea, per il tramite del sistema SFC, entro il 31 ottobre 2022, come previsto dall'art. 112, del Regolamento (UE) 1303/2013, registrano i seguenti valori:

- costo ammissibile delle operazioni selezionate, 107,5%;
- spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate, 55,1%.

Il dettaglio per ciascuno degli Assi interessati è riportato nella successiva tabella.

³² Nell'allegato 2 al presente Documento di Economia e Finanza regionale sono illustrati con un maggiore dettaglio:

- lo stato di avanzamento delle procedure afferenti agli Assi cofinanziati dal FESR e dal FSE;
- lo stato di attuazione delle strategie territoriali;
- lo stato di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)
- lo stato di attuazione delle procedure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19 a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR e dal FSE;
- lo stato di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- lo stato di attuazione delle procedure afferenti il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).

Tabella 37 - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione al 30 settembre 2022 (Fonte: SFC)

Assi prioritari	Finanziamento Totale	Costo ammissibile delle operazioni selezionate		Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate		Nr. Operazioni selezionate
	A	B	C=B/A	D	E=D/A	
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	237.907.407	122.887.170	51,7%	89.097.089	37,5%	371
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	146.972.388	158.148.232	107,6%	100.576.592	68,4%	53
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.213.520	282.098.287	88,4%	237.794.035	74,5%	629
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	289.456.119	259.318.355	89,6%	110.161.124	38,1%	352
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	93.879.441	246.364.572	262,4%	87.082.173	92,8%	141
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	324.491.231	377.127.683	116,2%	116.302.137	35,8%	544
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	136.720.321	265.533.455	194,2%	135.775.577	99,3%	29
Asse 8 - Promozione occupazione sostenibile e di qualità	218.793.337	152.398.197	69,7%	107.415.542	49,1%	494
Asse 9 - Inclusione Sociale	107.424.381	122.455.764	114,0%	21.295.030	19,8%	107
Asse 10 - Inclusione sociale	38.447.461	19.163.341	49,8%	2.766.333	7,2%	88
Asse 11 - Istruzione e formazione	121.546.698	145.363.995	119,6%	47.132.301	38,8%	659
Asse 12 - Istruzione e Formazione	126.150.000	158.863.721	125,9%	106.651.732	84,5%	1.799
Asse 13 - Capacità Istituzionale	16.394.835	9.613.502	58,6%	7.121.318	43,4%	13
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	110.504.703	132,9%	76.110.836	91,6%	188
Totale FESR	1.860.746.046	2.089.802.218	112,3%	1.021.326.892	54,9%	3.073
Totale FSE	399.785.633	340.038.762	85,1%	223.954.925	56,0%	2.394
Totale POR	2.260.531.679	2.429.840.980	107,5%	1.245.281.817	55,1%	5.467

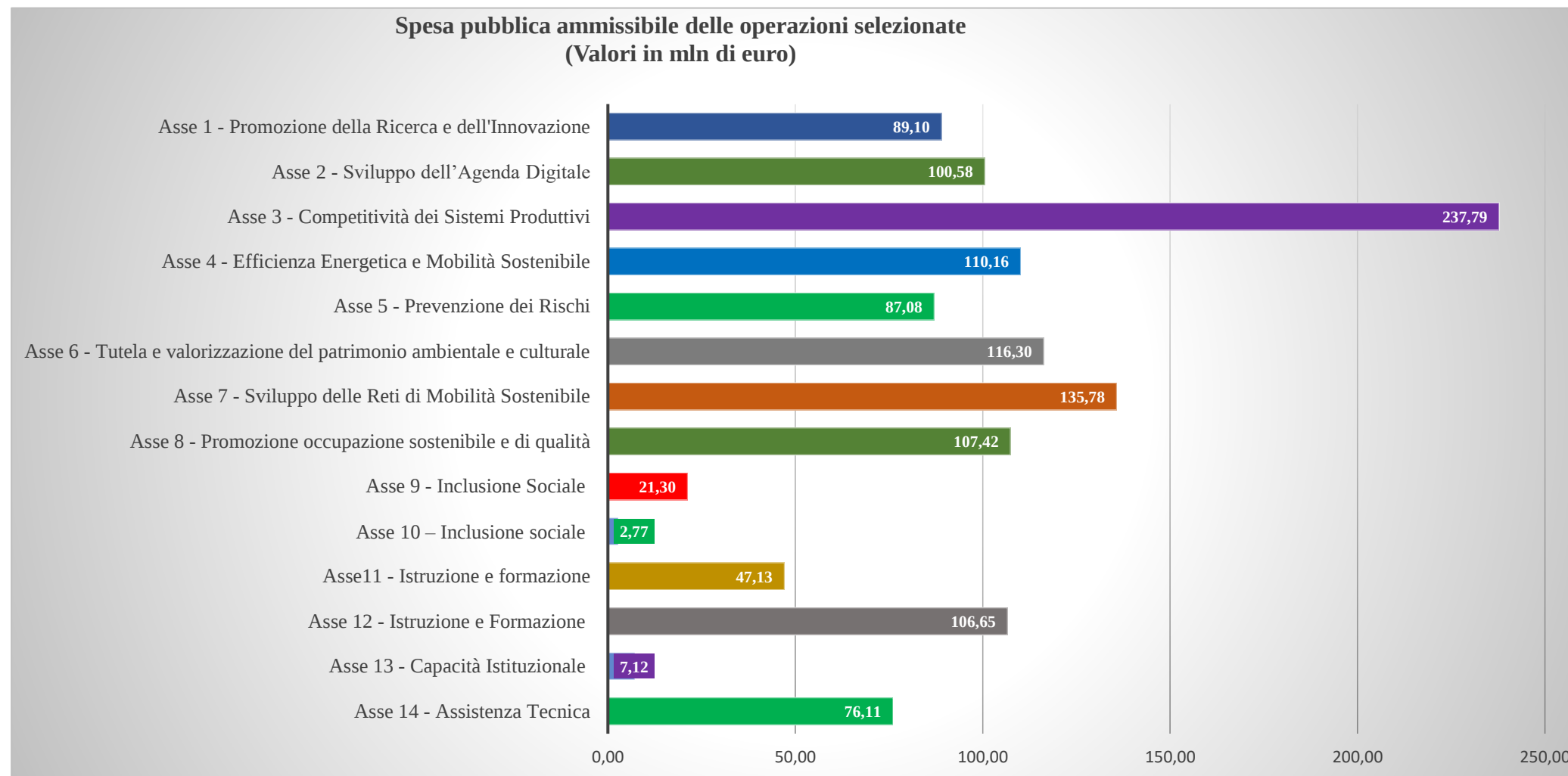
Tra i due fondi, il FESR è quello che registra valori maggiormente significativi in termini di costo ammesso delle operazioni selezionate (112,3%).

Per quanto riguarda, invece, la spesa pubblica ammissibile - grazie all'apporto dell'iniziativa COVID "Avviso pubblico per la presentazione di domande di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga ex art. 22 D.L. n. 18 del 17.03.2020", a valere sull'azione 8.6.1, per un importo pari a 63 mln di euro - il FSE, con il 56%, per la prima volta, registra un valore leggermente più alto rispetto a quello degli Assi cofinanziati dal FESR che si attesta al 54,9%.

Con riferimento agli Assi FESR, si segnalano: l'Asse 7 "Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile" (costo ammesso 194,2% e spese ammesse 100% circa); l'Asse 5 "Prevenzione dei rischi" (costo ammesso 262,6% e spese ammesse 92,8%).

Per il FSE, gli Assi maggiormente performanti risultano l'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (costo ammesso 125,9% e spese ammesse 84,5%) e l'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" (costo ammesso 69,7% e spese ammesse 49,1%).

Figura 33 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spesa pubblica ammissibile. Riepilogo per Assi. Elaborazione su dati SFC al 30 settembre 2022



7.1.1 Principali risultati del Programma

I dati illustrati nella precedente tabella sono il risultato dei 68 avvisi pubblici attivati, per un importo di circa 840 mln di euro e delle ulteriori procedure avviate nel rispetto delle disposizioni dettate dal SI.GE.CO.

Per ciascuno degli Assi del Programma si riportano i principali risultati conseguiti:

Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione

- 505 imprese sostenute per progetti di innovazione e ricerca & sviluppo (di cui 407 PMI e 98 nuove imprese di start up e spin off, start cup e talent lab) e 6 Poli di innovazione tecnologica con il coinvolgimento di 395 imprese che cooperano con istituti di ricerca.

Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale

- 165 comuni ulteriori raggiunti per completare l'infrastruttura Banda Ultra Larga (BUL);
- 46 progetti per la realizzazione di sistemi applicativi ed informativi finanziati per servizi digitali per cittadini e imprese e per la digitalizzazione e la semplificazione della PA regionale.

Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi

- 47.568 imprese sostenute, di cui 711 per progetti di internazionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, per l'introduzione di soluzioni ICT nei processi produttivi e potenziamento delle micro-filiere produttive locali, per sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, per le operazioni finanziate nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria e 46.857 per sostenere le imprese dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile

- 252 Comuni finanziati per la riduzione dei consumi energetici.
- 80 operazioni finanziate per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici ubicati nei comuni inclusi nella strategia SRAI
- 5 interventi di efficientamento energetico negli edifici scolastici e nelle Università

Asse 5 - Prevenzione dei Rischi

- 138 progetti finanziati per il contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico;
- 7 Sistemi applicativi ed informatici finanziati.

Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

- 246 operazioni finanziate per garantire una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti;
- 19 progetti per la messa in conformità degli agglomerati in procedura di infrazione;
- 77 progetti finanziati per la tutela e il monitoraggio ambientale;
- 25 iniziative di marketing e sentieristica;
- 61 operazioni finanziate per la valorizzazione e il recupero dei beni culturali;
- 87 operazioni finanziate per la fruizione integrata e la promozione e 74 manifestazioni fieristiche.

Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile

- 7 progetti di collegamento stradale per il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne”;
- 69 km di linee ferroviarie ricostruite o rinnovate;
- 6 infrastrutture portuali finanziati per il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali (Isola Capo Rizzuto, Cetraro, Roccella, Cirò Marina, Scilla e Belvedere Marittimo).

Asse 8 - Promozione occupazione sostenibile e di qualità e Asse 10 – Inclusione sociale

- 149 operazioni finanziate per attivare percorsi di inclusione lavorativa;
- 3.120 destinatari di percorsi di inclusione lavorativa;
- 163 progetti per il sostegno all'autoimpiego e alla imprenditorialità;
- 14.458 disoccupati di lunga durata beneficiari delle iniziative attivate.

Asse 9 - Inclusione Sociale

- 24 progetti di edilizia sociale finanziati per il ripristino di 140 alloggi in aree urbane.
- 6 progetti per la riqualificazione di 35 alloggi per usi socio-assistenziali e sociali (*Social Housing*)

Asse11 - Istruzione e formazione

- 29 progetti finanziati per il potenziamento delle infrastrutture telematiche per la didattica e di innovazione tecnologica;
- 43 edifici scolastici comunali finanziati per interventi di adeguamento strutturale, antisismico e di efficientamento energetico;
- 532 istituti scolastici finanziati per la dotazione di 294 laboratori e classi digitali e 238 piattaforme web e/o strumenti innovativi di apprendimento *on line*.

Asse 12 - Istruzione e Formazione

- 23.279 borse di studio erogate a studenti meritevoli in condizione economica svantaggiata;
- 748 studenti sostenuti per il conseguimento dei master attraverso l'erogazione di voucher e titolari di dottorati e assegni di ricerca;
- 149 iniziative di “fare scuola fuori dalle aule” finanziate con il coinvolgimento di 8.068 alunni in attività didattiche extracurricolari;
- 364 istituti scolastici finanziati per il sostegno della didattica a distanza per gli studenti calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità nell'ambito dell'emergenza COVID-19;
- 102 istituti scolastici sostenuti per la realizzazione di interventi multidisciplinari di sostegno agli studenti finalizzati a contrastare gli effetti del COVID 19 e all'integrazione e inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES);

Asse 13 - Capacità Istituzionale

- 13 progetti finanziati per la capacità istituzionale della Pubblica Amministrazione (PA).

7.1.1.1 Spese certificate al 30 giugno 2022 e target di spesa al 31 dicembre 2022

Con l'obiettivo di garantire un flusso regolare ed omogeneo del processo di formazione della spesa, nel corso del periodo contabile 2021-2022, sono state predisposte complessivamente cinque domande di pagamento per effetto delle quali, sono state certificate nuove spese per ulteriori 205,2 mln di euro (cfr. tabella): il valore cumulato della spesa certificata è così passato da 1.089,7 mln di euro circa (al 30 giugno 2021) a 1.294,9 mln di euro circa (al 30 giugno 2022).

Tabella 38 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spese certificate al 30.06.2022

Assi Prioritari	Finanziamento Totale	Spese certificate al 30.06.2021 (Valori cumulati)	Spese certificate al 30.06.2022 (Valori cumulati)	Incremento
	A	B	C	D=C-B
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	237.907.407	70.657.017	85.643.737	14.986.720
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	146.972.388	75.281.065	94.592.531	19.311.466
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.213.520	164.546.117	235.328.178	70.782.061
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	289.456.119	83.821.124	117.490.899	33.669.775
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	93.879.441	110.804.610	114.174.789	3.370.179
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	324.491.231	113.238.675	125.097.476	11.858.801
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	136.720.321	141.690.111	146.158.122	4.468.011
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	218.793.337	108.498.557	110.193.252	1.694.694
Asse 9 - Inclusione Sociale	107.424.381	25.431.155	26.284.212	853.057
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	38.447.461	3.630.264	2.942.963	-687.301
Asse 11 - Istruzione e formazione	121.546.698	50.422.276	53.261.063	2.838.787
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	126.150.000	73.893.719	102.479.699	28.585.980
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	16.394.835	6.261.005	7.526.341	1.265.336
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	61.531.259	73.706.405	12.175.147
Totale FESR	1.860.746.046	897.423.409	1.071.737.413	174.314.004
Totale FSE	399.785.633	192.283.546	223.142.254	30.858.708
Totale complessivo	2.260.531.679	1.089.706.955	1.294.879.667	205.172.712

Come si evince dalla successiva tabella, le nuove spese incluse nella domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile 2021-2022, trasmessa dall'Autorità di Certificazione il 27 luglio

scorso, hanno consentito, con sei mesi di anticipo, di superare il target comunitario, previsto al 31 dicembre 2022, di oltre 40 mln di euro.

Tabella 39 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2022 Vs spese certificate al 30.06.2022

Anno	Target Comunitario (N+3)	Spesa certificata		Avanzamento % rispetto al target	Spesa certificata Vs target (N+3)
		Totale	di cui quota comunitaria		
	A	B	C	F=C/A	G=C-A
2018	272.385.320	420.266.822	315.200.116	115,7%	42.814.796
2019	460.664.249	698.149.662	523.612.246	113,7%	62.947.997
2020	651.579.867	887.381.302	712.843.887	109,4%	61.264.020
2021	861.953.794	1.149.376.692	974.795.501	113,1%	112.841.707
2022 (*)	1.077.251.900	1.294.879.667	1.120.342.252	104,0%	43.090.351
2023	1.784.217.631	1.294.879.667	1.120.342.252	62,8%	-663.875.379

Ai fini della regolare chiusura del programma, a fronte della quota di cofinanziamento comunitaria prevista dal vigente piano finanziario, pari a 1.784,2 mln di euro, sarà necessario certificare ulteriori 663,9 mln di euro corrispondenti ad una spesa totale pari a 841 mln di euro di cui 695 mln di euro a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR e 146 mln di euro circa a valere sugli Assi cofinanziati dal FSE. (cfr. tabella n. 40)

Tabella 40 – POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs spese certificate al 30.06.2022. Articolazioni tra Fondi

1	Target Comunitario al 31.12.2023	Totale	di cui FESR	di cui FSE
		1.784.217.631	1.468.670.372	315.547.259
2	Totale spese certificate al 30.06.2020	698.149.662	606.875.171	91.274.491
3	di cui quota comunitaria al 75%	523.612.246	455.156.378	68.455.868
4	Spese certificate dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 (con quota UE al 100%)	596.730.006	464.862.242	131.867.764
5=3+4	Quota UE richiesta al 30 giugno 2022	1.120.342.252	920.018.620	200.323.632
6=5-1	Distanza dal Target comunitario a chiusura del Programma	-663.875.379	-548.651.752	-115.223.627
7	Spesa complessiva da sostenere per garantire il completo assorbimento della quota comunitaria	-841.093.854	-695.111.810	-145.982.044

7.1.1.2 Previsioni di spesa

Come previsto dall'articolo 112, comma 3, del Reg. (UE) 1303/2013, entro il 31 gennaio scorso, sono state censite sul sistema informativo regionale (SIURP) le previsioni di spesa relative alle ultime due annualità del Programma (2022 e 2023) per il successivo trasferimento, tramite il sistema SFC, alla Commissione Europea.

Dette previsioni, sempre ai sensi del citato articolo, sono state poi riviste ed aggiornate nel corso del mese di luglio 2022 in relazione alle nuove spese incluse nelle domande di pagamento formulate nel corso del primo semestre dell'anno 2022 e alle nuove evidenze nel frattempo acquisite.

Sulla base di dette previsioni, nella domanda di pagamento in corso di formazione, la prima riferita al periodo contabile 2022-2023, che l'Autorità di Certificazione provvederà a trasmettere ai competenti Servizi della Commissione Europea, per il tramite del sistema SFC, entro il prossimo 31 dicembre 2022, dovrebbero essere incluse nuove spese per circa 147 mln di euro di cui 132 mln di euro a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR ed ulteriori 15 mln di euro circa a valere sugli Assi cofinanziati dal FSE.

Per il primo semestre del prossimo anno sono stimate nuove spese per circa 335 mln di euro (di cui 232 mln di euro circa a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR e 102,5 mln di euro a valere sugli Assi cofinanziati dal FSE).

Nella seconda metà dell'anno 2023 sono, invece, previste nuove spese per oltre 497 mln di euro, di cui 405 mln di euro a carico del FESR e 92 mln di euro a valere sugli Assi cofinanziati dal FSE (cfr. tabella 41).

Tabella 41 - Spese previste nei prossimi 18 mesi di attuazione del Programma. Riepilogo per Fondo.

Fondi/ Programma	Piano Finanziario vigente	Spese certificate al 30.06.22 (DFdPI del 27.09.22)	Totale spese previste sett'22-dic'23	di cui spese previste periodo sett-dic'22		di cui spese previste periodo gen-giug'23		di cui spese previste periodo sett-dic'23		Previsioni di spesa al 31.12.2023	
	A	B	C	D	E=D/C	F	G=F/C	H	I=H/C	L=B+C	M=L/A
FESR	1.860.746.046	1.071.737.413	770.099.241	132.130.276	17,2%	232.498.688	30,2%	405.470.277	52,7%	1.841.836.654	99,0%
FSE	399.785.633	223.142.254	209.877.207	15.127.776	7,2%	102.567.346	48,9%	92.182.085	43,9%	433.019.461	108,3%
Totale	2.260.531.679	1.294.879.667	979.976.447	147.258.053	15,0%	335.066.033	34,2%	497.652.361	50,8%	2.274.856.114	100,6%

Tornando, invece, alle nuove spese che dovrebbero essere incluse nella domanda di pagamento in corso di formazione, si registrano i seguenti avanzamenti:

- spesa già controllata positivamente dai revisori, 15 mln di euro (di cui 11,9 mln di euro a valere sulla quota comunitaria);
- spesa da controllare, 35 mln di euro (per una quota comunitaria pari a circa 27,7 mln di euro);
- spesa residua da censire a sistema ed avviare ai controlli, 100 mln di euro circa (di cui oltre 78,2 mln di euro a valere sulla quota comunitaria).

Se le previsioni di spesa saranno rispettate, la distanza dal target comunitario, come riportato nella successiva tabella n. 42, passerà da 663,8 mln di euro a 546 mln di euro.

Tabella 42 - POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Target al 31.12.2023 Vs domanda di pagamento in corso di formazione

1	Target Comunitario (n+3) al 2023	1.784.217.631,00
2	Spese certificate al 30 giugno 2022 (valori cumulati)	1.294.879.667,09
3	di cui di quota UE richiesta al 30 giugno 2022 (totale)	1.120.342.251,71
4=3-1	Distanza dal Target	-663.875.379,30
5	Spese già controllate positivamente (quota comunitaria)	11.899.857,89
6	Spese avviate ai controlli (quota comunitaria)	27.687.425,86
7=(3+4+5)-1	Distanza dal Target	-624.288.095,54
8	Ulteriore spesa attesa secondo le previsioni al 31 dicembre 2022 (sola quota comunitaria)	78.222.097,11
9=(3+4+5+7)-1	Distanza dal Target rispetto all'ulteriore spesa prevista	-546.065.998,43

La successiva tabella n. 43, per ciascuno degli Assi del programma, riporta il dettaglio delle spese certificate al 30 giugno 2022 e le previsioni di spesa, rispettivamente al 31 dicembre 2022 e 2023 rispetto alla corrispondente dotazione prevista dal vigente piano finanziario (quelli che, a chiusura del POR, potrebbero registrare un overbooking, in termini di spesa, sono evidenziati in giallo).

Tabella 43 - Previsioni di spesa al 31 dicembre 2022, al 30 giugno e al 31 dicembre 2023. Dettaglio per Assi

Assi FESR	Piano Finanziario vigente	Proposta di riprogrammazione	Spese certificate al 30.06.22	Previsioni di spesa al 31.12.2022	Previsioni di spesa al 30.06.2023	Previsioni di spesa al 31.12.2023	Surplus/gap
	A	B	C	D	E	F	G=F/A
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	237.907.407	236.012.625	85.643.737	99.155.511	121.663.954	220.513.972	92,69%
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	146.972.388	147.503.388	94.592.531	110.389.127	127.172.755	155.199.255	105,60%
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.213.520	319.213.520	235.328.178	262.210.180	285.697.049	308.425.355	96,62%
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	289.456.119	285.379.793	117.490.899	132.737.694	186.857.920	266.005.199	91,90%
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	93.879.441	93.879.441	114.174.789	124.401.228	110.894.279	111.646.473	118,93%
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	324.491.231	324.491.231	125.097.476	154.129.493	228.866.582	332.508.853	102,47%
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	136.720.321	162.516.213	146.158.122	146.181.056	161.669.301	183.829.301	134,46%
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	218.793.337	218.793.337	110.193.252	113.490.719	161.995.504	219.005.185	100,10%
Asse 9 - Inclusione Sociale	107.424.381	93.788.926	26.284.212	32.981.331	51.792.264	76.564.025	71,27%
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	38.447.461	38.447.461	2.942.963	7.040.685	34.492.017	43.041.219	111,95%
Asse 11 - Istruzione e formazione	121.546.698	114.826.369	53.261.063	63.908.018	78.805.871	96.506.891	79,40%
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	126.150.000	126.150.000	102.479.699	109.639.001	134.793.213	156.375.705	123,96%
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	16.394.835	16.394.835	7.526.341	8.099.626	9.556.642	14.597.352	89,04%
Asse 14 - Assistenza Tecnica	83.134.540	83.134.540	73.706.405	77.774.053	82.946.403	90.637.329	109,02%
Totale FESR	1.860.746.046	1.860.746.046	1.071.737.413	1.203.867.689	1.436.366.377	1.841.836.654	98,98%
Totale FSE	399.785.633	399.785.633	223.142.254	238.270.030	340.837.376	433.019.461	108,31%
Totale	2.260.531.679	2.260.531.679	1.294.879.667	1.442.137.720	1.777.203.753	2.274.856.114	100,63%

Se le previsioni di spesa relative ai prossimi mesi sono caratterizzate da un maggior grado di attendibilità, non si può dire la stessa cosa per quelle riferite all'anno 2023 che, essendo caratterizzate da una alea maggiore, dovranno essere necessariamente riviste sulla base delle nuove evidenze che emergeranno.

Nello specifico, il grado di attendibilità delle previsioni di spesa per l'anno 2023 sarà influenzato, **in positivo**, dalle nuove operazioni, selezionate ai sensi dell'art. 65, commi 6 e/o 10, del Reg. (UE) 1303/2013, già individuate e dalle ulteriori che potranno essere individuate nei prossimi mesi e che, se ammissibili, potranno contribuire al processo di formazione della spesa in vista della prossima chiusura del programma.

Per contro, invece, sul grado di attendibilità delle previsioni per l'anno 2023 incideranno **negativamente** due importanti questioni che, inevitabilmente, finiranno per impattare, rispettivamente:

- a) sul processo di formazione della spesa;
- b) sui tempi di realizzazione delle operazioni finanziate, con particolare riferimento a quelle di natura infrastrutturale, con conseguente contrazione della spesa che tali operazioni, potenzialmente, avrebbero potuto garantire entro il 31 dicembre 2023.

Con riferimento al primo aspetto, laddove necessario, bisognerà applicare specifiche rettifiche forfettarie alle spese certificate nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022, secondo le indicazioni e le modalità dettate dalla Commissione Europea nella nota Ares (2022)5817174 del 19 agosto 2022. Dette rettifiche dovranno essere applicate alle operazioni sottoposte alle verifiche dell'Autorità di Audit nel caso in cui dai corrispondenti contratti emerga una limitazione ingiustificata del sub-appalto.

Al termine della ricognizione, attualmente in corso, sarà possibile quantificare il valore delle irregolarità, riconducibili alla limitazione ingiustificata del subappalto, e, al più tardi, entro il mese di gennaio 2023, quindi prima della presentazione dei conti del periodo contabile 2021-2022 (15 febbraio 2023), sarà predisposta una specifica domanda di pagamento nell'ambito della quale sarà esposta esclusivamente la spesa da ritirare perché in contrasto rispetto alle indicazioni della citata nota.

Riguardo al secondo aspetto, invece, bisognerà valutare l'impatto determinato dall'incremento dei prezzi del materiale da costruzione nonché dei carburanti e dei prodotti energetici che influiranno direttamente e/o indirettamente sui quadri economici dei progetti ammessi a finanziamento.

Il DL 50/2022 (convertito nella L. 91/2022), recante *"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"*, all'art. 26, *"Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori"*, comma 2, imponeva alle Regioni l'obbligo di procedere, entro il 31 luglio scorso, all'aggiornamento infrannuale dei prezzi in uso alla data di entrata in vigore del decreto, mentre al comma 6 dispone che per fronteggiare i maggiori costi, derivanti dall'aggiornamento dei prezzi utilizzati nelle procedure di affidamento delle opere pubbliche, avviate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti possano

procedere alla rimodulazione delle somme a disposizione riportate nel quadro economico degli interventi.

A seguito dell'entrata in vigore di dette disposizioni, con DGR n. 344 del 25 luglio 2022, la Giunta Regionale ha approvato il *"Prezzario dei Lavori Pubblici della Calabria per l'anno 2022"* che ha appurato un aumento considerevole dei costi per materiali e lavorazioni, in alcuni casi superiore anche al 50%.

Per gli interventi con lavori in corso, il problema della copertura finanziaria dei maggiori costi, determinato dall'aggiornamento dei prezzari utilizzati nelle procedure di affidamento delle opere pubbliche, dovrebbe essere superato dalla possibilità di accedere ad uno specifico Fondo (di cui all'articolo 7, comma 1, del DL n. 76 del 16 luglio 2020), disponibilità permettendo.

Il problema rimane, invece, per i beneficiari che non hanno ancora finalizzato le procedure di gara per l'affidamento dei lavori: in tal caso, la copertura finanziaria aggiuntiva, derivante dall'incremento delle voci del quadro economico generato dall'applicazione dei nuovi prezzi, attualmente privo di copertura finanziaria, dovrebbe essere interamente garantita dalla Regione con altre fonti finanziarie.

Al riguardo tornerà utile la recente adozione del nuovo regolamento comunitario 2002/2039 del 19 ottobre, *"recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) – CARE"*, che ha previsto, fra l'altro, l'abbassamento dell'importo delle operazioni, non chiuse entro il 31 dicembre 2023, e che, se ammissibili, potranno essere completate e rese funzionanti con le risorse della programmazione 2021/2027: sulla base del nuovo scenario, infatti, l'importo totale delle cosiddette *"operazioni a esecuzione scaglionata"*, meglio note come *"progetti a cavallo"*, non dovrà più essere maggiore di 5 mln di euro ma solo di 1 mln di euro.

Si segnala, infine, che è in via di finalizzazione la ricognizione sullo stato di attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento, avviata con nota prot. n. 366264 del 9 agosto 2022, avente ad oggetto l'individuazione di quelle che si prevede di non completare e/o rendere funzionanti entro il 31 dicembre 2023 anche per effetto della problematica della maggiorazione dei costi del materiale da costruzione nonché dei carburanti e dei prodotti energetici.

Detta ricognizione costituirà, fra l'altro, la base di riferimento per il seguente duplice obiettivo:

- stimare il fabbisogno finanziario potenzialmente necessario ad assicurare la copertura dei costi di completamento/funzionalità delle suddette operazioni;
- assumere le conseguenti determinazioni in ordine all'opportunità di esporre o meno le operazioni sopra indicate nella domanda finale di pagamento intermedio, del periodo contabile finale (2023-2024).

7.2 MISURE ATTIVATE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19

7.2.1 Quadro generale

La Commissione Europea, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia. Le principali novità hanno riguardato:

- la temporanea possibilità di innalzare il tasso di cofinanziamento UE al 100% per l'anno contabile 2020-2021;
- l'ampliamento della possibilità di trasferimento di risorse tra i Fondi e programmi per l'annualità di impegno 2020;
- l'eliminazione degli obblighi di concentrazione tematica;
- le misure di semplificazione con riferimento alla valutazione ex ante degli strumenti finanziari e sui controlli;
- la piena coerenza con le misure del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, in particolare con riferimento alle imprese in difficoltà.

In tale scenario si è collocata la revisione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 (di seguito POR), effettuata, nel corso del 2020, con l'obiettivo, fra l'altro, di mobilitare risorse non ancora impegnate da destinare al finanziamento di misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale causata dal Covid-19, anche in attuazione dell'accordo stipulato con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

In virtù di detto accordo, sono stati individuati complessivi 500 mln di euro, di cui 340 a valere sugli Assi cofinanziati dal FESR e 160 mln di euro a valere su quelli cofinanziati dal FSE, da destinare alla priorità di seguito individuate: Emergenza sanitaria (140 mln di euro); Istruzione e formazione (45 mln di euro); Attività economiche (180 mln di euro); Lavoro (100 mln di euro); Sociale (35 mln di euro).

7.2.2 Stato di attuazione delle procedure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19

Le procedure ad oggi attivate assorbono il 97% delle risorse messe a disposizione per contrastare gli effetti determinati dall'emergenza COVID-19: come riporta la successiva tabella, rispetto ai 500 mln di euro programmati, il valore delle procedure attivate ammonta a 486,1 mln di euro, gli impegni assunti sono pari a circa 235 mln di euro (pari al 47%), mentre i pagamenti sostenuti, pari 230 mln di euro (46,1%), superano di poco le spese certificate che si attestano a 229,8 mln di euro (46%).

Tenendo conto delle procedure ad oggi attivate e delle previsioni formulate dai competenti uffici regionali, entro dicembre prossimo, alle spese già certificate, dovrebbero aggiungersi ulteriori 33 mln di euro; entro la fine del prossimo anno, invece, il valore cumulato delle spese dovrebbe attestarsi intorno ai 430 mln di euro.

Tabella 44 - Procedure attivate e spese certificate riferibili alle misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19

Asse	Fondo	Azione	Titolo procedura	Importo Procedura	Impegni	Pagamenti	Spese certificate al 20.06.22	Spese previste al 31.12.22	Spese previste al 31.12.23
1	FESR	1.6.1	Acquisto di n. 10 diffusori di agenti igienizzanti completi di soluzioni battericide	165.505	0	0	0	163.850	163.850
2	FESR	1.6.1	Spese sanitarie sostenute dalle ASP e dalle AO	50.000.000	0	0	0	8.700.000	45.000.000
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico contributo una tantum alle imprese che hanno subito gli effetti dell'emergenza Covid-19 a seguito della sospensione dell'attività economica ai sensi dei D.P.C.M. 11/03/2020 e 22/03/2020	30.084.000	30.084.000	28.582.800	28.582.800	28.592.800	28.592.800
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico Lavora Calabria. Aiuti sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di COVID-19	12.433.408	12.433.408	12.013.224	12.013.224	12.013.224	12.013.224
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico Riapri Calabria (II Edizione) - Contributo una tantum alle imprese interessate dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19	32.174.780	32.175.500	29.537.812	32.034.000	32.034.000	32.034.000
3	FESR	3.2.1	Strumenti di ingegneria finanziaria - Fondo Calabria Competitiva (FCC). Emergenza COVID 19 - Misure di aiuto Imprese e competitività Sistema Produttivo Regionale	90.000.000	90.000.000	90.000.000	87.500.000	90.000.000	90.000.000
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico Riapri Calabria (II^ Edizione bis) - Contributo una tantum alle imprese interessate dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19	3.616.500	3.616.500	3.502.145	3.502.145	3.502.145	3.502.145
3	FESR	3.2.1	Costituzione Fondo per il sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza da COVID-19 (Riapri Ter)	17.900.000	0	0	0	17.789.000	17.789.000
9	FESR	9.3.8	Progetto Rete Regionale "Case della Salute"	48.952.332	0	0	0	0	10.000.000
8	FSE	8.6.1	Ammissione a rendicontazione delle spese connesse alla CIG in deroga attivata in risposta all'emergenza COVID-19 ex art. 22 Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18	63.031.082	63.031.082	63.029.255	63.029.936	63.029.936	63.029.936

Asse	Fondo	Azione	Titolo procedura	Importo Procedura	Impegni	Pagamenti	Spese certificate al 20.06.22	Spese previste al 31.12.22	Spese previste al 31.12.23
8	FSE	8.6.1	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza Covid-19	56.573.169	0	0	0	0	56.573.169
10	FSE	9.3.6bis	Piano di comunicazione per la promozione della campagna vaccinale "Io mi vaccino perché"	131.598	131.598	49.750	49.750	131.098	131.098
10	FSE	9.3.6bis	Procedura per il rafforzamento della campagna vaccinale per il contrasto all'emergenza COVID-19 (DGR 328/2020)	12.600.000	0	0	0	0	12.600.000
10	FSE	9.3.6bis	Riconoscimento di incrementi economici per l'attività straordinaria svolta dai lavoratori del comparto del servizio sanitario (DGR 328/2020)	2.000.000	0	0	0	0	2.000.000
10	FSE	9.3.6bis	Erogazione di misure di sostegno e solidarietà in favore di nuclei familiari in difficoltà, anche temporanea, dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19	9.000.000	0	0	0	3.000.000	9.000.000
10	FSE	9.3.6bis	Interventi volti a potenziare e supportare il personale del Sistema Sanitario Regionale (SSR) per il trattamento dei pazienti con COVID-19	22.000.000	0	0	0	0	15.953.788
12	FSE	10.1.1	Accordo Quadro tra la Regione Calabria ed il MIUR (USR) contenente le linee di indirizzo per l'adozione di una "misura urgente a sostegno della didattica a distanza per gli studenti calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità - Emergenza COVID-19"	5.315.282	3.416.988	3.499.884	3.055.939	3.373.525	3.373.525
12	FSE	10.1.1	Avviso pubblico "A scuola di inclusione" - Interventi multidisciplinari di sostegno agli studenti finalizzati a contrastare gli effetti del COVID 19 e all'integrazione e inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES)	11.823.323	0	0	0	0	10.000.000
12	FSE	10.5.2	Misura aggiuntiva per il finanziamento di borse di studio a favore di studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, risultati idonei non beneficiari nelle graduatorie definitive delle Università calabresi a.a. 2021-2022 e 2022-2023	18.300.000	0	0	0	0	18.300.000
TOTALE				486.100.980	234.889.076	230.214.870	229.767.795	262.329.579	430.056.536

7.3 LA PROGRAMMAZIONE 2021/2027

Il pacchetto di proposte presentate a maggio 2018 dalla Commissione europea, relativo al nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027, ha avviato il complesso percorso di definizione della nuova politica di coesione. Il successivo negoziato è stato complicato dagli impatti dell'emergenza socio-sanitaria legata al COVID-19 e si è avviato verso una soluzione condivisa solo nella prima parte del 2020.

Nelle more dell'approvazione dei nuovi regolamenti e del relativo Accordo di Partenariato tra Commissione europea e l'Italia, la Regione Calabria ha avviato il percorso per la definizione del nuovo Programma regionale. In particolare, con la DGR n. 136 del 15.06.2020, che ha istituito il Comitato di Coordinamento Regionale, formato dai Direttori Generali dei singoli dipartimenti, è stato definito il processo per l'elaborazione del Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR), al fine di individuare, a seguito delle consultazioni con il partenariato economico e sociale, le direttrici generali e gli ambiti di intervento prioritari del nuovo Programma.

In coerenza con quanto avvenuto a livello nazionale, la Regione ha, inoltre, assunto come elemento imprescindibile per la redazione dei programmi, non solo il coinvolgimento degli stakeholder economici, sociali e istituzionali ma anche quello dei cittadini, considerandoli come anello fondamentale della catena, che a partire dalla fase della programmazione porti ad una maggiore efficacia ed efficienza nella predisposizione, attuazione e gestione delle Politiche di Coesione. Sulla base di tale presupposto, nel luglio 2020 è stato lanciato l'evento aperto denominato "Il Futuro è Calabria –2021/2027 scenari e modelli": una due giorni di confronto di elevato profilo istituzionale e tecnico-operativo con cui l'Amministrazione regionale si è aperta ad una attività di co-progettazione attraverso l'istituzione del Tavolo partenariale regionale che si è sviluppato attraverso 7 aree tematiche, 2 trasversali e 5 riconducibili agli obiettivi di policy (OS). Ciascuna sessione è stata strutturata per stimolare e raccogliere idee, proposte e visioni strategiche partendo da una compiuta analisi del contesto socio-economico e dei target fissati dall'Europa.

Ad esito di tale confronto i documenti oggetto di consultazione sono stati rivisti tenendo conto delle istanze del partenariato nella formulazione di una prima bozza che ha rappresentato la base per la costruzione del futuro Programma Regionale (PR) a valere sul FESR e sul FSE+, in cui le Azioni, e la concentrazione di risorse, sono state fortemente orientate a privilegiare la capacità di produrre innovazione per quegli ambiti strategici individuati dalle Politiche europee post 2020.

Particolarmente importante è stato inoltre il rilievo dato, durante la fase di concertazione, alla connessione dei 5 obiettivi di policy con i temi dell'Agenda 2030 e del Green Deal Europeo, i cui ambiti di azione definiscono le direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Obiettivi a cui anche la Regione intende uniformarsi al fine di definire le proprie strategie ed offrire precisi orientamenti in grado di trasporre in politiche concrete i temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

La programmazione regionale per il periodo 2021-2027 prende, quindi, le mosse da questo insieme di indirizzi, a loro volta inseriti in un periodo storico e programmatorio particolare. L'avvento del Next Generation EU e del PNRR obbligano l'Amministrazione regionale a coordinare in maniera

ancora più efficace le politiche territoriali, evitando sovrapposizioni e mettendo a fattor comune le strategie. È in tal senso che la Regione ha inteso ricostruire le politiche di intervento all'interno di un percorso di "Programmazione Unitaria", orientato a massimizzare le sinergie tra i diversi Fondi comunitari e nazionali.

A seguito della presa d'atto del DISR con DGR 505 del 30 dicembre 2020, l'Autorità di Gestione, affiancata dalla struttura del Dipartimento Programmazione Unitaria e dell'Assistenza Tecnica, ha pianificato, di concerto con il Comitato di Coordinamento Regionale, formato dai Direttori Generali dei singoli Dipartimenti, il percorso di redazione del PR unitamente alle fasi che prevedono l'elaborazione dei documenti di programmazione previsti dai Regolamenti.

Nel periodo che va da marzo a maggio 2021 è stato dato avvio alla fase di rilevazione delle lezioni apprese dalla programmazione 2014-2020 e dei fabbisogni, fase propedeutica alla compilazione della prima bozza di strategia del Programma, tesa ad approfondire le difficoltà riscontrate nel passato periodo di programmazione. Attraverso interviste ai responsabili di azione ed il confronto con i Dipartimenti regionali, sono stati analizzati, in particolare, i seguenti aspetti: l'efficacia della governance e lo stato della Pianificazione di Settore; l'efficacia attuativa degli interventi avviati nel 2014-2020 e le criticità riscontrate; il tema della Capacità Amministrativa e le soluzioni percorribili.

A conclusione, è stato redatto un documento preliminare sulle lezioni apprese e sulle sfide per la Programmazione 2021-2027 strutturato in modo da focalizzare il fabbisogno di programmazione ed immaginare una prima ipotesi di obiettivi specifici perseguibili e di tipologie di interventi realizzabili in coerenza con le aree di intervento proposte dal DISR.

A tal riguardo, con DGR n. 168 del 03.05.2021, la Regione Calabria ha proceduto all'aggiornamento del Documento in questione, al fine di prendere atto delle modifiche introdotte dai nuovi Regolamenti Comunitari e condivise a seguito del confronto conclusivo avvenuto tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo.

A seguito del consolidato assetto regolatorio comunitario, nel periodo tra maggio e giugno 2021 si è proceduto ad una prima declinazione degli OS in risultati auspicabili e in possibili azioni perseguibili per il periodo 2021-2027, dando così luogo ad una ipotesi più completa di struttura del PR. Durante il mese di luglio 2021, i Dipartimenti hanno lavorato su una proposta di dotazione finanziaria collegata ai fabbisogni espressi e stabilito una sua prima formulazione sulla base dei fabbisogni e degli obiettivi di policy perseguiti.

La prima struttura del PR è stata condivisa nella sua impostazione strategica con il partenariato istituzionale, economico e sociale, tramite lo svolgimento di 5 tavoli di confronto, svolti nei giorni 27, 28 e 29 luglio 2021. L'evento ha rappresentato l'occasione per lanciare inoltre la piattaforma "Partecipa Calabria", uno strumento che consente a tutti i cittadini di dare il proprio contributo e presentare online proposte sugli obiettivi specifici individuati e sulle tipologie di azioni perseguibili.

A seguito del recepimento degli esiti dei tavoli partenariali è stata elaborata una bozza di PR 2021-2027, anticipata in via informale per una valutazione di aderenza regolamentare, ai servizi della Commissione ad agosto 2021.

Tale documento nel corso dei mesi successivi è stato aggiornato in funzione delle nuove modifiche introdotte dall'Accordo di Partenariato (presentato il 17.01.2022), dal confronto tecnico con i

Dipartimenti e la Commissione europea e con le indicazioni pervenute dalle Survey di Partecipa Calabria.

Contestualmente, l'Amministrazione ha proseguito nella definizione del Rapporto ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e inoltre, sono stati organizzati dei tavoli di confronto e condivisione partenariale (17 e 18 marzo) per illustrare la versione aggiornata del PR e il percorso di concertazione con i Servizi della Commissione europea.

In data 22.03.2022 in seno alla seconda Commissione Bilancio, Programmazione economica e attività produttive, dell'Unione Europea e relazioni con l'estero del Consiglio regionale, l'Autorità di Gestione ha presentato l'informativa sulla Programmazione Regionale dei fondi europei per il periodo 2021/2027, nonché sul PNRR che ha determinato la conclusione del percorso di confronto politico istituzionale.

Successivamente, con l'obiettivo di avviare il processo formale di presentazione del PR ai servizi della Commissione europea, la Giunta, con DGR n. 121 del 28.03.2022, ha approvato il documento finale della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 - 2021/2027 e la relazione di autovalutazione dell'assolvimento della Condizione Abilitante e, con DGR n. 122 del 18.03.2022, ha approvato l'Adozione del PR FESR/FSE+ 2021/2027 e il Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica.

In data 04.04.2022 è stata approvata la proposta di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale provvedimento n. 38 e 41 della 12ª Legislatura recante l'approvazione rispettivamente della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 per il periodo 2021/2027 e l'adozione del PR per la successiva discussione in Consiglio Regionale ai fini dell'adozione definitiva.

In data 29 aprile 2022 Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, il programma "Programma regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR") e del Fondo sociale europeo Plus ("FSE+") nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Calabria in Italia. dando così avvio alla fase di negoziato per la definitiva approvazione. La Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24.06.2021, entro tre mesi dalla data di presentazione del PR, può formulare osservazioni ed entro cinque mesi dalla data di prima presentazione di tale Programma adottare, mediante un atto di esecuzione, la relativa decisione di approvazione.

Conformemente all'articolo 23 del regolamento (UE) 2021/1060, la Commissione ha valutato il programma e ha formulato osservazioni a norma del paragrafo 2 dello stesso articolo in data 29 giugno 2022 trasmettendole, con nota Ares (2022) 4752632, all'Autorità di Gestione. Nel mese di luglio 2022, sia con riunioni da remoto che presso la sede della DG Regio a Bruxelles, si è tenuta la discussione circa le osservazioni formulate dalla Commissione seguita da una serie di interlocuzioni che hanno condotto alla stesura della versione finale del Programma.

La Regione Calabria ha trasmesso attraverso il sistema di scambio elettronico dei dati della Commissione informazioni aggiuntive in data 7 ottobre 2022. In data 12 ottobre 2022 sono state fornite alcune ulteriori informazioni richieste.

Con Decisione C(2022) 8027 final del 3 novembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma, presentato nella sua versione definitiva del 12 ottobre 2022, e concluso che lo stesso

è conforme al regolamento (UE) 2021/1060 e ai regolamenti (UE) 2021/10582 e (UE) 2021/10573 del Parlamento europeo e del Consiglio, è coerente con l'accordo di partenariato dell'Italia e tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, delle pertinenti sfide individuate nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Nella Decisione di approvazione si prende atto che, conformemente all'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, il programma illustra la valutazione dell'Italia in merito al rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali e delle condizioni abilitanti tematiche collegate agli obiettivi specifici selezionati per il programma e ha preso atto della valutazione in merito al mancato rispetto di alcune condizioni abilitanti tematiche. Le spese relative a operazioni connesse all'obiettivo specifico o agli obiettivi specifici interessati dalla condizione abilitante non soddisfatta potranno essere incluse nelle domande di pagamento, ma non potranno essere rimborsate dalla Commissione fino al raggiungimento delle stesse.

Con DGR n. 600 del 18 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale Calabria 2021-2027 al quale sono stati illustrati, nel corso della seduta del 24 novembre scorso, i contenuti dello stesso nonché, tra le altre informative presentate, gli adempimenti previsti da Regolamento (UE) 2021/1060 e il loro stato di avanzamento.

7.4 IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA

7.4.1 Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

A seguito dell'adesione della Regione Calabria alla terza fase del Piano di Azione e Coesione (PAC), il POR FESR Calabria 2007-2013 è stato interessato da un processo di revisione che ha determinato una riduzione delle risorse del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987), successivamente confluite nel Piano di Azione e Coesione.

Per effetto della modifica del Piano Finanziario del POR FESR, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, all'interno del PAC sono state concentrate le risorse necessarie per finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo (c.d. misure anticicliche) nonché alcuni interventi strategici per la Regione (c.d. misure di salvaguardia), individuati all'interno del POR, la cui attuazione non era più in linea con il periodo di eleggibilità del Programma.

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2013, presentava inizialmente una dotazione finanziaria pari a Euro 1.033.262.936,92.

A seguito di riduzioni imposte da disposizioni normative nazionali, la dotazione finanziaria del PAC è stata rideterminata prima in Euro 914.749.095,73 (cfr. DGR 503/2015) e successivamente in Euro 670.614.827,29 (cfr. DGR 40/2016).

A seguito della Decisione della Commissione europea del 13.11.2015 recante modifica della decisione C(2007) 6711 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Calabria in Italia, il piano finanziario rimodulato del Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato integrato con l'azione del pilastro Salvaguardia *"Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013"* finanziata con le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 29/10/2018 è stata consolidata la dotazione del programma in Euro 786.040.938,35.

Si evidenzia, inoltre, che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019 è stato approvato il **Manuale Unico del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)** del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020.

Con successive Delibere di Giunta Regionale (cfr. DDGGRR 471/2019, 104/2020, 216/2020, 225/2020, 419/2020, nn.73/2021, 265/2021, 412/2021 e 439/2021) sono state proposte rimodulazioni del Programma, sia per ciò che attiene la declinazione delle Schede Intervento che per ciò che attiene la dotazione finanziaria delle Linee di Azione.

Il quadro finanziario risultante, in esito alle richiamate riprogrammazioni è il seguente:

PAC CALABRIA 2007/2013	Totale risorse
Misure Anticicliche	€ 275.089.734,64
Misure Salvaguardia	€ 339.628.990,03
Misure Nuove Operazioni	€ 171.322.213,68
TOTALE	€ 786.040.938,35

Le suddette modifiche sono state notificate al Gruppo di Azione e Coesione istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale per presa d'atto e/o approvazione. Il medesimo Gruppo di Azione e Coesione ha altresì stabilito la data di conclusione del Programma al 31.12.2022.

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

MISURE	DOTAZIONE	AVANZAMENTO % (SPESA EROGATA/STANZIAMENTI)
Totale Misure anticicliche	275.089.734,64	81,80%
Totale Misure Salvaguardia	339.628.990,03	77,88%
Nuove Operazioni	171.322.213,68	56,58%
TOTALE	786.040.938,35	71,36%

7.4.2 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020 è stato approvato dal CIPE con Delibera n.7 del 3/3/2017.

Il Piano ha tre obiettivi fondamentali:

1. garantire il completamento dei progetti inclusi nella domanda di pagamento finale dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (da completare entro il 31 marzo 2017 ovvero entro il 31 marzo 2019 se di importo totale pari o superiore a 5 milioni di euro);
2. rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;

3. integrare la programmazione comunitaria 2014/2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC Calabria 2007/2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

La struttura del Piano è stata delineata a partire da quella del POR 2014/2020, estendendo alcune linee di azione al fine di accogliere il finanziamento di interventi già individuati dalla Deliberazione di Giunta Regionale 41/2016 e di completamenti di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 159/2016.

Con le Deliberazioni n. 491 del 31 ottobre 2017, n. 584 del 30 novembre 2018, n.258 del 21 giugno 2019, la Giunta Regionale ha rimodulato il quadro finanziario del PAC 2014/2020.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 30/12/2019, ad integrazione del modello organizzativo previsto dal Si.Ge.Co. PAC (cfr. DGR 432/2019 prima richiamata), è stato istituito il **Comitato di Coordinamento del Programma di Azione e Coesione 14/20** con il compito di garantire l'efficace attuazione del PAC 2014/2020, assicurando unitarietà di orientamento del complesso delle attività e delle azioni da porre in essere.

Con le Deliberazioni del 22/12/2020 n. 488 del 14/09/2021 n.447, del 18/12/2021 n.567, del 23/12/2021 n.574 e infine del 18 febbraio 2022 n.63 la Giunta Regionale ha ulteriormente rimodulato il Piano finanziario del PAC 2014/2020.

Tutte le rimodulazioni di cui sopra non comportano la modifica degli obiettivi strategici né la variazione della dotazione finanziaria complessiva, pertanto, ai sensi del punto 2 della delibera CIPE n.10/2015, sono state approvate di comune accordo tra la Regione Calabria, in qualità di Amministrazione titolare del programma, e il Dipartimento per le politiche di Coesione, in qualità di Amministrazione responsabile del coordinamento dei Fondi SIE.

Il quadro finanziario vigente a seguito delle richiamate rimodulazioni è il seguente:

Asse		Dotazione
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	6.900.000,00
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	24.764.357,28
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	62.165.996,73
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	117.000.000,00
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	34.300.000,00
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	151.278.196,00
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	93.401.661,00
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	73.270.817,34
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	39.436.436,26
10	Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	20.750.000,00
13	Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00
14	Assistenza tecnica	26.500.000,00
TOTALE		720.807.555,11

La data ultima di ammissibilità della spesa del PAC è, allo stato degli atti, fissata al 31.12.2026.

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale delle Linee di Azione del Programma, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

Asse		Dotazione	Avanzamento % della spesa
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione(OT 1)	6.900.000,00	42,61%
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	24.764.357,28	29,77%
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	62.165.996,73	50,72%
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	117.000.000,00	4,31%
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	34.300.000,00	45,31%
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	151.278.196,00	31,81%
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	93.401.661,00	5,64%
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	73.270.817,34	64,47%
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	39.436.436,26	19,03%
10	Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	41.193.926,00	23,66%
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	5.046.164,50	0,00%
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	20.750.000,00	63,60%
13	Capacità istituzionale (OT 11)	24.800.000,00	22,06%
14	Assistenza tecnica	26.500.000,00	26,28%
TOTALE		720.807.555,11	28,74%

7.5 FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA – PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) CALABRIA

Il Fondo Sviluppo e Coesione dei tre cicli di programmazione - 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 - è stato oggetto di un profondo processo di razionalizzazione, disegnato nell'art. 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito dalla Legge n. 58/2019, come modificato dalla Legge di Bilancio 2020, attuato attraverso:

- la semplificazione degli strumenti di programmazione; si passa ad un unico strumento, il **Piano Sviluppo e Coesione**, per ciascuna amministrazione titolare di risorse, in cui confluiscono i progetti FSC in essere che rispondono alle previsioni di cui al comma 7, lett. a, e b) dell'art. 44;
- l'adozione di modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la riprogrammazione delle risorse non "impegnate" o meglio non allocate su interventi.

In sede di prima approvazione, il Piano contiene gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata individuati sulla base dei dati di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 (art. 44, comma 7, lett. a).

Oltre agli interventi appartenenti alla casistica suddetta, fanno parte del Piano gli interventi che sono stati valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dall'ACT,

sentite le Amministrazioni titolari delle risorse, in quanto coerenti con le “missioni” della politica di coesione contenute nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (art. 44, comma 7, lett.b).

Occorre, altresì, specificare che il suddetto articolato percorso di riprogrammazione del FSC è stato riconnesso anche alla esigenza, resa pressante dalla emergenza sanitaria determinatasi nel corso dell'anno 2020, di riformulare i programmi comunitari anche di titolarità regionale, affinché vi fossero incluse consistenti misure di contrasto alla medesima emergenza sanitaria.

Si è dunque sviluppato un intenso confronto tra Regioni e Amministrazioni dello Stato teso a verificare la possibilità di coprire, con le disponibilità rinvenienti sul FSC per effetto della ricognizione ex art.44 della Legge 58/2019, parte degli interventi che - già programmati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale - non vi potevano più trovare collocazione in quanto da sostituire con le richiamate misure di contrasto all'emergenza sanitaria. Tale confronto è approdato, nel luglio 2020, alla sottoscrizione di uno specifico Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione Calabria, teso appunto alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020.

Con Delibera di Giunta Regionale n.233 del 7 agosto 2020 è stato dato atto della sottoscrizione dell'Accordo di cui sopra e sono stati, altresì, impartiti gli indirizzi per la riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

In estrema sintesi il suddetto Accordo ha previsto una riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 nell'ambito della quale la Regione Calabria si è impegnata a destinare un importo pari a 500 Milioni di Euro di fondi comunitari ad essa assegnati sul POR, a nuove misure tese a fronteggiare l'emergenza sanitaria, secondo l'articolazione contenuta nel medesimo Accordo costruita di concerto con il governo nazionale.

Per ciò che attiene i riflessi dell'Accordo di cui sopra sulla riprogrammazione del FSC, si evidenzia che il medesimo FSC garantirà - per un importo pari a 288 Milioni di Euro - copertura finanziaria a quegli interventi che - già individuati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale - devono essere riprogrammati a beneficio di misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Si evidenzia, altresì, che la suddetta disponibilità di 288 Milioni di Euro rinvie in parte da importi non programmati e/o collocati su interventi non più finanziabili nell'ambito dei tre cicli di programmazione (2000/2006, 2007/2013, 2014/2020) del FSC ed in parte da risorse del medesimo FSC che si sono rese disponibili per effetto della certificazione - a valere sui programmi comunitari - delle spese relative agli interventi in prima istanza destinatari delle risorse di matrice nazionale.

Con Delibera di Giunta Regionale del 15 aprile 2021 n.124, la Giunta Regionale ha reso indirizzi per gli adempimenti in capo alla Regione cui dare corso nelle more dell'approvazione da parte del CIPESS del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

Con Delibera del 29 aprile 2021 n.2, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha adottato Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) in sede di prima approvazione.

Con Delibera del 29 aprile 2021 n.14, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria.

Con Delibera di Giunta Regionale n.443 del 14 settembre 2021, la Giunta Regionale ha individuato l'Autorità responsabile del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n.2/2021 nel Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Programmazione Unitaria.

Con Delibera di Giunta Regionale n.485 del 22 novembre 2021, la Giunta Regionale ha individuato l'Organismo di certificazione del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n.2/2021 e ha

istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC a norma del punto 4 della Delibera CIPESS di cui sopra.

In data 13/01/2022 è seguita la 1° seduta del Comitato di Sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria.

Di seguito il piano finanziario del PSC Calabria con aree tematiche, integrazione dei settori di intervento e corrispondenti importi finanziari, suddiviso in Sezione Ordinaria e Sezione Speciale 2 - Copertura progetti ex PO 14-20, approvato dal CdS nella seduta del 13 gennaio 2022:

Aree Tematiche		Settori di Intervento		PSC - sezione ordinaria	PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19)
				Totale importo	IMPORTO
01	RICERCA E INNOVAZIONE	01.01	RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70	
		01.02	STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49	
		TOTALE AREA TEMATICA 01		2.782.353,19	
02	DIGITALIZZAZIONE	02.01	TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI		
		02.02	CONNETTIVITÀ DIGITALE		
		TOTALE AREA TEMATICA 02			
03	COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01	INDUSTRIA E SERVIZI	210.842.937,42	
		03.02	TURISMO E OSPITALITA'	43.718.382,43	
		03.03	AGRICOLTURA	400.000,00	
		03.04	COMPETENZE	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 03		254.961.319,85	
04	ENERGIA	04.01	EFFICIENZA ENERGETICA	0,00	
		04.02	ENERGIA RINNOVABILE	0,00	
		04.03	RETI E ACCUMULO	26.439.052,55	
		TOTALE AREA TEMATICA 04		26.439.052,55	
05	AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01	RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	724.662.769,49	
		05.02	RISORSE IDRICHE	653.106.310,31	
		05.03	RIFIUTI	145.265.195,58	
		05.04	BONIFICHE	126.617.243,46	
		05.05	NATURA E BIODIVERSITA'	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 05		1.649.651.518,84	
06	CULTURA	06.01	PATRIMONIO E PAESAGGIO	128.263.821,08	
		06.02	ATTIVITA' CULTURALI	794.768,09	
		TOTALE AREA TEMATICA 06		129.058.589,17	
07	TRASPORTI E MOBILITA'	07.01	TRASPORTO STRADALE	578.201.284,54	
		07.02	TRASPORTO FERROVIARIO	45.940.000,00	
		07.03	TRASPORTO MARITTIMO	66.485.285,51	
		07.04	TRASPORTO AEREO	20.792.408,63	
		07.05	MOBILITÀ URBANA	10.762.249,00	
		07.06	LOGISTICA	0,00	
		TOTALE AREA TEMATICA 07		722.181.227,68	
08	RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01	EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	462.369.999,46	
		TOTALE AREA TEMATICA 08		462.369.999,46	
09	LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01	SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE		
		TOTALE AREA TEMATICA 09		0,00	
10	SOCIALE E SALUTE	10.01	STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40	
		10.02	STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARI	59.745.730,00	
		10.03	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65	
		TOTALE AREA TEMATICA 10		66.311.486,05	
11	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01	STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	178.269.034,41	
		11.02	EDUCAZIONE E FORMAZIONE		
		TOTALE AREA TEMATICA 11		178.269.034,41	
12	CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01	RAFFORZAMENTO PA	765.833,27	
		12.02	ASSISTENZA TECNICA	97.069.585,53	
		TOTALE AREA TEMATICA 12		97.835.418,80	
TOTALE PER TUTTE LE AREE TEMATICHE				Importo PSC - Sezione ordinaria	Importo PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20
				3.589.860.000,00	288.300.000,00
Importo PSC (cfr. DCIPESS 14/2021)				3.589.860.000,00	288.300.000,00

La Delibera CIPESS nr. 2/2021 articolo 4, lettera i) dispone che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC Calabria *“approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione”*; pertanto l’Autorità Responsabile del PSC ha provveduto a redigere il documento *“Criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC della Calabria”*, attraverso il quale sono stati individuati la metodologia generale e i criteri di selezione delle operazioni, per ciascuna delle aree tematiche del PSC.

Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11^{novies} prevede espressamente l’obbligo di generare **impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022**; a tal fine è stata avviata un’importante azione regionale di riverifica delle operazioni non concluse del PSC, così da valutare l’effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31-12-2022; a seguito della suddetta verifica si è reso necessario, al fine di garantire l’obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022, di proporre al CdS una serie di variazioni del quadro finanziario generale con operazioni in grado di conseguire l’OGV nei termini di legge e una contestuale variazione in diminuzione di pari importo nella quale figurano interventi non in grado di conseguire l’OGV entro il corrente anno.

Con le seguenti Deliberazioni, la Giunta Regionale prende atto delle determinazioni del Comitato di Sorveglianza (CdS) con particolare riferimento all’approvazione delle variazioni del piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC: Deliberazione del 28/03/2022 n.119, Deliberazione del 14/06/2022 n.241, Deliberazione del 30/06/2022 n.261, Deliberazione del 24/08/2022 n.396, deliberazione del 07/09/2022 n.424, deliberazione del 17/10/2022 n.512, Deliberazione del 15/11/2022 n.575.

Il Piano finanziario PSC - Sezione Ordinaria – è stato altresì oggetto di modifica da parte del Comitato di Sorveglianza, consultato con procedure scritte concluse, rispettivamente, con note n.486912 del 04/11/2022 e n.536946 del 30/11/2022, le cui Deliberazioni Regionali di presa d’atto sono in corso di approvazione.

Qui di seguito il piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC in ultimo approvato dal Comitato di Sorveglianza PSC (cfr. nota n. 536946 del 30/11/2022):

Area Tematica	Settori di intervento	Sezione ordinaria
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49
	TOTALE	2.782.353,19
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	22.760.555,22
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-
	TOTALE	22.760.555,22
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	175.224.040,60
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'	71.818.382,43
	03.03 AGRICOLTURA	400.000,00
	03.04 COMPETENZE	-
	TOTALE	247.442.423,03
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	-
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE	-
	04.03 RETI E ACCUMULO	26.198.752,55
	TOTALE	26.198.752,55
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	721.882.994,43
	05.02 RISORSE IDRICHE	615.048.512,77
	05.03 RIFIUTI	131.344.495,58
	05.04 BONIFICHE	100.999.643,08
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'	-
	TOTALE	1.569.275.645,86
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	124.553.366,53
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI	10.494.768,09
	TOTALE	135.048.134,62
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE	558.323.988,54
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	40.000.000,00
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO	47.115.285,51
	07.04 TRASPORTO AEREO	146.267.408,63
	07.05 MOBILITA' URBANA	19.342.249,00
	07.06 LOGISTICA	400.000,00
	TOTALE	811.448.931,68
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	438.584.998,70
09 LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	10.000.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	103.906.037,24
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65
	TOTALE	110.471.793,29
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	171.937.889,69
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	-
	TOTALE	171.937.889,69
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA	12.515.833,27
	12.02 ASSISTENZA TECNICA	31.392.688,90
	TOTALE	43.908.522,17
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA		3.589.860.000,00

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 07/09/2022 n.424 il Piano finanziario PSC – Sezioni Speciali 1 e 2 è stato oggetto di integrazioni in applicazione della Delibera CIPESS 79/2021 (Sez. Spec.1) e di modifiche (Sez. Spec.2). Qui di seguito il piano finanziario delle Sezioni Speciali del PSC in ultimo deliberato (cfr. DGR 424/2022):

Area Tematica	Settori di intervento	PSC - sezione speciale 1 contrasto effetti Covid 19 (Delibera Cipess 79/2021 - Allegato 2)	PSC - sezione speciale 2 copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19)
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO		
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA		
	TOTALE	-	-
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	-	36.261.248,00
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-	
	TOTALE	-	36.261.248,00
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI		10.514.445,66
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'		4.314.974,00
	03.03 AGRICOLTURA		
	03.04 COMPETENZE		
	TOTALE	-	14.829.419,66
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA		17.719.013,00
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE		
	04.03 RETI E ACCUMULO		
	TOTALE	-	17.719.013,00
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO		
	05.02 RISORSE IDRICHE		2.649.400,00
	05.03 RIFIUTI		
	05.04 BONIFICHE		
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'		
	TOTALE	-	2.649.400,00
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO		430.900,00
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI		
	TOTALE	-	430.900,00
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE		
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO		
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO		
	07.04 TRASPORTO AEREO		
	07.05 MOBILITA' URBANA	778.300,00	123.490.192,00
	07.06 LOGISTICA		
	TOTALE	778.300,00	123.490.192,00
08 RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	-	768.750,00
09 LA VORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	-	10.500.000,00
	TOTALE		10.500.000,00
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI		47.398.073,59
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	43.600.000,00	1.605.000,00
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI		3.353.900,00
	TOTALE	43.600.000,00	52.356.973,59
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE		22.050.000,00
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE		7.244.103,75
	TOTALE	-	29.294.103,75
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA		
	12.02 ASSISTENZA TECNICA		
	TOTALE	-	-
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA		44.378.300,00	288.300.000,00

Si riporta di seguito un prospetto sintetico indicativo dell'avanzamento percentuale riferito ai singoli cicli di programmazione, calcolato sulla base delle somme erogate in relazione agli stanziamenti di bilancio:

Strumento di Programmazione	Ciclo di programmazione	Dotazione - Sez. Ordinaria	Avanzamento % delle spesa Sez. Ordinaria (*)
Intesa Calabria 2000-2006	2000-2006	1.525.750.000,00	58,85%
Pra Calabria / Obiettivi di Servizio Calabria	2007-2013	871.110.000,00	51,67%
Patto Regione Calabria	2014-2020	1.063.600.000,00	23,55%

(*) VALORE AL NETTO DELLE SOMME A GESTIONE COMMISSARIALE

Si evidenzia in ultimo che con Delibera del 22 dicembre 2021 n.79, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha assegnato anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).

Con tale Delibera CIPESS alla Regione Calabria sono state assegnate risorse FSC 2014-2020 pari ad Euro 193.189.453,57 che confluiranno nel PSC 2021-2027 in coerenza con le aree tematiche di riferimento.

7.6 IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

7.6.1 Risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della PSR - 2014/2020.

Nell'ambito del FEASR – Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – la Calabria ha predisposto il proprio Programma di Sviluppo Rurale, per il periodo di programmazione 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8314 *final*, del 20 novembre 2015.

Il Programma risulta ad oggi vigente nella versione n. 10, approvata con Decisione della Commissione Europea C(2021) 8549, del 22 novembre 2021.

Si evidenzia che per effetto del Regolamento (UE) n. 2220/2020, la scadenza del PSR Calabria 2014-2020 è stata prorogata al 31.12.2022, con la previsione di un ulteriore finanziamento per le annualità 2021 e 2022. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delibera del 17 giugno 2021, ha definito il riparto delle ulteriori risorse a livello nazionale assegnando al PSR Calabria, per il biennio 2021-2022, la somma di 363.186.078,03 € di quota pubblica, così suddivisi:

- Euro 301.178.204,10 di risorse ordinarie assegnate sulla base del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) esteso al biennio 2021-2022;
- Euro 62.007.873,93 (interamente di quota FEASR) di risorse aggiuntive EURI (European Union Recovery Instrument) assegnate nel quadro dell'iniziativa Next Generation EU (NGEU).

Le risorse sono state ripartite tra le diverse regioni italiane secondo una combinazione tra il criterio "storico" utilizzato fino al 2020 e i cd "criteri oggettivi" proposti da alcune Regioni. In particolare:

- 2021: 90% criterio storico; 10% criteri oggettivi;
- 2022: 70% criterio storico; 30% criteri oggettivi.

Di seguito è riportato un prospetto delle risorse ripartite per annualità, fondo e quota di cofinanziamento:

	Spesa Pubblica	FEASR+Next Generation	Quota Stato	Quota Regione
	(a+b+c)	(a)	(b)	(c)
Annualità 2021	€ 185.357.527,09	€ 119.559.958,54	€ 46.058.297,99	€ 19.739.270,56
Annualità 2022	€ 177.828.550,94	€ 124.660.728,87	€ 37.217.475,45	€ 15.950.346,62
TOTALE	€ 363.186.078,03	€ 244.220.687,41	€ 83.275.773,44	€ 35.689.617,18

Ad integrazione, il PSR Calabria ha, altresì, ricevuto dal MIPAAF un finanziamento nazionale integrativo, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 1305/2013, di circa 1,4 M€, a titolo di compensazione per la perdita di risorse dovuta dall'applicazione dei nuovi criteri di ripartizione.

Pertanto, la Decisione C(2021) 8549/2021, recepisce per il PSR Calabria (versione 10) l'integrazione di risorse prevista per le annualità 2021 e 2022 (sia ordinarie in quota FEASR che relative alla Next Generation UE).

La programmazione del PSR Calabria si colloca nella cornice europea di attuazione degli investimenti cofinanziati con Fondi SIE, nella specie del FEASR, quale conclusione del percorso segnato dagli Organismi Comunitari all'interno della strategia denominata "Europa 2020".

Il PSR Calabria 2014-2022 concorre, dunque, alla realizzazione della strategia "Europa 2020", promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca.

Esso contribuisce allo sviluppo del settore agricolo dell'Unione caratterizzato sempre più da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo e allo sviluppo dei territori rurali. La sua attuazione è sviluppata in un'ottica mono fondo rispetto ai Fondi FESR e FSE.

I regolamenti comunitari che ne compongono la base giuridica sono il Reg. (UE) n. 1305/2013 unitamente al c.d. Regolamento Ombrello n. 1303/2013, il Regolamento transitorio (UE) 2020/2220 nonché i Regolamenti delegati e di esecuzione.

Ambiente, Innovazione, Cambiamenti climatici e Settore forestale sono i temi principali di questa programmazione. Tre gli obiettivi strategici: 1) *competitività* dell'agricoltura; 2) *gestione sostenibile delle risorse naturali*; 3) *sviluppo equilibrato delle zone rurali*.

Per come di seguito descritte, con la rispettiva dotazione finanziaria, in totale le misure previste dal PSR sono 17 – considerato che, alle precedenti 16 misure, nel corso del 2020 si è aggiunta la misura 21 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19".

Tabella 45 – Misure PSR

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria Quota FEASR in €	Dotazione Finanziaria Complessiva in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5.204.897,64	8.603.136,60
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3.440.000,00	5.685.942,00
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	9.354.000,00	15.461.158,00
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	239.220.012,69	377.420.750,62
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	4.537.500,00	7.500.000,00
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	44.098.255,43	72.889.678,40
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	21.840.500,00	36.100.000,00
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	49.540.597,30	80.370.580,25
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	605.000,00	1.000.000,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	83.118.500,00	137.385.950,00
M11	Agricoltura biologica	238.292.045,00	393.871.148,15
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	81.243.500,00	114.700.000,00
M14	Benessere degli animali	26.830.000,00	44.347.110,00
M16	Cooperazione	8.553.183,30	14.137.490,49
M19	Leader - GAL	46.831.801,70	77.407.936,69
M20	Assistenza tecnica	29.361.074,35	48.530.700,63
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi COVID-19	11.063.030,00	18.286.000,00
M113	prepensionamento (PSR 2007-2013)	119.790,00	198.000,00
TOTALE		903.253.687,41	1.453.895.581,83

L'importo di euro 1.453.895.581,83 è comprensivo delle risorse aggiuntive 2021-2022, così suddivise:

Misure	Descrizione	Quota pubblica 2021-2022 risorse ordinarie (€)	Next Generation EU (€)	Top UP (€)
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	0,00	0,00	0,00
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	1.000.000,00	0,00	0,00
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	86.213.450,86	29.687.873,93	1.398.760,00
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	0,00	0,00	0,00
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	19.000.000,00	0,00	0,00
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	10.500.000,00	2.320.000,00	0,00
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	0,00	0,00	0,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	35.000.000,00	0,00	0,00
M11	Agricoltura biologica	103.000.000,00	0,00	0,00
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	0,00	30.000.000,00	0,00
M14	Benessere degli animali	16.000.000,00	0,00	0,00
M16	Cooperazione	3.500.000,00	0,00	0,00
M19	Leader - GAL	21.000.000,00	0,00	0,00
M20	Assistenza tecnica	9.464.753,24	0,00	0,00
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi COVID-19	-3.500.000,00	0,00	0,00
TOTALE		301.178.204,10	62.007.873,93	1.398.760,00

Alla data del 30 novembre 2022, si registrano:

- impegni giuridicamente vincolanti sulle risorse ordinarie (totale € 1.272.243.566,63) pari al 91,40% della dotazione ordinaria assegnata al PSR Calabria 2014-2022;
- impegni giuridicamente vincolanti sulle risorse EURI (totale 54.669.047,53) pari al 88,2% della dotazione complessiva EURI assegnata alla Calabria;
- un avanzamento della spesa certificata, per quanto riguarda le risorse ordinarie, di euro 984.493.834,19 pari al 70,73% della dotazione ordinaria del PSR Calabria 2014-2022;
- un avanzamento della spesa certificata, per quanto riguarda le risorse EURI, di euro 29.357.690,73 pari al 47,35% della dotazione EURI del PSR.

Di seguito è riportata la tabella riepilogativa della spesa distinta per misura:

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria Complessiva in €	Spesa al 30.11.2022 in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	8.603.136,60	2.176.435,02
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	5.685.942,00	18.834,03
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	15.461.158,00	1.799.054,80
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	377.420.750,62	203.875.134,62
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	7.500.000,00	2.655.005,82
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	72.889.678,40	33.849.387,41
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	36.100.000,00	8.091.134,81
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	80.370.580,25	33.855.156,76
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	1.000.000,00	0,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	137.385.950,00	127.624.552,20
M11	Agricoltura biologica	393.871.148,15	379.337.628,71
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	114.700.000,00	111.798.886,96
M14	Benessere degli animali	44.347.110,00	41.320.068,21
M16	Cooperazione	14.137.490,49	2.007.423,23
M19	Leader - GAL	77.407.936,69	16.595.582,89
M20	Assistenza tecnica	48.530.700,63	31.559.965,39
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi COVID-19	18.286.000,00	17.215.274,06
M113	prepensionamento (PSR 2007-2013)	198.000,00	72.000,00
TOTALE		1.453.895.581,83	1.013.851.524,92

Tale avanzamento finanziario ha consentito il conseguimento al 100% del target di spesa per l'annualità 2022, fissato in 87.322.502,38 M€ di quota FEASR ma anche di avvicinare, in anticipo sulla scadenza, come da dettagli in tabella, il target 2023 di € 87.507.631,12 (attualmente si registra un livello di avanzamento pari al 95% dell'obiettivo).

Rispetto al separato target N+3 relativo alla Next Generation fissato per il 2024 e per il 2025, si registra già ad oggi il raggiungimento al 100% del target 2024 fissato in 18.781.404,18 ed un avanzamento di spesa pari ad € 10.576.286,55, pari al 24,47% sul target 2025 fissato complessivamente in € 43.226.469,75.

È, dunque, scongiurato sia per il 2022 che per il 2023 qualunque rischio di disimpegno automatico delle risorse. Scongiurato in anticipo anche il target NGUE del 2024.

ANNUALITA'	TARGET N+3	SPESA FEASR REALIZZATA PER L'N+3	AVANZAMENTO RISPETTO AL TARGET N+3	SPESA FEASR RESIDUA DA REALIZZARE
2018	€ 113.541.261,48	€ 113.541.261,48	100,00%	€ 0,00
2019	€ 134.058.634,25	€ 134.058.634,25	100,00%	€ 0,00
2020	€ 89.711.336,49	€ 89.711.336,49	100,00%	€ 0,00
2021	€ 87.148.650,52	€ 87.148.650,52	100,00%	€ 0,00
2022	€ 87.322.502,38	€ 87.322.502,38	100,00%	€ 100,00
2023	€ 87.507.631,12	€ 83.836.384,56	95,80%	€ 3.671.246,56
2024 NGUE	€ 18.781.404,18	€ 18.781.404,18	100,00%	€ 0,00
2025 NGUE	€ 43.226.469,75	€ 10.576.286,55	24,47%	€ 32.650.183,20

7.6.2 Stato di programmazione PSR 2014-2020 prorogato al 2022.

Relativamente alla fase di programmazione dei nuovi fondi, sono in corso di pubblicazione/istruttoria diversi bandi relativi al periodo 2014-2022:

- intervento 4.3.2 - Infrastrutture irrigue, con una dotazione finanziaria di 15,08 M€ (pubblicato);
- intervento 4.1.3 - Investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole, con una dotazione finanziaria di 2M€ (pubblicato);
- intervento 4.1.1 - Impianti frutta tropicale-subtropicale - piccoli frutti, con una dotazione finanziaria di 15M€ (in corso di istruttoria);
- intervento 4.1.1 - Impianti frutta a guscio (10 M€ in corso di istruttoria);
- intervento 4.1.1 - Vendita diretta (5 M€ in corso di istruttoria);
- intervento 4.1.1 – Agrumi a rischi estinzione (1,5 M€ - in corso di pubblicazione)
- intervento 6.4.1 - Agriturismi e fattorie didattiche e sociali (10 M€ in corso di istruttoria);
- intervento 7.3.1 – Banda Larga e ultra-larga, con una dotazione di 4M€ (in corso di pubblicazione);
- intervento 8.1.1 - 8.4.1 – 8.5.1 e 8.6.1 per l'ambito forestale (4 M€ circa – in corso di pubblicazione).
- intervento 16.2.1 - Riapertura bando (1 M€ - in corso di pubblicazione).

Con riferimento alla programmazione 2021-2027, si precisa che, relativamente alla Politica Agricola Comune (PAC), il periodo di programmazione si sviluppa a partire dal 2023 e fino al 2027 atteso che, per effetto del Regolamento (UE) n. 2220/2020, è stato previsto un periodo transitorio per il 2021 e 2022 nel quale tutti i Programmi di Sviluppo Rurale, compreso il PSR Calabria 2014-2020, sono stati prorogati al 31.12.2022.

Sulla scorta dei nuovi Regolamenti UE n. 2115 – 2116 e 2117 del 2021, lo scorso dicembre il Ministero delle Politiche Agricole ha inviato ai Servizi della Commissione la prima bozza del Piano Strategico della PAC 23/27.

Alla fine di marzo 2022, sono pervenute le osservazioni da parte della Commissione Europea, a seguito delle quali si sono svolti incontri tra il Ministero ed i Servizi della CE, con la partecipazione delle Regioni, tesi a chiarirne la portata. Tali incontri si sono protratti fino al giugno 2022.

Parallelamente, il Ministero e le Regioni, attraverso il lavoro dei pertinenti tavoli tecnici, sono stati impegnati nel recepire le osservazioni della CE, rivedere le schede intervento ed integrare altri capitoli del programma. Una seconda bozza del Piano strategico è stata rilasciata su SFC alla fine del mese di settembre 2022, a cui è seguito, nei primi giorni del mese di novembre 2022, l'invio della versione 1.1 del Piano Strategico.

In merito al riparto Fondi tra le Regioni, con nota prot. n. 277889 del 20 giugno 2022, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni una nuova proposta di ripartizione, formulata a seguito delle osservazioni regionali. L'intesa su tale proposta è stata sancita nella seduta del 21 giugno 2022 prevedendo per la Calabria la seguente dotazione:

Regioni	Spesa Pubblica	FEASR	Cofin. Nazionale	Nazionale	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
Calabria	781.294.583	394.553.765	49,50%	386.740.819	270.718.573	116.022.246

Inoltre, avendo la Calabria subito una penalizzazione a seguito dell'utilizzazione dei nuovi criteri, sono state assegnate ulteriori risorse nazionali aggiuntive quantificate in maniera tale da compensare interamente la minore quota FEASR attribuita nel periodo 2023 - 2027, come di seguito indicato:

Regioni	Quota FEASR annua compensata con risorse nazionali: anni dal 2024 al 2027	Quota FEASR compensata con risorse nazionali: annualità 2023	Quota FEASR compensata con risorse nazionali: periodo 2023-2027
Calabria	4.228.229	5.788.396	22.701.312

7.7 FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP)

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), e il relativo Programma Operativo, prevede azioni a sostegno della Politica Comune della Pesca *"per la conservazione delle risorse biologiche marine, per la gestione delle attività di pesca e delle flotte che sfruttano tali risorse e per le risorse biologiche di acqua dolce e l'acquacoltura nonché per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura"*.

Il FEAMP persegue, infatti, i seguenti obiettivi:

1. promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
2. favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
3. promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
4. favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

7.7.1 Sintesi Priorità e Obiettivi Specifici

Attraverso gli investimenti settoriali e in coerenza con la Strategia Europa 2020, il FEAMP contribuisce, unitamente agli altri Fondi SIE, al perseguimento delle priorità dell'Unione in materia di crescita sostenibile, inclusiva e intelligente. In particolare, le Priorità e gli Obiettivi Specifici del FEAMP sono:

PRIORITA'		Obiettivi Specifici
1	promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	- riduzione dell’impatto della pesca sull’ambiente marino, comprese eliminazione e riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate; - tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici; - garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro; - sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell’innovazione, aumento dell’efficienza energetica, e trasferimento delle conoscenze; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
2	favorire un’acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	- sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell’innovazione e del trasferimento delle conoscenze; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI; - tutela e ripristino della biodiversità acquatica, potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un’acquacoltura efficiente in termini di risorse; - promozione di un’acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
3	promuovere l’attuazione della PCP	- miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché della raccolta e della gestione di dati; - sostegno al monitoraggio, al controllo e all’esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un’amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi.
4	aumentare l’occupazione e la coesione territoriale	- promozione della crescita economica e dell’inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; - sostegno all’occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall’acquacoltura; - diversificazione delle attività nell’ambito della pesca e in altri settori dell’economia marittima.
5	favorire la commercializzazione e la trasformazione	- miglioramento dell’organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura; - promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.
6	favorire l’attuazione della PMI	- favorire l’attuazione della politica marittima integrata.

Nello specifico il PO FEAMP Calabria 2014/2020 è così articolato: